Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8558 nuova serie Fondazione 1881

DOPO QUASI UN MESE DI INUTILI TENTATIVI LA CRISI MINISTERIALE APPARE AVVIATA A POSITIVA SOLUZIONE

Moro ha l'incarico del governo Escluso per ora il quadripartito

«Sarà mia cura - ha detto - di cercare strumenti più flessibili per raccogliere nella massima unità possibile i partiti di centrosinistra» - Socialisti e socialdemocratici si limiterebbero a dare l'appoggio parlamentare Il presidente incaricato si è già appellato al Paese perché accetti nella crisi «sacrifici giusti ed efficaci»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Chiuse le consultazioni, stasera stessa il Capo dello Stato ha tratto le conclusioni dai vari orientamenti espressigli dai partiti, convocando al Quirinale l'on. Moro, al quale ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. Il mandato non prevede — com'è prassi di Leone — alcuna limitazione circa la composizione della nuova maggioranza. I limiti sono stati fissati dalla direzione democristiana che, nel designare Moro, lo ha invitato a trovare una soluzione «nell'ambito del centrosinistra». Lo stesso presidente incaricato, con un'ampia dichiarazione rilasciata al termine del colloquio con il Presidente della Repubblica, ha precisato come intende muoversi entro questi confini.

«Avendo presente — ha detto — il meritorio sforzo compiuto, con eccezionale autorevolezza, dal segretario del partito della Democrazia cristiana, onorevole Fanfani, sarà mia cura di cercare strumenti più flessibili per raccogliere nella massima unità possibile, almeno in fase di transizione, i partiti impegnati nella politica di centrosinistra. Su di essi essenzialmente incombe una responsabilità che l'eccezionale momento che il Paese attraversa rende indeclinabile».

Nel linguaggio politico, spesso oscuro, dell'on. Moro, che ha indotto alcuni osservatori a qualificare come «morologia» la capacità interpretativa del suo pensiero, questa frase appare tale da offrire una precisa indicazione di marcia. Il presidente incaricato cercherà di realizzare «la linea di centrosinistra», ma non una maggioranza organica quadripartita; punterà, cioè, su formule meno impegnative, ma su un programma in grado di far acquisire al nuovo governo i consensi di tutti, se possibile, o quasi tutti i partiti di centrosinistra.

L'esplicito accenno alla «eccezionale autorevolezza» con la quale Fanfani ha preceduto Moro nell'incarico e ha svolto il suo mandato, va ben oltre l'atto di omaggio dovuto al segretario del partito, per assumere il significato di accettazione dell'ormai acquisita impossibilità di rilanciare la collaborazione organica quadripartita. D'altronde, gli stessi socialisti hanno confermato stasera, in una riunione della loro segreteria, di ritenere ormai impossibile il rilancio del centrosinistra approvando — malgrado le perplessità dei manciniani — una relazione di De Martino nella quale si dà ormai per acquisito questo dato, ma si conferma la disponibilità del PSI a trovare un accordo su un programma di governo gestito da un monocolore o da un bicolore DC-PRI.

Anche il riferimento esplicito di Moro a «strumenti più flessibili» è indicativo del suo proposito di formare comunque un governo, «almeno in fase di transizione», per raccogliere «la massima unità possibile». Cioè Moro non pone come pregiudiziale della riuscita del suo tentativo il fatto che tanto i socialisti quanto i socialdemocratici diano il loro appoggio parlamentare, e sembra chiaramente ammonire il PSDI che la sua eventuale opposizione a un monocolore democristiano o a un bicolore DC-PRI (che, come si vede, gode già del consenso del PSI), non sarebbe motivo di impedimento per la nascita del nuovo governo.

E' chiaro che un esponente della DC come Moro, da anni considerato con Fanfani uno dei due uomini più validi del partito, non decide di scendere in campo, ponendo termine ad un lungo isolamento più o meno coperto da motivi di salute, se non sa di poter giocare bene le sue carte. Né appare possibile dar credito, conoscendo le idee di Moro, alle voci secondo le quali egli avallerebbe con la sua firma l'impossibilità di rilanciare il centrosinistra già dimostrata da Fanfani, solo per spianare la strada alle elezioni politiche anticipate.

Restano, è vero delle fondate perplessità sui motivi che possono aver indotto Moro a tornare, dopo tanto tempo, a palazzo Chigi per guidare un governo che, comunque, avrà una maggioranza a livello parlamentare, ma non governativo. Per averne spiegazione bisognerebbe addentrarsi nei meandri del labirinto correntizio della DC e nel turbine di spinte e controspinte che hanno visto Fanfani appoggiare nettamente Moro (oggi hanno avuto un lungo colloquio), dopo averne avuto più volte l'appoggio in sede di partito, e che hanno portato ad una rapida eclisse della candidatura Piccoli. Ufficialmente Moro si è mosso, perché il momento eccezionale impone a tutti una responsabilità «indeclinabile».

Altre frasi contenute nella lunga dichiarazione del presidente incaricato al Quirinale contribuiscono a precisare il suo obiettivo. Alcune parole recepiscono chiaramente tesi socialiste, ma Moro conosce bene il suo partito per non valutare i rischi di spaccatura che deriverebbero da un governo che vedesse insieme DC, PSI e PRI, e ponesse preclusioni nei confronti dei socialdemocratici. Per evitare crisi interne, la DC deve non scegliere tra PSI e PSDI, portando avanti un programma che possa essere accettato da uno o se possibile, da tutti e due i partiti socialisti.

Certo è più che fondato il quesito: se i quattro partiti fossero d'accordo sul programma e dessero l'appoggio parlamentare, perché non si rimette in piedi il centrosinistra? Ovviamente, Moro non esclude che questa possibilità si ripresenti col tempo, ma il suo accenno ad una «fase di transizione» è chiaramente in-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Moro legge ai giornalisti le sue dichiarazioni al Quirinale

Gli ultimi colloqui di Leone

Roma, 29

Moro, dunque, è stato incaricato di fare il governo. L'incarico gli è stato dato dal presidente della Repubblica questa sera, subito dopo che Leone aveva terminato il nuovo giro di consultazioni. Il comunicato del Quirinale, diffuso poco prima delle 21, è stringatissimo: tre righe, nelle quali è anche specificato che l'on. Moro si è riservato di accettare.

Prima di ricevere l'on. Moro, il Presidente Leone era stato impegnato per tutta la giornata nelle consultazioni, ascoltando le delegazioni del Msi, del Psi, del Psdi, del Pri e dei gruppi misti, oltre che i presidenti della Camera e del Senato. Per primi sono entrati nello studio di Leone i missini: al termine, Almirante ha esposto il suo punto di vista sulla crisi, affermando che «non è in crisi il governo, è in crisi lo Stato, sono in crisi le istituzioni, con particolare riguardo ai gravissimi problemi dell'ordine pubblico».

Sono poi entrati i socialdemocratici, i quali hanno detto al Capo dello Stato quali sono le loro condizioni per la formazione di un governo. Orlandi le ha riassunte dicendo che il Psdi è disponibile per un centrosinistra «serio», ovvero non «condizionato» dal PCI, che è favorevole «alla piattaforma programmatica di Fanfani sulla quale non è stato espresso il consenso da parte del PSI» e che il Psdi «non ritiene essenziale la sua partecipazione al governo», anche se le posizioni del partito sono «essenziali» alla democrazia (il che dovrebbe significare che i socialdemocratici sono disponibili per un appoggio esterno).

Successivamente, sono andati da Leone i socialisti. De Martino, al termine del colloquio, ha fatto ai giornalisti un'ampia dichiarazione nella quale, in sostanza, ha ripetuto la posizione espressa negli ultimi giorni dal suo partito e cioè che il PSI non è la causa del fallimento di Fanfani, ma lo sono state quelle forze che mirano alle elezioni anticipate e «a provocare uno spostamento a destra della maggioranza di governo».

De Martino ha anche insistito sul «rapporto positivo» fra governo e sindacati, e ha affermato che occorre costituire un governo «che si poggi sulle forze politiche disposte in modo leale a proseguire una politica di collaborazione con il PSI: a chi si proponga di dar vita a un tale governo — ha concluso — nelle varie forme che esso potrà assumere, siamo pronti a dare il nostro appoggio». Anche De Martino, quindi, si è detto disposto a una collaborazione esterna.

RIAGGIUSTATO IL CAMBIO CON LE MONETE STRANIERE

Improvvisa svalutazione del dinaro: media 6,2 p.c.

E' salito a un livello record il corso della lira: dinari 2,59 La misura dettata dalla necessità di frenare le importazioni

Belgrado, 29

La svalutazione del dinaro di circa il 7 per cento rispetto al dollaro statunitense è stata annunciata ufficialmente questa sera a Belgrado. La decisione è stata presa dalla Banca nazionale jugoslava in seguito a un intervento dello stesso istituto di emissione sul mercato interbancario jugoslavo delle valute straniere, che ha comportato un riaggiustamento del valore di queste ultime rispetto al dinaro. Il valore del dinaro è sceso in media del 6,2 per cento.

La Jugoslavia ha una specifica borsa di quotazione delle valute convertibili, dove ogni settimana si presentano le aziende che commerciano con l'estero e la Banca nazionale. Sulla base dell'offerta e della richiesta si forma quindi il corso del dinaro nei confronti delle valute convertibili per la durata di una settimana. Naturalmente, alla Banca nazionale jugoslava restano il compito e la possibilità d'intervenire e regolare il cambio, dato che essa per legge può offrire o ritirare illimitate quantità di qualsiasi valuta, intervenendo così in favore del corso che in un determinato momento meglio corrisponde alle esigenze dell'economia nazionale.

Tra i particolari dell'inattesa svalutazione vi è anche quella che il corso della lira italiana è stato elevato ad un livello finora mai raggiunto. Infatti, da domani la lira italiana verrà a costare 2,59 dinari (nuovi), mentre ancora oggi la lira aveva un valore di 2,4036. Tutte le altre valute convertibili segnano un adeguato aumento: così il dollaro quota 17,31, il marco tedesco 6,72, la sterlina 40. Un altro particolare interessante è che per la prima volta sono stati quotati il dinaro iracheno e quello del Kuwait.

Secondo una tesi degli esperti monetari, l'odierno aumento del valore delle valute convertibili alla Borsa di Belgrado sarebbe dovuto alla necessità di far fronte alla caduta del dinaro sui mercati di Trieste e di altri centri, dove il dinaro gode di una sorta di semi-legalità, sempre nel quadro dello sforzo della Jugoslavia di mantenere una specie di convertibilità del dinaro con la speranza che un giorno (secondo la stessa Banca nazionale, questo giorno doveva essere già arrivato) la valuta jugoslava diventi effettivamente convertibile.

Secondo il governatore della Banca nazionale di Jugoslavia, Cioloveic, l'adeguamento del corso del dinaro è dovuto soprattutto al fatto che la bilancia dei pagamenti con l'estero è divenuta talmente passiva da rendere necessario questo cambiamento per limitare le importazioni e stimolare le esportazioni. Cioloveic ha anche affermato che «non si potrebbe proprio dire che i cambiamenti odierni rappresentino in sostanza una svalutazione silenziosa». (Ansa)

GRAVI CONSEGUENZE DA UNA PROTESTA DI LAVORATORI PENDOLARI A TREVIGLIO

BLOCCO PER UNA GIORNATA DELLA LINEA VENEZIA-MILANO

Il ritardo di un treno esaspera migliaia di persone - Lunghe deviazioni dei convogli A Torre Annunziata i disoccupati in stazione - Scontri con la polizia: 50 arresti

Treviglio, 29

La protesta dei «pendolari» è esplosa clamorosamente oggi nella stazione di Treviglio centrale, in provincia di Bergamo, dove migliaia di persone hanno bloccato il movimento ferroviario per protestare contro il ritardo del treno proveniente da Cremona. Per dodici ore, dalle 7.28 alle 19.30, il traffico ferroviario è rimasto bloccato nella zona nevralgica, sita tra Brescia e Milano con diramazione per Bergamo. Forti ritardi si sono avuti sulla linea Venezia-Milano a causa della forzata diramazione per Verona-Bologna sia per il traffico nazionale sia per quello internazionale, mentre il traffico locale è rimasto del tutto paralizzato.

Mentre questo grave atto si compiva al Nord, nel Meridione, nella stazione di Torre Annunziata numerosi disoccupati, come già era accaduto in passato, occupavano la stazione stessa. In questo caso la polizia, dopo aver allontanato donne e bambini ha caricato le persone rimaste. Si sono accesi tafferugli e 50 persone sono state tratte in arresto. Quattro i feriti, tre fra i dimostranti e un agente di polizia.

Il ritardo che ha provocato la protesta dei «pendolari» a Treviglio è stato causato, come hanno precisato funzionari del compartimento, da un guasto al dispositivo di distanziamento dei treni fra Melzo e Pioltello: ha smesso cioè di funzionare l'apparecchiatura che dà il segnale automatico di via libera al treno quando quello che lo precede è a distanza di sicurezza.

La protesta alla stazione di Treviglio centrale è cominciata quando è stato annunciato il ritardo del treno che doveva partire alle 7.25. I pendolari sono scesi sui binari e poco più tardi hanno bloccato anche la stazione Ovest.

Durante la giornata si sono intrecciati contatti per sbloccare la situazione. Da una parte il «comitato dei pendolari» chiedeva che i funzionari del compartimento ferroviario di Milano venissero alla stazione di Treviglio per un incontro. A tale richiesta i dirigenti del compartimento hanno opposto un costante rifiuto. Intanto, a sera, il blocco completo delle linee che incrociano la stazione di Treviglio si è ripercosso anche sui pendolari che, terminato il lavoro a Milano, dovevano tornare a casa, in provincia. Alla stazione di Lambrate, a Milano, i «pendolari» hanno occupato a loro volta i binari paralizzando completamente il traffico. Circa diecimila lavoratori si sono assiepati sui binari e sul piazzale bloccando le linee per Treviglio, Genova, Bologna - Venezia e Mortara.

Verso le 18 il «comitato dei pendolari» ha accettato di venire a Milano per un incontro con i dirigenti compartimentali. Solo poco prima delle 19.30 è cessato il blocco alla stazione centrale di Treviglio. La decisione di lasciare liberi i binari è stata presa dopo che il «comitato dei pendolari» aveva ottenuto un incontro per questa sera alla regione con i funzionari del compartimento ferroviario e con il prefetto di Milano.

Per quanto riguarda l'episodio di Torre Annunziata si è appreso che un gruppo di disoccupati e i loro familiari, circa 150 persone, avevano occupato stamani, poco dopo le dieci, la locale stazione ferroviaria.

Verso le 13 gli agenti, visti inutili i tentativi di portare i dimostranti alla ragione, hanno fatto allontanare dalla stazione le donne e i bambini e hanno quindi compiuto una carica.

Nel corso dell'intervento della polizia sono rimasti contusi tre dimostranti. Sono stati arrestati inoltre una cinquantina di manifestanti che, dopo essere stati portati nella questura di Napoli per l'identificazione sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale con l'accusa di blocco ferroviario e radunata sediziosa. (Ansa)

NEL CANALE DI SICILIA

ALTRO PESCHERECCIO sequestrato dai tunisini

Trapani, 29

Il motopeschereccio «Scandberg», iscritto nel registro marittimo di Pescara, è stato posto sotto sequestro da una motovedetta tunisina mentre era intento alla pesca nel Canale di Sicilia. Lo «Scandberg» ha una stazza di 121 tonnellate e otto uomini di equipaggio; ne è comandante Pietro Asaro ed armatore Bartolomeo Asaro, entrambi di Mazara del Vallo. Il motopeschereccio è stato condotto nel porto tunisino di Sfax.

Oggi intanto le autorità tunisine hanno rilasciato il motopeschereccio mazarese «Paola Madre», sequestrato il 26 settembre scorso, dietro il pagamento di sei milioni di lire. (Ansa)

SI CONCLUDE NEL SANGUE UN'IMPRESA BANDITESCA ATTUATA IN UN'ORA DI PUNTA

Carabinieri sventano una rapina Due malviventi uccisi a Firenze

Ferito gravemente un maresciallo che aveva intimato l'«alt» - Altri due banditi, colpiti, fuggono ma sono acciuffati poco dopo - L'appostamento era predisposto - L'abbraccio della gente ai militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

E' terminato nel sangue l'assalto a una banca a Firenze. Due banditi uccisi, un maresciallo dei carabinieri ferito, feriti anche gli altri due banditi che, dopo il colpo, erano saliti sull'auto della fuga. L'agenzia attaccata è quella della Cassa di risparmio in piazza Leon Battista Alberti. Lì c'erano già state tre rapine. Questa volta i banditi hanno trovato all'uscita una pattuglia di carabinieri in borghese su un'auto senza contrassegni. Forse (conferme ufficiali non ce ne sono state) l'aveva guidata lì una segnalazione confidenziale. Nel conflitto il guidatore dell'automobile è stato fulminato poco dopo che l'auto si era mossa. L'uomo che gli era a fianco è stato colpito in parti vitali, tanto che nel pomeriggio è morto, gli altri due sono saltati dagli sportelli ancora aperti, riuscendo a fuggire mentre l'appuntato e il carabiniere soccorrevano il loro comandante. La fuga è stata breve: presi poche ore dopo anche i fuggiaschi.

Ai tre carabinieri e a due agenti di P.S. che hanno partecipato all'operazione è stata concessa la promozione per benemerenze di istituto. Un encomio l'avevano già avuto, prima che si avviasse la procedura formale: l'abbraccio della gente che, pur nella tristezza di aver visto quattro giovani presi nel cerchio di fuoco dei carabinieri, era consapevole che anche i carabinieri e gli agenti erano dei giovani e rischiavano la stessa sorte per motivi ben diversi. Carabinieri e polizia, messi in stato di allerta da una «soffiata» avevano istituito, oltre ai normali servizi di vigilanza, alcune pattuglie in borghese con il compito di controllare le banche più esposte e, tra queste, l'agenzia di piazza Leon Battista Alberti, alla periferia della città, sulla strada per Arezzo.

Alla vigilanza dell'agenzia di piazza Alberti era stata comandata una pattuglia composta dal maresciallo Luciano Arrigucci, dall'appuntato Domenico Romaniello e dal giovanissimo carabiniere Mauro Conti. L'appuntato era armato di mitra, il maresciallo e il carabiniere portavano solo la pistola. All'apertura della banca essi si sono piazzati con un'auto civile in un angolo della piazza, da dove potevano controllare l'entrata e l'uscita delle persone.

Dieci minuti dopo mezzogiorno, hanno visto arrivare una «124» chiara con quattro giovani a bordo. Uno è rimasto al volante, gli altri tre sono scesi e, a passo scelto, sono entrati nella banca. Uno è stato visto coprirsi il volto con un passamontagna viola, un altro si è alzato il pullover fino agli occhi, il terzo aveva gli occhiali scuri. Il maresciallo, l'appuntato e il carabiniere hanno impugnato le armi e sono andati a disporsi davanti alla banca aspettando che i rapinatori uscissero. Intanto nella banca i banditi terrorizzavano i clienti, il direttore Lorenzo Signorini e dodici impiegati.

Uno dei tre malviventi si era piazzato vicino alla porta per controllare i movimenti degli impiegati e dei clienti; un altro aveva scavalcato il bancone e si era avvicinato al cassiere Giampiero Rovini intimandogli di aprire la cassaforte; il terzo bandito si era messo a frugare nelle borse dei clienti portando via 275 mila lire a Vincenzo Guzzo, e 8 mila lire a Matilde Acuti. Un altro cliente non aveva denaro contante ma un assegno che doveva cambiare. Il bandito non ci credeva e ha preteso che gli facesse vedere il portafogli: «Lascia perdere, che è un pezzente» gli ha detto il complice che faceva da palo.

Il bandito che aveva scavalcato il bancone ha arraffato quel poco di denaro che si trovava nella cassaforte gettando per terra assegni e valori. Poi ha ripulito i cassetti mettendo il denaro in un sacchetto di plastica giallo. Intanto, il bandito che aveva rapinato i due clienti, aveva saltato anch'egli il bancone ed era piombato su una scrivania; da lì ha cominciato a minacciare con la pistola il direttore e un impie-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

RICONOSCIMENTO DEI FEDAIN AL VERTICE DI RABAT

L'OLP rappresentante di tutti i palestinesi

Subito la voce grossa contro Israele - Sfumano i negoziati? Contributo di 1.600 miliardi all'anno per armi agli arabi

Rabat, 29

Il vertice arabo di Rabat ha approvato all'unanimità ieri a tarda ora la risoluzione che risolve il contrasto giordano-palestinese. Questa risoluzione consta di cinque punti. Essa afferma, in particolare, il diritto del popolo palestinese di stabilire un'autorità nazionale indipendente sotto la direzione dell'OLP, quale unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, su ogni territorio palestinese liberato; invita inoltre Giordania, Siria, Egitto e Olp ad elaborare una formula per organizzare le loro relazioni in vista di applicare queste decisioni.

Poche ore dopo essere stata designata dal vertice arabo futura governante di uno stato palestinese indipendente l'Olp ha condannato, tramite un suo portavoce, l'esistenza di Israele quale «prodotto del sionismo». Il portavoce ha anche detto ai giornalisti che l'organizzazione di guerriglia annuncerà a tempo debito la formazione di un governo in esilio, e che nel frattempo intensificherà la lotta politica e militare con lo stato ebraico.

In una dichiarazione che costituisce una prima reazione ufficiale alle risoluzioni adottate al «vertice» arabo di Rabat, il ministro dell'informazione israeliano Aharon Yariv ha affermato stamani alla radio: «Dalle risoluzioni prese a Rabat risulta che i territori che Israele potrebbe evacuare nel quadro di suoi negoziati con la Giordania, sarebbero in seguito trasferiti all'organizzazione per la liberazione della Palestina al fine di costituire uno stato palestinese. Ora, Israele è categoricamente contrario alla creazione di uno stato del genere».

Di questo stato di profondo disagio si sono fatti interpreti anche i giornali, che hanno oggi apertamente parlato di «un colpo di grazia» inferto alla possibilità di ogni futuro negoziato.

Sempre a Rabat è stata presa un'altra importante decisione che non favorirà certo un eventuale accordo di pace. I capi arabi hanno deciso di versare 2.350 milioni di dollari l'anno (circa 1.600 miliardi di lire) per rafforzare l'apparato di guerra degli stati che confinano con Israele.

(Condensato Ansa - Afp - Upi)

Tremila agenti per Tito in Danimarca



Telefoto Ansa-Upi
Copenaghen — Il Maresciallo Tito è giunto in Danimarca, in visita ufficiale, ospite della Regina Margrethe, che lo ha accolto all'arrivo (nella foto). E' stato predisposto un eccezionale dispositivo di sicurezza con la mobilitazione di oltre tremila agenti, per stroncare eventuali azioni terroristiche da parte di fuoriusciti jugoslavi, che vivono nei paesi vicini

La situazione

Il Capo dello Stato, concluse le consultazioni, ieri sera ha convocato l'on. Moro, al quale ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. Il presidente incaricato compirà oggi un ampio esame della situazione in una riunione della direzione e dei gruppi parlamentari democristiani e domani inizierà le sue consultazioni. In un'ampia dichiarazione rilasciata dopo il colloquio con il Capo dello Stato, Moro ha indicato gli obiettivi che intende perseguire. Ha confermato che, nel rispetto delle decisioni del suo partito, si muoverà nell'ambito del centrosinistra, ma ha fatto anche esplicito accenno al lavoro compiuto prima di lui da Fanfani con «eccezionale autorevolezza», per sottolineare che non intende tentare il rilancio di quel quadripartito organico che i contrasti tra PSI e PSDI hanno già indotto Fanfani a ritenere impossibile.

Moro ha anche parlato di una fase di transizione e di «strumenti più flessibili» per cercare di raccogliere, nella massima unità possibile, i partiti impegnati nella politica di centrosinistra. Il presidente incaricato, cioè, cercherà di realizzare un governo di tipo monocolore o bicolore DC-PRI che abbia l'appoggio di uno o, se possibile, tutti e due i partiti socialisti.

I dirigenti del PSI, in una riunione della loro segreteria, hanno confermato l'impossibilità di rilanciare il quadripartito organico, ma anche la disponibilità ad appoggiare un governo di tipo monocolore o bicolore. I socialdemocratici appaiono meno rigidi nell'opposizione al monocolore, rendendosi conto che Moro potrebbe realizzare il governo anche senza il loro appoggio. I repubblicani non si sbilanciano, attendendo che sia la DC, attraverso Moro, ad invitarli al «bicolore». I liberali hanno nuovamente confermato la propensione ad appoggiare il governo, ma l'ipotesi di una maggioranza più o meno direttamente allargata al PLI è stata nettamente esclusa da fonti morotee.

I capi arabi riuniti a Rabat hanno riconosciuto nell'OLP di Arafat l'unico rappresentante del popolo palestinese ed implicitamente hanno riconosciuto alla stessa organizzazione il diritto a costituirsi in Stato autonomo. Le riserve della Giordania sono cadute. Israele è estremamente preoccupato. L'OLP d'altronde ha fatto subito la voce grossa con minacce verso l'esistenza dello Stato israeliano. Nella stessa riunione i capi arabi hanno deciso una «colletta» di 1.600 miliardi all'anno per potenziare le forze militari dei paesi arabi confinanti con Israele. In questo quadro ogni prospettiva di negoziato sembra sfumare e la diplomazia di Kissinger rischia di colare a picco.

DATI RELATIVI AI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO FORNITI DALLA «ESSO»

IL CONSUMO DELLA BENZINA È SCESO DEL 9,5 PER CENTO

La contrazione tocca il 20 p.c. considerando il mancato incremento - In ribasso anche l'olio combustibile - Molto forti le giacenze di gasolio per riscaldamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Un'ulteriore conferma della «riduzione permanente» del consumo di benzina auto — determinata dal forte aumento del prezzo finale — viene fornita da una statistica delle vendite dei prodotti petroliferi contenuta nell'ultimo bollettino economico della «Esso»: nei primi nove mesi di quest'anno la vendita di benzina è diminuita — rispetto allo stesso periodo del 1973 — del 9,5 per cento (quasi il 20 per cento se si valuta, nella diminuzione, il mancato incremento previsto dai petroliferi prima della complessa crisi petrolifera).

Da gennaio a settembre '74 sono state vendute 7 milioni 695 mila tonnellate di benzina (normale e super) contro gli 8 milioni 500 mila tonnellate vendute nei primi nove mesi del 1973: una riduzione del 9,5 per cento che ha comportato un minor assorbimento dal mercato di 805 mila tonnellate del carburante pari a un miliardo 87 milioni 837 mila litri (oltre 326 miliardi 351 milioni di lire non incassati).

La benzina resta la maggiore protagonista dell'andamento anomalo del settore petrolifero; infatti anche le vendite di olio combustibile, che, nei primi nove mesi di quest'anno, hanno fatto registrare una flessione del 3,6 (una flessione sensibile, dato il volume del venduto: 28 milioni 300 mila tonnellate contro i 29 milioni 350 mila tonnellate dei primi nove mesi del 1973) risultano già riequilibrate nel settembre scorso, mese nel quale — malgrado la contrazione dell'attività industriale, in generale — sono state vendute 3 milioni 150 mila tonnellate di olio combustibile, la stessa quantità del mese di settembre '73.

Un sensibile incremento (7,2 per cento) ha fatto registrare la vendita di gasolio per riscaldamento nei primi nove mesi del '74 (da 7 milioni 880 mila tonnellate a 8 milioni 450 mila tonnellate). Il recupero, nel corso dell'anno, delle vendite di olio combustibile e l'incremento delle vendite del gasolio per riscaldamento hanno cause analoghe: l'olio combustibile è stato rimesso sul mercato dopo il razionamento strumentale dell'estate scorsa (che fra l'altro ha imposto all'Enel di utilizzare una parte rilevante delle proprie scorte) razionamento strumentale che è stato utilizzato nel tentativo di fare aumentare i prezzi del prodotto.

E' prevedibile che il gasolio per riscaldamento venduto a grossisti, ma soprattutto a grandi depositi (tramite accordi speciali con i petrolieri) non sarà facilmente assorbito dal mercato finale degli utenti, dato l'alto prezzo del prodotto, come è stato rilevato dagli stessi rivenditori del gasolio su scala provinciale. Pertanto l'incremento delle vendite di gasolio nei primi nove mesi del '74 potrebbe risultare molto contenuto nel bilancio petrolifero di fine d'anno.

R. R.

SECONDO VALUTAZIONI DELLA BANCA D'ITALIA

Passiva in settembre la bilancia valutaria

Meno 53 miliardi (dopo luglio e agosto attivi) che portano il deficit totale a 2684 miliardi

Roma, 29

La Banca d'Italia ha reso noti oggi i dati definitivi della bilancia dei pagamenti valutaria nei primi sei mesi del 1974. La bilancia dei pagamenti si è chiusa, a fine giugno, con un disavanzo di 2.949 miliardi trecento milioni di lire, contro un disavanzo di 915 miliardi dell'analogo periodo del 1973.

Nel primo semestre dell'anno, in particolare, i movimenti di capitali hanno segnato un saldo positivo di 1.493 miliardi duecento milioni di lire (148 miliardi e seicento milioni nel 1973), mentre le partite correnti hanno segnato un disavanzo di 4.243 miliardi e novecento milioni di lire (1.083 miliardi nel 1973). Il grosso deficit delle partite correnti è dovuto soprattutto al movimento commerciale con un saldo negativo di 4.367 miliardi duecento milioni di lire, parzialmente compensato dai noli (attivi per 372 miliardi seicento milioni di lire) e dalle rimesse degli emigrati (225 miliardi).

Sempre nel primo semestre del 1974 il movimento turistico ha segnato un saldo passivo di otto miliardi contro un saldo attivo di 145 miliardi di lire nel 1973. I dati definitivi del primo semestre del 1974 giungono quando sono già noti quelli provvisori di luglio (avanzo di 246 miliardi di lire) e di agosto (avanzo di 43 miliardi di lire) il disavanzo totale, alla fine di agosto, era dunque sceso a 2.630 miliardi di lire circa. Alla fine di settembre, infine, secondo dati ufficiosi esso sarebbe risalito a 2.684 miliardi di lire, per un disavanzo di 53 miliardi di lire nel solo mese.

(Ansa)

Moro ha l'incarico

Dalla prima pagina

dicativo che non tenterà subito questa strada, anche perché equivarrebbe ad una censura politica molto grave nei confronti dell'operato di Fanfani.

Nella prima parte della dichiarazione Moro ha sottolineato «l'angosciata richiesta di chi vorrebbe salvaguardare nella maggiore misura possibile quanto è stato acquisito, con lo sforzo determinante dei lavoratori, nel faticoso processo di sviluppo economico e sociale fin qui realizzato», ma ha anche rilevato che le legittime aspirazioni sono «irrealizzabili senza una seria e graduata programmazione» e ha aggiunto che da questo groviglio «non si esce, purtroppo, senza sacrifici che siano ad un tempo giusti ed efficaci». E' evidente qui il tentativo di conciliare le tesi della DC e in parte del PSI con quelle repubblicane.

Dichiaratosi convinto che il popolo è pronto ad accettare «i pesi che comporta il risanamento dell'economia» e a concorrere ad affrontare una situazione che «logora le istituzioni, anche altrimenti insidiate, e mette in discussione la sicurezza democratica», il presidente incaricato ha sottolineato l'urgenza di risolvere la crisi, pur non nascondendosi l'«imponenza del compito che ci sta dinanzi». «Mi rivolgerò — ha detto — in conformità di una linea politica alla quale ho legato tanta parte della mia attività, ai partiti che quasi 12 anni fa cominciarono la collaborazione di centrosinistra». E ovviamente li consulterà «anche per significare la necessità di un corretto e costruttivo rapporto tra maggioranza ed opposizioni».

Nella dichiarazione non c'è alcun cenno a quei problemi di delimitazione della maggioranza a sinistra e delle giunte sui quali hanno tanto insistito i socialdemocratici. Comunque Moro, che domani sarà impegnato in un ampio esame della situazione con la direzione e i gruppi parlamentari della DC, e giovedì inizierà le sue consultazioni, non intende certamente sviluppare una linea in contrasto con il PSDI. Il programma, d'altronde, è quello già approvato dalla DC per Fanfani e giudicato come valido dai socialdemocratici.

E' anche significativo il fatto che molti esponenti del PSDI abbiano oggi espresso giudizi positivi su Moro, e che Orlandi, dopo il colloquio con Leone, abbia giudicato non indispensabile la presenza dei socialdemratici nel governo, purché questo non sia preclusivo e sia tale da avere l'appoggio parlamentare della socialdemocrazia.

I socialisti, come si è detto, sono favorevoli all'appoggio esterno. I repubblicani non si sbilanciano. La Malfa è stato oggi molto prudente e Compagna ha detto: «Noi repubblicani aspettiamo che sia la DC a chiamarci». I liberali sono disponibili per un appoggio esterno, ma l'ipotesi accreditata ieri da una agenzia di stampa di una maggioranza allargata al PLI, è stata nettamente smentita oggi da fonti morotee.

R. P.

A FIRENZE

gato gridandogli: «Dove sono i soldi, dove sono i soldi?». L'impiegato ha indicato un sacchetto con la scritta «Zecca italiana», che si trovava a terra, vicino alla cassaforte: conteneva 245 mila lire in monete da cinquanta e cento, prelevate pochi minuti prima alla banca d'Italia. Non è escluso che i banditi avessero visto arrivare l'impiegato con il sacchetto e credessero contenesse i milioni che cercavano. Il malvivente è sceso dalla scrivania ed è andato a prenderlo. Dopo di che i tre rapinatori sono usciti portandosi via un magro bottino: tre milioni e novecentomila lire.

Appena fuori si sono trovati di fronte il maresciallo, l'appuntato e il carabiniere con le armi puntate: «Fermatevi, siete bloccati» ha intimato il maresciallo Arrigucci. I tre non hanno obbedito all'alt e sono corsi verso la «124», salendovi e partendo a tutta velocità. Contemporaneamente hanno cominciato a sparare contro i carabinieri che hanno immediatamente risposto al fuoco crivellando di proiettili la «124». Il maresciallo Arrigucci, che era il più esposto al tiro dei gangster, è rimasto ferito in modo grave da due proiettili (è stato poi giudicato con prognosi riservata). Il carabiniere Conti ha perso alcuni secondi prima di sparare perché sul marciapiedi c'erano tre vecchiette che parlavano e avrebbe potuto colpirle: «Levatevi, devo sparare ai banditi», ha gridato. Le vecchiette si sono fatte da parte ed egli ha aperto il fuoco. Nella sparatoria sono rimasti bucherellati un furgone e un'auto posteggiati sulla via Lorenzo Di Credi.

Raggiunta dalle sventagliate del mitra e dai colpi di pistola la «124» (che era stata rubata a Campobasso al medico chirurgo dott. Nicola Giannotti, residente nel capoluogo molisano) si è fermata dopo aver percorso una ventina di metri. Il conducente era morto. Si chiamava Stefano Starace, di 22 anni, nato a Napoli, residente a Milano, in via Indipendenza 7. I proiettili lo avevano raggiunto al torace. Il bandito che era accanto allo Starace ha aperto lo sportello nel tentativo di scappare ma si è accasciato sull'asfalto privo di sensi: era gravemente ferito al torace e alla regione temporale destra. E' morto alle 16.40 senza avere ripreso conoscenza. Era senza documenti ed è stato identificato, dopo molte ore, per Luca Mantini, di 28 anni, abitante a Firenze, in via Brunetto Latini 29, studente universitario, conosciuto dall'ufficio politico della questura come extraparlamentare di sinistra. Lo ha identificato la sorella Anna Maria alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Persiani, e di alcuni investigatori.

Gli altri due banditi, pur essendo rimasti feriti, hanno aperto gli sportelli e sono riusciti a scappare, sparando contro i carabinieri che non potevano rispondere al fuoco per non colpire i passanti. Agenti e carabinieri sono stati immediatamente mobilitati per dare loro la caccia. A un certo punto è arrivata in questura la segnalazione secondo la quale erano stati visti nel rione di Santa Croce su una «vespina» blu e avevano i vestiti imbrattati di sangue. Ma poco dopo i banditi hanno abbandonato la motoretta e si sono separati.

Era passata appena mezz'ora dalla rapina quando uno di essi è stato catturato. Un maresciallo e un agente del nucleo di polizia postale ai quali era stata segnalata la presenza dei due rapinatori nei paraggi delle poste centrali, hanno visto, vicino alla chiesa di Sant'Ambrogio, un giovane che camminava con fare sospetto nascondendo la mano destra sotto il pullover. I due poliziotti lo hanno bloccato. Era il geometra Angelo De Rosa, di 27 anni, nato a Ragusa ma residente a Torino, in via Garibaldi 20. Aveva la mano destra ferita da un proiettile e all'ospedale, successivamente, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Pochi minuti dopo anche l'altro rapinatore è stato catturato: si chiama Pasquale Abatangelo, di 24 anni, abitante in via Niccolò da Tolentino 86, una vecchia conoscenza della squadra mobile fiorentina. Interrogando numerosi passanti, alcuni agenti della stradale erano riusciti a sapere che un giovane, che appariva ferito in maniera grave, era entrato in un portone di via Dell'Agnolo 25: lo hanno trovato in un appartamento al primo piano disteso su un letto, con un grosso batufolo di cotone sul volto per fermare il sangue. Sotto il letto i poliziotti hanno rinvenuto il vestito insanguinato, una pistola a tamburo calibro 38.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova e giudicato con prognosi riservata per ferite al collo e al gomito destro. Abatangelo fu arrestato il 20 aprile dell'anno scorso assieme al fratello Nicola e a Raffaele Barbagli, un giovane di origine sarda, per una rapina alla Banca toscana di via Orazio Vecchi, a Firenze, rapina che fu compiuta al grido di «Viva Ciccio Franco». Era in libertà provvisoria da alcuni mesi. L'appartamento dove l'Abatangelo aveva trovato ospitalità era dei coniugi Giovanni Marinari e Maria Grazia Giorda. Tutti e due sono stati arrestati per favoreggiamento reale e personale.

F. A.

UNA PUBBLICAZIONE DELL'AZIENDA TORINESE

Fiat: è troppo alto il prezzo del carburante

Ricordati i ribassi attuati in alcuni paesi europei Minaccia di ristagno nell'industria dei «derivati»

Torino, 29

La Fiat è del parere che sia necessario ribassare il prezzo della benzina. In una pubblicazione dell'azienda torinese, distribuita oggi ai giornalisti, si afferma che «dopo una continua serie di aumenti di prezzo, la benzina sta manifestando in alcuni paesi la tendenza al ribasso. Negli Stati Uniti alcuni grossi produttori, come la Gulf Oil, hanno abbassato i prezzi di alcuni cents al gallone; in Europa diminuzioni sono state gia attuate in Svezia e in Svizzera, e fra breve lo stesso provvedimento potrebbe essere applicato nei due principali mercati liberi, Germania e Gran Bretagna, che a differenza di Francia e Italia non hanno un prezzo imposto dal governo.

«Le compagnie petrolifere — osserva la Fiat — hanno abbondantissime scorte di benzina che non riescono a collocare sul mercato sia per l'alto costo del carburante, sia per la diminuzione dei consumi. Nel volgere di 12 mesi, la situazione si è dunque modificata sul fronte internazionale del petrolio: dalla grande paura di rimanere senza benzina per le automobili si è passati alla necessità di smaltire le ingenti scorte accumulate. Di fatto non esiste la possibilità di collocare all'estero le scorte italiane, dal momento che tutti i mercati sono ormai vicini alla saturazione; non è possibile, inoltre, ridurre al di là di un certo limite, la produzione, vista l'incomprimibilità dei consumi degli altri prodotti che scaturiscono dalla raffinazione del grezzo.

«Da queste considerazioni — prosegue la pubblicazione della Fiat — deriva la necessità di rivedere, per quanto riguarda la benzina per autotrazione, i principi di austerità cui si è conformata la politica governativa italiana dopo la crisi dell'energia. Le restrizioni al traffico automobilistico, che hanno tanti effetti negativi sull'economia generale italiana, non hanno giustificazioni razionali. E' piuttosto da prendere seriamente in considerazione la riduzione del prezzo della benzina, unico provvedimento utile per smaltire le scorte, consentendo il necessario immagazzinamento di oli combustibili e di gasolio necessari per la produzione industriale e per il riscaldamento.

«Ulteriori diminuzioni di consumo di benzina — conclude la Fiat — provocheranno un inevitabile calo di raffinazione di altri prodotti e la conseguente crisi di produzione industriale in molti settori. Occorrerà piuttosto rivedere le decisioni fin qui adottate, che se pure hanno avuto come risultato immediato la diminuzione di alcuni consumi, con vantaggi sul nostro deficit energetico, non hanno ugualmente garantito la stabilità della produzione industriale, compressa dallo squilibrio determinatosi nell'utilizzazione dei derivati del petrolio grezzo».

(Ansa)

Khene: non sono ricchi i paesi dell'OPEC

Roma, 29

«I paesi che fanno parte dell'OPEC (l'organizzazione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio), anche se posseggono capitali non sono ricchi, e i loro capitali derivano soltanto dallo sfruttamento indiscriminato dell'unica loro ricchezza: il petrolio. Essi possiedono appena il cinque per cento della ricchezza dei paesi industrializzati dell'Occidente, e la totalità dei loro redditi raggiunge appena la consistenza del bilancio militare di una superpotenza». Lo ha affermato il segretario generale dell'OPEC signor Abderrhaman Khene, nel corso di una conferenza organizzata per illustrare la posizione dei paesi produttori di petrolio sul problema energetico mondiale.

Il signor Khene — che è stato presentato dal vicepresidente della società italiana per l'organizzazione internazionale avv. Vittorino Veronese — ha aggiunto che l'attuale costo del greggio deciso dai paesi produttori «corrisponde appena alla restaurazione del valore reale del prezzo che era pagato dalle compagnie concessionarie internazionali alla fine della seconda guerra mondiale. Per l'avvenire — ha aggiunto — è chiaro che il congelamento dei nostri prezzi, mentre l'inflazione mondiale continua a galoppare, significherebbe solo un ritorno alla situazione precedente: cosa che non possiamo chiedere ai nostri paesi».

Il segretario generale dell'OPEC ha sostenuto che i paesi esportatori di petrolio stanno facendo, in questo momento, il loro dovere nei riguardi della solidarietà internazionale, ma che non si può chiedere ad essi che effettuino uno sfruttamento irrazionale della loro unica ricchezza senza tener conto dei pericoli che possono derivare da una utilizzazione indiscriminata del petrolio come fonte di energia. «Non si può sostenere la tesi — egli ha detto — che nell'anno duemila il petrolio e il gas possano continuare a rappresentare il 69 per cento dei bisogni di energia quando è certo che tutte le risorse di petrolio conosciute finora saranno esaurite ben prima di tale data.

D'altra parte, prevedere per la stessa epoca una quasi totale sostituzione del petrolio con l'energia nucleare o con uno sfruttamento diverso del carbone non risponde alla realtà della situazione». Di conseguenza — a giudizio dell'OPEC — un dialogo da instaurarsi fra i paesi esportatori o potenzialmente esportatori ed i paesi consumatori deve essere basato su due punti fondamentali: 1) l'adesione all'idea di rallentare il ritmo di sfruttamento del petrolio; 2) la mobilitazione rapida delle altre sorgenti di energia, soprattutto per quanto riguarda il carbone. *(Ansa)*

BENZINA «LEGGERA»: indagini a Torino

Torino, 29

Tre ufficiali della guardia di finanza hanno prelevato oggi alcuni campioni di benzine «super» dai serbatoi del distributore «Esso» di via Pietro Cossa, di cui è titolare Carlo Della Pozza. Il prelievo è stato fatto allo scopo di accertare se il carburante è conforme alle disposizioni di legge.

Della Pozza — che è consigliere del sindacato di categoria Ugica — sostiene di aver ricevuto, negli ultimi dieci mesi, 334 mila litri di benzina irregolare, con un peso specifico inferiore a quello previsto (0,72 invece di 0,74); in questo modo, afferma il gestore, la compagnia avrebbe versato in meno allo stato 1 milione e 204.930 lire.

PER VIGNETTE ANTICLERICALI

GIORNALISTA «SOSPESO» dalla sala stampa vaticana

Città del Vaticano, 29

La direzione della sala stampa vaticana ha deciso una misura disciplinare nei confronti di un giornalista italiano. Si tratta di Lillo Spadini di «Paese Sera» che è stato «sospeso» per alcuni giorni.

Il provvedimento è stato adottato — a quanto si è potuto apprendere — in seguito alla pubblicazione sul giornale paracomunista della capitale di una pagina di disegni, dello stesso Spadini, a sfondo ironico sui personaggi del Sinodo. Le illustrazioni sono state ritenute «irrispettose» in Vaticano: pertanto i dirigenti dell'informazione vaticana si sono appellati al regolamento della sala stampa.

Stamane il quotidiano cattolico «L'Avvenire» aveva polemizzato con «l'anticlericalismo vecchio stampo» che ancora «vegeta» sulle pagine del quotidiano. Il «Paese» pubblicherà domani una protesta contro la pretesa «intolleranza vaticana»; la direzione del quotidiano richiederebbe l'intervento della Federazione della stampa italiana.

(R. R.)

STA ASSUMENDO TONI ADDIRITTURA FRENETICI L'ATTIVITA' DEI MAGISTRATI INQUIRENTI

Si prepara una nuova raffica di avvisi sul presunto «golpe»

Bersaglio delle comunicazioni (e forse di qualche mandato di cattura) sarebbero una cinquantina di estremisti di destra - Ancora rinviato l'interrogatorio di Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Una nuova raffica di comunicazioni giudiziarie, accompagnate da qualche mandato di cattura, starebbe per partire da palazzo di giustizia. Bersaglio un gruppo di una cinquantina di estremisti di destra che potrebbero restare coinvolti nel tentativo di «golpe» attribuito nel dicembre del 1970 al principe Junio Valerio Borghese. I provvedimenti sarebbero in gestazione presso l'ufficio del consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige personalmente l'inchiesta sul «colpo di stato», e a sollecitarli sarebbe il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che nell'istruttoria funge da pubblico ministero.

La determinazione di chiedere l'ampliamento dell'indagine è stata presa dalla procura, dopo un attento esame dei documenti: fin qui raccolti, e la valutazione degli elementi che gli accertamenti hanno permesso di radunare. L'inchiesta, sia pure con una certa lentezza, sta dunque assumendo ampie proporzioni e il lavoro degli inquirenti, in un primo momento piuttosto confuso, si sta organizzando per offrire il massimo rendimento. In questi ultimi giorni il consigliere istruttore Gallucci e i giudici Filippo Fiore e Francesco Amato hanno passato molte ore insieme per fare un primo bilancio e per programmare gli ulteriori atti istruttori. Sembra che tra l'altro i magistrati abbiano creato una specie di anagrafe neofascista».

Avrebbero cioè steso un elenco con i nomi delle persone che, da qualche anno a questa parte, ricorrono più frequentemente nelle varie inchieste giudiziarie sulle trame eversive. Di ognuno sarebbe stato fatto un «curriculum» con dati e annotazioni. Tale lavoro si sarebbe reso necessario per inquadrare la posizione di ogni singolo imputato e seguirne le mosse nell'arco di tempo che va dal 1970 a oggi. La giornata odierna, per quanto riguarda il «golpe», ha visto perciò i magistrati intenti a studiare le carte del procedimento. Tra l'altro gli inquirenti hanno terminato l'esame dei cinquantasei documenti in un primo momento stralciati dal «dossier» raccolto dal Sid sulle trame eversive e ultimamente consegnati all'autorità giudiziaria dal ministro Andreotti.

Molti di questi documenti sono stati giudicati privi di qualsiasi interesse; altri, invece, hanno suscitato un certo interesse e non si esclude che possano essere disposti accertamenti e verifiche. Forse perché impegnati in questi esami i magistrati hanno ritenuto opportuno rinviare l'interrogatorio del generale Vito Miceli, previsto per il pomeriggio di oggi. L'ex capo del SID, indiziato di favoreggiamento, è comunque sempre a disposizione degli inquirenti ed è pronto a presentarsi, insieme con il suo difensore, avvocato Franco Coppi, quando arriverà la chiamata.

Prosegue frattanto il soggiorno romano del giudice di Padova Giovanni Tamburino, che indaga sulla cellula eversiva «La rosa dei venti». Il magistrato continua, nel più fitto mistero, i suoi accertamenti nella capitale, barricato negli uffici del Sid o del ministero della difesa, dove è impegnato in colloqui definiti «informali» con ufficiali del servizio segreto. Le voci sulla frenetica attività si diffondono a catena; si dice che si sia incontrato con il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Eugenio Henke, con il dirigente del servizio «D» del Sid, generale Gianadelio Maletti, con il capo dello stesso Sid, Mario Casardi.

Anche se Tamburino opera nel massimo riserbo, va prendendo sempre più consistenza l'ipotesi che le sue indagini siano destinate ad incrociarsi con quelle svolte dalla magistratura romana. Come si ricorderà, recentemente il difensore di Miceli, avvocato Franco Coppi, ha chiesto l'unificazione del procedimento condotto da Tamburino con quello in atto a Roma per il «golpe». Il consigliere Gallucci non ha ignorato l'iniziativa del penalista e ha chiesto ai colleghi di Padova le copie degli atti da loro raccolti. Ma fino a questo momento dalla città veneta non è giunta alcuna risposta. Come dire che i padovani se ne infischiano dei romani, facendo capire implicitamente che sono decisi a proseguire sulla loro strada, senza interferenze di alcun genere. Insomma si profila (ma forse già esiste) una rottura fra Roma e Padova che potrebbe sfociare in un aperto conflitto di competenza.

Sergio Geraldini

TRASFERITO A MARASSI WALTER OSLER

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviso, 29

Walter Osler, il giovane trentino colpito da mandato di cattura della procura della Repubblica di Genova per detenzione di esplosivi e sospettato di essere un «corriere dell'esplosivo» di organizzazioni di estrema destra, è stato trasferito oggi dalle carceri di Treviso, dove era detenuto dopo il suo arresto, avvenuto domenica scorsa a Castelfranco Veneto, alle carceri di Marassi di Genova. Ne aveva chiesto il trasferimento nel capoluogo ligure il magistrato genovese che, nell'agosto di quest'anno aveva, appunto, emesso nei confronti dell'Osler mandato di cattura.

Il trentino era ricercato dal 23 agosto scorso: da quando, cioè, era finito in carcere un suo amico, l'alpino Giovanni Conti di 22 anni, pure originario del Trentino, che si trovava in Liguria in licenza di convalescenza. I due erano stati sorpresi nei pressi della stazione «Principe» di Genova con un grosso pacco di esplosivo: 34 candelotti, alcuni detonatori e parecchi metri di miccia. Il materiale necessario per organizzare un attentato.

Ma mentre il complice, dopo una violenta colluttazione è stato bloccato, l'Osler è riuscito ad allontanarsi e a prendere il largo su una «850 Spider», targata Bolzano. Da allora del giovane (nonostante la macchina fosse stata ritrovata alcuni giorni dopo nel Vicentino) si erano perse le tracce. Fino a domenica mattina, quando l'appuntato Francesco Tucci, comandante interinale della stazione di Solagna, un paesino tra Castelfranco Veneto e Bassano del Grappa, che stava effettuando un servizio di controllo lungo la statale della Valsugana, ha visto sopraggiungere proveniente da Trento una «spider» bianca a forte velocità.

Si è posto al centro della strada per fermarla, ma se non fosse stato lesto a spostarsi sarebbe stato sicuramente travolto. La macchina infatti non ha nemmeno accennato a frenare. Subito è stato dato l'allarme e pochi chilometri più avanti, sulla «Marosticana», la «spider» rubata nella notte a reviso è stata avvistata da una pattuglia del nucleo radiomobile di Castelfranco: aveva inizio così l'inseguimento, lungo e drammatico, sul filo dei 200 all'ora con doppio testa-coda di entrambe le vetture a una stretta curva nel centro di Riese, inseguimento che si è concluso nei pressi di Asolo.

Fin dai primi controlli effettuati dai carabinieri e poi durante l'interrogatorio durato quattro ore — cui è stato sottoposto dal magistrato — Walter Osler, ciuffo rosso spettinato e barba di almeno una settimana, è apparso sempre calmo. Ha perfino fatto le congratulazioni all'equipaggio della «gazzella» che è riuscita a bloccarlo. Eppure la sua posizione non è certo delle migliori.

Gigi Bevilacqua

Processo direttissimo ai neofascisti di Varese

Varese, 29

Saranno processati per direttissima entro dieci giorni, come stabilisce la legge, i quattro neofascisti arrestati a Varese. Lo ha deciso oggi il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Pintus, il magistrato che ha coordinato in questi mesi l'operazione congiunta del nucleo antiterroristico della Lombardia e dell'ufficio politico della questura di Varese.

Il 7 novembre, Mario Di Giovanni, Daniele Zani, Silverio Bottazzi e Armando Tedesco dovranno presentarsi davanti al tribunale per rispondere del reato di detenzione di materiale esplosivo.

(Italia)

UN'ALTRA GRAVISSIMA ACCUSA PER L'UCCISORE DEL MARESCIALLO MARITANO

La tragica rapina di Maranello: indizi sul «brigatista» Ognibene

Secondo la denuncia avrebbe partecipato al «colpo» che si concluse con la morte del carabiniere Emanuele Messineo - L'estremista è stato interrogato in carcere

Modena, 29

Il giovane brigatista rosso Roberto Ognibene, arrestato dopo l'assassinio del maresciallo Maritano, è indiziato anche dell'omicidio compiuto il 23 settembre scorso, nella filiale del Banco di S. Geminiano e S. Prospero di Maranello, dove venne ucciso a bruciapelo durante un tentativo di rapina il carabiniere Emanuele Messineo, di 25 anni. I carabinieri del nucleo investigativo di Modena lo hanno, infatti, denunciato alla procura della repubblica per omicidio volontario.

Per concorso nello stesso omicidio i carabinieri di Modena hanno anche denunciato gli altri due brigatisti rossi, attualmente in carcere a Torino, assieme a Roberto Ognibene, e cioè Pietro Bassi e Pietro Bertolazzi. Oltre che al magistrato di Modena, che sta dirigendo l'inchiesta sul fatto di Maranello, il rapporto di denuncia è stato inviato anche al nucleo antiterrorismo dell'arma di Torino.

La pista che ha portato a sospettare Ognibene come responsabile dell'omicidio del carabiniere Messineo era seguita già da parecchio tempo dai carabinieri di Modena in collaborazione con quelli del nucleo speciale di Torino, e precisamente dall'epoca dell'arresto del «brigatista rosso» Pietro Bassi, avvenuto a Robbiano di Mediglia, il giorno precedente a quello in cui il maresciallo Maritano rimase ucciso nel conflitto a fuoco con lo stesso Ognibene.

A bordo dell'automobile di Bassi, infatti, dopo l'arresto di costui, i carabinieri del nucleo speciale di Torino trovarono fra le altre cose il contrassegno assicurativo di un'automobile targata Modena, che risultò la stessa rubata dai responsabili della rapina di Maranello, e che era servita loro per la fuga dopo la sparatoria nella quale era stato ucciso il carabiniere Emanuele Messineo. Sull'auto di Bassi, oltre al contrassegno fu trovata una fattura rilasciata da una officina meccanica di Modena per una riparazione compiuta sulla stessa vettura utilizzata dai rapinatori di Maranello.

Sia il contrassegno assicurativo, sia la fattura vennero mostrati al proprietario dell'auto modenese, cui era stata rubata, che li riconobbe come propri; il meccanico che fece la riparazione riconobbe a sua volta la fattura da lui stesso emessa. Venne in questo modo stabilito un diretto collegamento tra la rapina e l'omicidio di Maranello e Bassi; e, quindi, tra l'episodio che è costato la vita al carabiniere Messineo e Ognibene.

Bisogna, inoltre, aggiungere che la pistola che uccise il carabiniere di Maranello il 23 settembre era una 38 Special a tamburo, identica a quella con la quale Roberto Ognibene ha sparato al maresciallo Maritano. Infine, le caratteristiche somatiche del giovane brigatista assomiglierebbero a quelle dell'identikit dell'assassino di Maranello.

Come si ricorderà, due malviventi entrarono nella banca verso le 13.15, un quarto d'ora prima dell'orario di chiusura, quando all'internò si trovavano, col vicedirettore Giulio Galliani, 15 impiegati e due clienti. I due malviventi erano di età compresa tra i 20 e i 30 anni, uno alto circa 1,75 e l'altro, esile, più basso di una decina di centimetri. Entrambi castani, avevano la barba lunga. Il loro aspetto e il loro atteggiamento (si attardavano a compilare moduli per richiesta di assegni circolari) insospettì uno degli impiegati il quale, senza farsi notare, uscì da una porta di servizio e telefonò alla caserma dei carabinieri.

Qui si trovava Emanuele Messineo il quale, dopo un paio di minuti, era davanti alla banca; il suo arrivo venne però notato da uno dei due giovani, che riuscì ad allontanarsi. L'altro, invece, venne invitato dal carabiniere in un angolo del salone riservato ai clienti. Questi finse di obbedire ma, anziché i documenti, estrasse dal giubbotto una pistola dalla quale fece partire quattro colpi contro Messineo, uccidendolo.

Intanto a San Vittore è stato interrogato Ognibene. Per la prima volta il giovane ha acconsentito a rispondere alle domande del magistrato e ha ricostruito l'episodio del 15 ottobre. Egli ha raccontato che verso le 3, mentre saliva le scale dell'appartamento in cui avvenne la sparatoria, si imbattè in due uomini con la pistola puntata. Ha aggiunto che i due erano in abiti civili e che egli pensò ad un'aggressione. Fuggì allora per le scale, mentre alcuni colpi sarebbero stati sparati alle sue spalle. Anch'egli sparò un colpo — e sempre il suo racconto — riprese a fuggire. Colpito da alcuni proiettili, avrebbe fatto partire altri colpi «a casaccio» dalla sua rivoltella.

(Ansa)

LO SCIOPERO CONTRO I LICENZIAMENTI ALLA TWA E PAN AM

Bloccato per cinque ore l'aeroporto di Fiumicino

Quasi totale l'adesione alla protesta - Molti disagi per i passeggeri

Roma, 29

Traffico pressocchè bloccato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino a causa dello sciopero indetto dalle federazioni Fipac, Filac, Uigea contro la ristrutturazione in atto da parte delle compagnie statunitensi TWA e Pan American. Lo sciopero, cui hanno aderito quasi tutti i lavoratori del «Leonardo da Vinci» è iniziato alle ore 7 e si è concluso alle 12. La situazione del traffico, alle ore 10, ha fatto registrare l'arrivo di soli quattro voli e la partenza di due. Tutti gli altri sono stati cancellati o posticipati.

A partire dalle 12, ora in cui ha avuto termine lo sciopero indetto anche contro le proposte di ristrutturazione dell'Alitalia, la situazione all'aeroporto di Fiumicino ha cominciato a sbloccarsi. Nonostante che le varie compagnie aeree avessero in gran parte preavvisato la cancellazione di alcuni voli e la posticipazione di altri (l'Alitalia ha soppresso tutti i voli internazionali compresi nell'arco delle cinque ore di sciopero), circa 2.000 passeggeri erano in attesa di imbarcarsi per le varie destinazioni.

Lo smaltimento del traffico è avvenuto progressivamente, anche se la situazione ha potuto tornare alla normalità soltanto dopo qualche ora. Le difficoltà sono state accresciute dal coincidente arrivo di voli posticipati e dalla necessità di smistare le centinaia di bagagli che si sono nel frattempo ammassati presso i banchi delle varie compagnie.

L'adesione allo sciopero è stata larghissima. Si calcola che gli operai dipendenti degli aeroporti romani vi abbiano partecipato al 90-95 per cento e gli impiegati al 75 per cento. Le poche squadre in attività hanno comunque assicurato l'assistenza ai 15 voli internazionali giunti al «Leonardo da Vinci» tre le ore 7 e le 12 ed ai cinque che nello stesso arco di tempo sono decollati, limitando in tal modo i disagi dei passeggeri. Altrettanto elevata l'adesione dei dipendenti delle vari compagnie aeree ai cui sportelli prestavano servizio soltanto alcuni funzionari. Totale è stato invece il blocco del traffico nazionale dove i voli in arrivo e partenza dal «Leonardo da Vinci» sono stati tutti cancellati. Lo sciopero — disagi per i passeggeri a parte — non ha fatto registrare incidenti.

(Italia)

L'INCENDIO DEL 6 OTTOBRE PRESSO MILANO

TEDESCHI I TERRORISTI DELLA «FACE STANDARD»?

Ordine di cattura per una berlinese di 35 anni

Milano, 29

Sarebbe venuta dalla Germania la banda di terroristi che all'alba del 6 ottobre scorso appiccò fuoco alla sede di Fizzonasco della Face Standard (società affiliata alla multinazionale americana ITT) causando danni materiali per sei miliardi di lire. A queste conclusioni sono giunti gli investigatori che, dopo una serie di accertamenti, hanno portato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Liguoro gli elementi sufficienti per spiccare ordine di cattura contro Petra Krause, una berlinese di 35 anni, che sarebbe stata più volte a Milano negli ultimi tempi, ospite di elementi della sinistra extraparlamentare.

Subito dopo l'incendio erano stati trovati sul posto due automezzi: uno di questi era intestato ad Anna Maria Grenzi di 39 anni, abitante a Milano; successive indagini hanno permesso di stabilire che i documenti trovati sul veicolo erano contraffatti e che la Grenzi altri non è che la Krause. Tali indagini hanno coinvolto anche due professionisti lombardi arrestati nelle prime ore di stamane dai carabinieri per aver aiutato la donna ricercata a coprire la sua effettiva identità. I due sono l'ing. Francesco Rolla di 47 anni, di Milano e il geom. Giovanni Menelli di 23 anni, di Capriate San Gervasio (Bergamo).

Sembra che la magistratura stia svolgendo indagini per stabilire se esiste un collegamento fra il gruppo dell'attentato di Fizzonasco e i responsabili dell'azione dimostrativa compiuta in varie città davanti a istituti carcerari.

(Ansa)

NOI TRIESTINI

«TRIESTE ha una scontrosa / grazia. Se piace / è come un ragazzaccio aspro e vorace / con gli occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore / come un amore / con gelosia».

Sono versi di Saba e sono versi d'amore. Trieste appare improvvisamente così, amata e cantata come una donna. Il poeta aveva nel cuore la sua città; come una passione; tormentosa e inquieta. Perché quell'amore non era — o perlomeno non era abbastanza — ricambiato. Trieste ha quasi ignorato Saba. Una città difficile, irsuta, talvolta dura come i sassi del suo Carso: sorda e appassionata. I sentimenti che vi scorrono sono misteriosi, come misteriosa è l'acqua sotterranea del Timavo; il fiume che attraversa il Carso e improvvisamente sparisce, sprofonda, segue tracce ignote, per ricomparire disteso e splendente d'azzurro a placarsi nel mare.

E noi triestini siamo come quel fiume. La storia di Trieste si svolge a strappi: lampi e assenze che si susseguono negli ultimi due secoli: alternative di passione politica e di «viva là e pò bon»; emporio a livello europeo e pigra cittadina di provincia; città natale di poeti e scrittori fra i più grandi della cultura italiana — e non solo italiana — e di gente perennemente indecisa fra il godereccio e il sentimentale.

Si è parlato tanto di Trieste e dei triestini, ma il triestino è inesprimibile: è un tipo unico: la mescolanza di sangue di tradizione le molteplici influenze i continui alti e bassi ne hanno fatto un personaggio che non si può facilmente decifrare.

La natura, che a Trieste esplode di bellezza — l'abbraccio del Carso alle spalle, il mare spalancato davanti — fa nascere nel triestino uno straordinario legame: il triestino è innamorato della sua città. «Come un amore con gelosia», appunto. Ma appena può, ne parla male, l'accusa, la insulta, spesso la condanna. La sente inafferrabile, non riesce a scomporre e ricomporre le tessere del suo mosaico.

Nei momenti di grosse vicende politiche: l'irredentismo, la prima e la seconda guerra mondiale, il ritorno all'Italia nel '54, Trieste agisce e reagisce appassionatamente, quasi con violenza. Ma attorno a lei, ai più vicini, confini il mondo è diverso; la gente è più smaliziata, più calma; ha maggiori tradizioni e storia meno densa di eventi: il triestino non si sente corrisposto né capito. Prima interroga protesta si ribella: infine la passione delusa diventa pazienza e la pazienza, all'ultima svolta, indifferenza. Indifferenza che blocca i suoi stessi interessi; perché lascia perdere tutto: tutto. E se lotta, è con ironia: tanto...

Allora si rinchiude in se stesso, ostenta il suo innato desiderio di far baldoria, butta là teorie rinunciatarie, pensa a spassarsela, a godersela: affolla ancora le osterie del Carso, riempie le sue spiagge di bagnanti e il suo mare di vele.

Il tipo del triestino «mitteleuropeo» si incontra nelle persone che oggi si aggirano sui settant'anni: una generazione che poco o nulla ha in comune con i giovani (e non solo per i motivi convenzionali). In esse troviamo accentuati i rimpianti per un mondo meno scorretto, più ordinato e rigoroso, e — abbiamo il coraggio di ammetterlo — dotato di uno stile interiore diverso. Per quanto riguarda la forma, poi, un taglio netto, non discutibile. Certo, se si vuole usare un metro di comodo, che prescinda da precise virtù, poteva essere semplicemente la conseguenza di decenni di incontrastata prosperità. Ultimo anello dell'impero absburgico, Trieste ne assimilava le raffinatezze e i valzer.

In quel tempo a caratterizzare la città, a darle un volto, molto spesso erano le donne. Libere ed evolute, tese ed emotive, non somigliavano in alcun modo al tipo corrente della donna di allora, tutta casa e famiglia. Aperte a molti interessi, giravano il mondo a bordo delle belle navi che erano il vanto della città, andavano su e giù da Vienna, parlando più lingue; sempre con una carica di vitalità e di entusiasmo, oggi impensabile.

Nelle case si faceva musica: in nessuna — o quasi — mancava il pianoforte (nella villa di Svevo si eseguiva musica da camera, si cantavano Lieder, si festeggiavano i musicisti: e, come pure Saba adolescente, Svevo suonava il violino). Esisteva insomma una profonda tradizione musicale. Il loggione del Teatro Verdi era temutissimo anche dai cantanti della Scala.

Ma il presente è un altro. I vecchi caffè di tradizione viennese lentamente spariscono per far largo a ritrovi più frettolosi e funzionali; fra l'alta borghesia e gli artisti c'è scarsa dimestichezza. Il ritmo della vita di oggi, mutato alle radici, si rivela, in una città come Trieste, con la più clamorosa evidenza. Qui lo stacco viene da molto più lontano. I tempi cambiati che si sommano alle avventure e sventure della città, l'hanno trasformata nel suo intimo.

(Non dimentichiamo il noto «moralismo» che pervade l'opera in tutti i suoi scrittori). I nostri nonni non riuscirebbero in alcun modo a cogliere lo spirito che la pervade. A Milano a Roma, come a Parigi e a New York, l'evoluzione è pressoché identica. Da noi è diverso. La città, tutta, si trasforma; ma in una direzione insolita: come un albero al quale fosse stata imposta, dall'esterno, una forma anomala, innaturale alla sua crescita spontanea.

Le ragazze triestine non reggono al confronto con le loro ave. Nella gente semplice, lo straordinario senso di «humour» (le «venderigole» e i «scarigadori») si è dissolto, ha perso mordente e gioia di vivere.

Tutto è come sospeso, in attesa... Il futuro è incerto, le speranze vacillanti. Solidi vecchi triestini — e intanto i giovani se ne vanno — credono ancora nella rinascita di un domani fervido e costruttivo: hanno ancora fede.

Ma tutti ci sentiamo, nel profondo, degli amanti traditi: ci sentiamo soli, con il ricordo di una appassionata partecipazione, e di entusiasmi delusi.

Anche la «bora» se n'è andata. La bora che con le sue violente raffiche investiva radente la città, ora tace. Non c'è più. La passione si è placata.

La nebbia, da qualche anno, ha preso il suo posto.

Ma i triestini non possono, proprio non possono, amare la nebbia.

Nora Baldi

IL VIETNAM DEL NORD, IL DISIMPEGNO AMERICANO E LA PACE

Ad Hanoi venti mesi dopo la «guerra dei trent'anni»

Scrisse Kissinger: il guerrigliero vince se non perde e l'armata regolare perde se non vince e dopo l'accordo di Parigi nel Sud si combatte ancora

Hanoi, ottobre

Venti mesi dopo la firma dell'accordo di Parigi, la situazione nel Vietnam è ancora tesa. Sottoscritto il 27 gennaio 1973 dal segretario di Stato americano e dai ministri degli esteri del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, del governo della Repubblica democratica del Vietnam, e del governo della Repubblica del Vietnam, l'accordo nei suoi ventitré articoli aveva lo scopo di mettere fine alle guerra e di ristabilire la pace nel paese «sulla base del rispetto dei diritti nazionali del popolo vietnamita e del diritto di autodeterminazione della popolazione sudvietnamita».

L'accordo fu salutato ad Hanoi come «una grande vittoria della più eroica resistenza a una invasione straniera della nostra nazionale». Segnava infatti la conclusione di trent'anni di lotta armata, sui fronti della guerriglia, per l'indipendenza del Vietnam. Un lungo tratto di storia, che aveva avuto la sue pietre miliari negli accordi del 1946 e del 1954 e che ora pareva destinato a registrare una svolta decisiva.

Colonia francese dal 1858, allorché le prime truppe d'occupazione sbarcarono nel Sud estendendo gradualmente il loro controllo sulle province di Nam Bo (Cocincina) e di Bac Bo (Tonchino), il Vietnam intraprese la lotta per l'indipendenza negli anni della seconda guerra mondiale. Nel 1946 venne firmato il trattato con cui la Francia riconosceva la RDV, con capitale Hanoi, come «uno Stato libero con un suo governo, un suo parlamento, un suo esercito ed una sua finanza», inserito nella Federazione indocinese e nell'Unione francese. La guerra continuò per altri nove anni per la conquista della piena indipendenza e per l'annessione della Cocincina al resto del paese. Con la vittoria di Dien Bien Phu, la RDV pervenne nel 1954 agli accordi di Ginevra con i quali furono riconosciuti l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del paese. La lotta però riprendeva al Sud contro l'intervento militare americano a sostegno del governo di Saigon.

In una tragica «escalation», tre presidenti americani — Kennedy, Johnson e Nixon — hanno messo in atto strategie diverse, tattiche nuove, metodi e strumenti di guerra di ogni tipo, senza piegare la resistenza del popolo vietnamita e collezionando quella catena d'errori politici documentata da Halberstam nel volume «Le teste d'uovo». La conferenza quadripartita di Parigi, apertasi nel 1968, non si sarebbe conclusa che nel gennaio del 1973, dopo l'ultimo drammatico sussulto dei dodici giorni di bombardamenti — dal 18 al 29 dicembre 1972 — dei B. 52 contro Hanoi e Haiphong.

Per la RDV l'accordo di Parigi ha costituito un grande successo. Gli americani se ne andavano dal Sud Vietnam, al GRP venivano riconosciute le posizioni acquisite, per l'opera di ricostruzione c'era l'impegno che gli USA (art. 21 dell'accordo) avrebbero apportato «il loro contributo all'opera di risanamento delle ferite della guerra».

Oggi ad Hanoi c'è meno ottimismo. Gli aiuti americani non sono arrivati, mentre nel Sud il governo di Van Thieu ha proseguito nello sforzo bellico per togliere territori al GRP. Quanti abbiamo ascoltato ad Hanoi, da Xuan Thuj, plenipotenziario a Parigi, a Minh Vi, portavoce della presidenza del Consiglio, ai rappresentanti del GRP Le Khoan Hong e signora Khanh Phuong, hanno espresso la volontà di rispettare scrupolosamente l'accordo di Parigi, respingendo tuttavia con fermezza ogni tentativo volto a modificare la situazione esistente al 27 gennaio 1973.

Insomma, nel Sud Vietnam la guerra continua. Il GRP sostiene d'aver riconquistato tutte le posizioni che Saigon aveva cercato di recuperare dopo la firma dell'accordo e d'essere pronto a replicare adeguatamente a qualsiasi ulteriore tentativo di modificare la situazione in atto. Il paese ha bisogno di pace, ma per questa esigenza non intende fare alcuna concessione alle velleità di rivincita del governo di Saigon. Il problema del Sud entra in un gioco di equilibri internazionali che Hanoi non intende turbare. Come non forzò la mano nel 1954, così ora accetta l'esistenza d'un Sud Vietnam sotto l'influenza americana, purché siano rispettate le zone di pertinenza del GRP.

Il problema della ricostruzione è enorme. I bombardamenti hanno dilaniato il Paese dal 1965 al 1968; c'è stata poi una pausa di due anni, seguita tra il 1971 ed il 1973 da fasi alterne di ripresa e di sospensione degli attacchi aerei. Molte case sono state ricostruite sei volte. L'ospedale di Bach Mai ad Hanoi, colpito nel dicembre 1972, viene ora lentamente rimesso a posto. Le vie di comunicazione ed il sistema di irrigazione hanno subito danni ingenti e richiedono interventi di grande portata.

La popolazione del Nord Vietnam è aumentata d'un terzo in venti anni; dai 17 milioni del 1954, il recente censimento ha accertato che si è passati ai 24 milioni di abitanti di oggi. Il 48 per cento della popolazione ha meno di 15 anni.

L'analfabetismo, che nel passato raggiungeva il 90 per cento della popolazione, ora è pressoché debellato. La produzione agricola è soddisfacente. Si producono 60 quintali di riso per ettaro, e si tende alla realizzazione d'un terzo raccolto accanto ai due tradizionali. La rivoluzione verde è riuscita e le cooperative agricole funzionano, con indici di produzione che nel periodo coloniale venivano giudicati impossibili.

Le parole d'ordine per ogni vietnamita sono queste: produrre di più, difendere la patria, istruirsi. Ed il popolo («mite e inoffensivo» lo definì uno scrittore francese agli albori dell'occupazione coloniale) affronta con paziente tenacia ogni prova. Ce lo ha ricordato con poetica commozione il sindaco di Hanoi, Tran Duy Hung; un medico dagli occhi ridenti, dietro le lenti chiare su un volto ossuto. Il popolo vietnamita copriva con il suo canto il rumore degli aerei da bombardamento; e poi riprendeva a vivere, a lottare, un popolo di formiche che ha tenuto testa alla più grande potenza militare.

Henry Kissinger in un articolo su «Foreign Affairs» nel gennaio 1969 annotava: «Il guerrigliero vince se non perde; l'armata regolare perde se non vince». Questa lezione gli americani non l'hanno capita ed hanno continuato a torturare con i bombardamenti un popolo che, rincantucciato nelle buche, non si è piegato. Ora che l'accordo è stato fatto, questo popolo merita un po' di pace e la giusta riparazione da parte del mondo occidentale (quella che gli svedesi stanno già offrendo con molta generosità).

Pasquale De Simone

Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta II d'Inghilterra mentre legge il discorso della Corona all'apertura del Parlamento.

Telefoto Upi

Kompong Speu — Una donna cambogiana con sulla testa l'elmetto del marito porta il suo bambino in salvo oltre un corso d'acqua, mentre infuriano i combattimenti a Kraloeng, trenta miglia a Sud-Ovest dalla capitale dello stato, Phnom Penh

La rassegna dei libri

Una chance per l'Europa

«Une chance pour l'Europe» (edito dall'Università di Bruxelles) di Mario Pedini, sottosegretario agli esteri, è il titolo del volume che l'onorevole aveva mandato al Concorso per il XIX Premio Europeo Cortina Ulisse (vinto dall'economista inglese Andrew Shofield).

«Quello studio — ha detto — l'ho scritto tre anni fa, poco dopo il trattato britannico. E' un esame del passaggio politico dell'Europa a sei a quello dell'Europa a nove su questo concetto fondamentale: "La comunità a sei fu un'esperienza rivolta soprattutto ai problemi interni dei popoli della comunità; l'Europa a nove è una comunità che è chiamata invece e soprattutto, a svolgere un ruolo di carattere internazionale, particolarmente nelle relazioni con gli USA e l'URSS e soprattutto con il terzo mondo. La mia concezione per la CEE è di una Comunità europea proiettata in una concezione più ampia: Euro-Africana con il Mediterraneo quale via di comunicazione tra i due continenti, destinata a valorizzare sempre di più la loro complementarietà. In questo quadro la CEE ha, nel mondo, una funzione particolarmente sociale: quella cioè di essere un modello nuovo di comunità politica, soprattutto impegnata a risolvere i problemi del sottosviluppo. Con ciò essa può concorrere, non meno degli USA e dell'URSS, cioè delle superpotenze nucleari, alla pace nel mondo. La pace non si regge infatti, solo sull'equilibrio sociale che avvii le economie internazionali verso la fusione"».

Da queste affermazioni possiamo senz'altro rilevare la coerenza che emerge particolarmente dall'ultimo libro dell'on. Mario Pedini: «Quaderno Africano» (Edizione Sugar-co Milano 1974, premio «Gerla d'oro» della Bancarella) ch'è «un'esplorazione politica tra antiche e nuove nazioni dell'Africa». Nel pensiero dell'autore, malgrado l'attuale difficile situazione della Comunità europea, l'idea di una proiezione verso l'Africa è da considerare profondamente al fine di non perdere un autobus verso il quale sono in molti a voler correre.

«L'incontro tra l'Europa e l'Africa è antico — scrive Pedini — e di esso è permeata tutta la storia del Mediterraneo». Sia pur velocemente riassunta, questa storia è presentata dall'autore attraverso poche pagine introduttive, ma sufficiente a rappresentare, come in un grande affresco, fin dalla nascita, quel rapporto coloniale che durerà sino ai giorni della liquidazione del primato europeo nel mondo, che Pedini indica negli anni 1914-1945.

«La revisione critica, per essere costruttiva, domanda oggettività di giudizio per comprendere come anche il colonialismo non sia stato un fatto politico nuovo. Il rapporto coloniale fu un fatto sociale, prima che rapporto internazionale e, come tale, esso era stato anche parte della storia delle nostre nazioni d'Europa quando, per lunghi secoli i popoli europei furono soggetto passivo e non protagonisti di azione politica. A lungo, anche nella società europea, tutta l'autorità e il potere di governo e di scelte politiche si concentrarono infatti nella autorità di pochi, fossero sovrani, aristocrazie, classe privilegiata, borghesia o dittatori. I tempi ora sono radicalmente mutati. L'Africa è oggi decolonizzata ed è responsabile del suo destino; l'Europa, attualmente, è "deprevilegiata" e la maturazione, al suo interno del sistema politico ha portato tutti i cittadini, e non più i pochi, ad essere autori di scelta politica».

«Quaderno Africano» come scrive anche Alberto Bevilacqua nella prefazione, presenta un'Africa vista dall'autore quasi esclusivamente nel recupero di una dignità antica. Dignità rinata nelle giovani generazioni attraverso un «purgatorio» durissimo e tentano di rinascere dalle ceneri.

Pedini ne ha seguito da vicino le vicende in qualità di diplomatico ed ha assistito alla nascita della nuova libera Africa. E' stato accanto ad uomini che, fin dal principio, hanno visto una connessione tra due fenomeni storici ed hanno operato perché l'Africa nuova fosse il meno antieuropea possibile e perché l'Europa comunitaria non fosse disattenta ai problemi dell'Africa e soprattutto, incapace di cogliere il corso corale della nuova storia del mondo. Leggere «Quaderno Africano» è come imbarcarsi con lui in quell'avventura e partecipare all'emozione da lui vissuta nel Biafra, nel corso dell'odissea dei lavoratori italiani nella quale egli ha avuto parte importante per la loro liberazione.

G. C. O.

○

Franco Lucchese — *Il caso Galluzzi* — Edizioni di Crisi e Letteratura - Roma - Collana «La bitta», diretta da Angelo Ricciardi (pagg. 62 - Lire 1000).

Franco Lucchese, scrittore e giornalista, si è fatto conoscere dal pubblico e dalla critica con quel romanzo-saggio, «La squillo fortunata» che uscito nel '68, se gli attirò certi strali polemici, lo distinse anche per una certa carica aggressiva e spregiudicata che in quell'opera era rivolta ai sistemi delle comunicazioni di massa.

Seguirono nel '70 e '71 «Il rimorso» e «Affari della legge» ed ora, ultimo, «Il caso Galluzzi». Questa volta non più romanzo-saggio, ma una commedia in sei quadri dove tuttavia prevale ancora quella disposizione pronta e vivace a cogliere nelle situazioni l'aspetto grottesco per fonderlo con la sottile e beffarda ironia dell'autore; dove lo scopo sembra ancora quell'osservazione acuta e divertita sulla società messa a nudo attraverso le scambievoli battute dei personaggi che ai diversi aspetti di quella società si rifanno in maniera decisamente aggressiva, apertamente pungente, volutamente critica.

In «Il caso Galluzzi» sono più specificatamente in causa un ministro democristiano e un monsignore, consigliere del primo e poi tutta una serie di onorevoli, di senatori e di deputati che non è difficile immaginare come possano alimentare e stuzzicare la vena di Lucchese.

Moderna ed efficace, questa breve commedia di Franco Lucchese ci sembra possa offrire, insieme ad un'intelligente lettura, un piacevole momento di distensione.

G. P.

Telefoto Upi

Copenaghen — La visita di stato del Presidente Tito in Danimarca: la Regina Margrethe fa da guida al maresciallo jugoslavo attraverso le stanze e i saloni di rappresentanza del palazzo reale

OPINIONI OPINIONI

SULLE RAGIONI DELL'ESODO

Una profuga da Pola, residente a Milano, rispondendo su un settimanale ad uno dei tanti italiani distratti e superficiali, i quali dicono e scrivono che l'esodo di 350 mila istriani e dalmati dalle terre cedute alla Jugoslavia è stato «un grosso errore storico e politico», afferma che questo italiano ignaro «non si domanda i motivi di quell'esodo in massa: evidentemente, per lui, i giuliano-dalmati abbandonarono la loro terra per incompatibilità ideologica e per razzismo. In realtà — scrive ancora l'esule — dal '43 in poi essi subiscono deportazioni e massacri che neanche l'occupazione alleata e la fine delle ostilità riuscirono ad arrestare. Alla fine della guerra il divario fra la comunità italiana, numericamente più consistente ed economicamente più florida, e quella jugoslava era ormai incolmabile. Individuarne le cause è difficile. In ogni caso è perlomeno fazioso attribuire semplicisticamente quel divario al complesso di superiorità degli italiani, cittadini di prima categoria, rispetto agli slavi, cittadini di seconda categoria. Di fatto, le ostilità fra le due comunità vennero sempre create e fomentate dalla classe dirigente, prima austriaca e poi fascista. Nella comunità italiana era opinione diffusa, e peraltro alimentata in modo da non lasciar dubbi, che rimanere in Istria e Dalmazia significava andare incontro all'eliminazione fisica e alla deportazione, e che nessuna difesa era possibile attendersi dai fratelli italiani, stremati dalla guerra, se non indifferenti. Per questo — conclude la donna — ci fu un esodo pressoché totale, anche di gente che ideologicamente avrebbe sentito affinità con il sistema socialista jugoslavo. L'esodo tornò a tutto vantaggio della Jugoslavia, che poté dedicarsi così alla slavizzazione totale delle zone abbandonate e a tutto danno dell'Italia, che oltre a dover assorbire nella sua economia traballante un numero rilevante di profughi, perse 15 mila chilometri quadrati di territorio, pari a Israele senza il Neghev».

Questa la risposta, di una semplice donna che ha vissuto il dramma nostro, ad uno dei tanti italiani che vivono alla giornata, e che tutto dimenticano, forse perché sopraffatti ogni giorno da mille altri problemi che incombono su un paese fragile; sempre esposto ad eventi previsti ed imprevisti, secondo un ritmo sconvolgente, che oggi fa dimenticare le cose di ieri, e fa ritornare ogni cosa allo stesso punto di partenza, lasciando tutto insoluto.

Sono passati pochi decenni dalla nostra tragedia di confinari, e già dobbiamo giustificarci per il nostro esodo, come se fossimo una popolazione di deboli e di vigliacchi, che si arrende di fronte alle prime difficoltà, che non ha il coraggio di resistere di fronte ad un'occupazione straniera. E' una maledizione che ci perseguita, come deve aver perseguitato sempre gli esuli, coloro che vanno via, e non possono più dire le loro ragioni, e vengono accusati anche di colpe mai commesse. Guicciardini, nella sua amara saggezza, scriveva già agli inizi del Cinquecento: «Pregate Dio sempre di trovarvi dove si vince, perché vi è data laude di quelle cose ancora di che non avete parte alcuna; come per il contrario chi si truova dove si perde è imputato di infinite cose delle quali è inculpabilissimo». E' il dramma che ha perseguitato tanti italiani, da Dante a Foscolo a Tommaseo, fino a tutti gli esuli anonimi «legni senza vela e senza governo» — sono parole di Dante, il più grande degli esuli senza colpa — portati a diverse foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade... peregrini, quasi mendicando, mostrando contro voglia la piaga de la fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata».

A me pare — avevo scritto qualche anno fa rispondendo ad un intellettuale sloveno di Trieste — che la tragedia non è stata tanto la perdita della parte veneta dell'Istria, ma la perdita della terra e insieme della gente che in quella aveva abitato da sempre. Pensate: io ho visto vuotarsi la mia città, Pola, nel giro di due mesi, nell'inverno del 1947. Oltre trentamila abitanti lasciare le case, i cantieri, gli orti, le stalle, il mare, le barche, ed andare allo sbaraglio in un paese povero, sconfitto, a pezzi. Lo stesso è avvenuto per Dignano, Valle, Fasana, Brioni, Gallesano, Rovigno, Parenzo, Orsera, Montona, Buie, Pirano, Capodistria, Albona, e cento altri luoghi nobili e saldi e dignitosi della mia patria. Molti diranno che questo esodo è stato allora favorito dalle forze conservatrici italiane, per farsene un'arma formidabile di propaganda contro le sinistre (allora si chiamavano il fronte popolare, che univa i comunisti ed i socialisti).

Posso ammettere che c'è qualcosa di vero in questa interpretazione: ma una terra non si vuota soltanto per questo, altri e più profondi motivi hanno portato un'intera popolazione a lasciare una delle zone più civili d'Europa, senza analfabeti, senza latifondisti, senza sfruttatori arricchiti sul lavoro degli altri. Una terra che la Repubblica di Venezia prima, e poi gli Absburgo, avevano fatta civile, tollerante, autonoma, in ogni strato della sua popolazione.

La verità è un'altra, purtroppo: allora Belgrado era sotto l'influenza della Russia di Stalin, e subiva quel clima di odio, di violenza e di inganno psicologico. La nostra parte fu umiliata ogni giorno, fu tormentata nei suoi sentimenti più elementari; in quegli anni tempestosi essere italiano voleva dire, per i nostri avversari, essere fascista e imperialista e nemico del popolo. So bene che tutta la colpa non fu di Belgrado o del Presidente Tito, ma ancora di più di piccoli elementi locali, ambiziosi e prepotenti e falliti, che sempre emergono nei momenti terribili della storia. Oggi persino molti di costoro hanno mandato i loro figli a vivere in Italia o all'estero, e alcuni si apprestano ad abbandonare la patria nuova per cui hanno allora lottato. Io ritorno da tanti anni nei miei luoghi, ma sempre riaffiora l'amaro che mi tormenterà fino alla morte; cammino per le mie strade, e mi sento un escluso, la casa dei miei padri è abitata forse da bosniaci, forse da montenegrini, ch'io non odio, ma sento che anche loro sono degli estranei, che non possono impastarsi con la mia terra, con il mio mare. E' una tragedia che non si può misurare, è una vera maledizione quotidiana, che tocca quelli che sono partiti, ma anche quelli che sono rimasti.

A queste mie riflessioni lo scrittore sloveno di Trieste rispose: «L'ultimo atto della tragedia giuliana si abbatté sulle ignare genti istriane come un colpo di maglio, nell'arco di un tempo brevissimo, in pochi giorni si può dire. Ed una comunità che visse per millenni in un suo mondo particolare di antiche origini, dedita ad attività tradizionali, in certo senso soddisfatta e tranquilla, venne sgominata da un momento all'altro. Ed è forse questo il punto che gli sloveni e i croati, eredi di vicende storiche più recenti, stentano di comprendere appieno: il valore di questa antica comunità sulle sponde dell'Adriatico orientale, le sue tradizioni che datavano da secoli, i suoi sviluppi, che rispetto alla nostra recente genesi, quasi si perdono nella notte dei tempi, il valore di questa continuità storica di mentalità, di usi, di costumi, di lingua, di architettura, di urbanesimo, di agricoltura, di pesca, di vita, di civiltà nel senso più lato del termine. E indubbiamente io credo che la distruzione di tutto ciò debba essere considerata una perdita per l'umanità tutta. Io credo — conclude lo scrittore sloveno — che questo aspetto storico-culturale, e anche linguistico, del problema, vada rivisto in una luce diversa soprattutto, e se possibile, quanto più ridotto nelle sue conseguenze negative».

Oggi la nostra esigua minoranza rimasta non vive più nel terrore, oggi l'odio è finito, si è sfogato: ma i nostri sono troppo pochi, anche dov'erano la totalità, e contano soltanto in proporzione al loro numero. Le nostre città e i nostri villaggi sono etnicamente sconvolti, e nessun fatto nuovo potrà modificare questa situazione. Oltre la metà del sangue istriano non c'è più, il corpo si è spezzato di schianto. Soltanto la nostra lingua continua a vivere, ma i figli dei nostri rimasti, se vogliono essere immessi nella realtà jugoslava — com'è giusto — debbono sempre più entrare nella lingua e nella cultura della loro nuova nazione: altrimenti finiscono per rimanere inevitabilmente degli estranei, dei cittadini di seconda categoria, posti sempre ai margini, come i loro padri.

Questi sono alcuni motivi che stanno alla radice dell'esodo popolare degli istriani e dei dalmati, e per parlare di queste cose bisogna conoscerle, bisogna averle vissute e sofferte: altrimenti è meglio stare zitti, e riflettere piuttosto sulla nostra guerra disastrosa e sulla nostra sconfitta inevitabile, che ci ha portato il confine a due passi da Trieste, e che ha dato una dimensione nuova, imprevista e tanto diversa a questa capitale adriatica, privata del suo corpo, delle sue radici vitali, del polmone di vigore che le veniva in ogni tempo dall'Istria e dalle altre terre adriatiche, fatte civili dalla Repubblica di San Marco.

Guido Miglia

Mostre d'arte

DZAMONJA

Dusan Dzamonja alla Forum di Trieste. Lo scultore jugoslavo è al centro delle vicende non solo artistiche che in questi ultimi trent'anni ci toccarono da vicino e concentra in un unico stilema il flusso plastico e grafico della sua invenzione compositiva. Nato nel 1928 a Strumica, in Macedonia, studiò a Zagabria e a Belgrado e si laureò nell'accademia di quest'ultima città. Esordì nel 1951 con un «Monumento per la libertà» a Pisino. Fu tra i primissimi a far proprio il nuovo corso, dopo la Risoluzione del Cominform, che segnò il deciso distacco dal realismo socialista, e contribuì ad inserire la cultura del suo Paese in quella occidentale. Dedicò il proprio impegno alle opere monumentali, alla celebrazione dei caduti in guerra e in prigionia, ed intese con ciò di significare la contraddittorietà dialettica dei valori della storia contemporanea. Tale storia è riducibile soltanto per esigenze propagandistiche, estranee quindi ad ogni intenzione estetica, nella raffigurazione naturalistica della statuaria tradizionale. Dzamonja non celebra l'eroe, non celebra la vittima. Dzamonja ricorda le crudeltà, la barbarie, nell'inumana astrattezza che le è propria e che accomuna eroi e vittime. Le tappe della sua carriera sono conseguenti a codesto assunto. Nel '51, viaggio in Italia; nel '53 viaggio a Parigi; nel '60 sala personale alla Biennale di Venezia; nel '64 premio dei critici d'arte a Verrucchio; nel '68 Ossario di Barletta.

Vediamo la sua opera tipica. E' un uovo di legno scuro, al naturale. Reca infitti chiodi a testa quadra disposti in file ordinate secondo un disegno a linee ovali concentriche. Si forma in questo modo un secondo uovo, più grande del primo, la cui superficie è data dalle teste dei chiodi. Alcune parti rimangono scoperte e rivelano la superficie del legno; anche queste sono ovali ed i bordi a tratti sono interrotti irregolarmente così da richiamare l'organicità di una struttura in parte geometrica.

L'intima opposizione fra organicità e geometria accompagna tutto il lavoro di Dzamonja. Si manifesta nella grande sfera bronzea traforata da minuti ed irregolari fori ed irta di punte. Ritorna nelle torri di ruote dentate lignee. Si definisce soprattutto nella serie delle grafiche. Sono raggiere di chiodi disegnati sulla carta. A momenti sembrano ricci, animali difesi quant'altri mai, eppur spaccati da una forza spietata. A volte appaiono quali analisi compositive effettuate da un computer impazzito. Sono una cosa e l'altra. Anche qui torna la dialettica fra l'istinto e l'ordine, fra l'agire artigianale e la concezione estetica. Dzamonja conficca il chiodo con un antico rito barbaro, ma dispone i chiodi secondo una logica precisa ed altrettanto spietata.

Il ricupero del primitivismo barbarico è comune a gran parte dell'arte moderna. Tuttavia in Dzamonja ha una giustificazione che va al di là della trovata di rottura, come abbiamo tentato di dire all'inizio. Meno ci persuadono le interpretazioni nazionali. Il richiamo all'anima slava è arbitrario. Se Dzamonja fosse messicano si parlerebbe dell'arte maya, se fosse giapponese dello zen. Vero è che ha vissuto con intensità il momento in cui la cultura jugoslava ha cercato accanitamente una concordanza con la cultura occidentale.

Sul catalogo due saggi critici firmati da Giuseppe Marchiori e da Zoran Krzinsnik.

MOREU

Renzo Moreu alla Comunale di Trieste. E' un giovane pittore di Ronchi dei Legionari. Come disegnatore dispone di una vena fluida e spontanea che si manifesta nei bozzetti sui temi di figura d'impronta espressionistica. Introduce motivi analoghi — pietre, sterpi, grovigli di massi — anche nel paesaggio, si da far cantare all'uso friulano il colore tonale nelle vaste campiture che rimangono sgombre da segni. Peraltro la sua ambizione va al di là, vuol raggiungere risultati simbolisti. Sono le quinte evanescenti delle marine lagunari e dei pianori carsici, di cui ci parla Fulvio Castellani nell'introduzione del catalogo: «La nebbia per Moreu significa la realtà: il mondo d'oggi che si dissolve all'insorgere dell'uomo-bestia». Il gracile impianto prospettico non sopporta codesto complicato dramma e le cose rappresentate s'irrigidiscono in sé, opponendosi alla genericità romantica dei fondali. Il gusto libero della composizione informale gli consente di tornare ai colori sensuosi e naturalistici della sua vocazione autentica. E qui, dove il mondo è già dissolto, ricupera la gioia di vivere e di sognare.

Grafica

Mostra grafica alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2 di Trieste. Mostra composita e piuttosto casuale negli accostamenti, non manca di spunti curiosi proprio in relazione all'effetto imprevedibile che la lettura di testi canonici suscita quando questi vengono avvicinati fra di loro e ad altri meno noti. Il gruppo centrale è formato dai pittori italiani della generazione che fu sulla cresta dell'onda trent'anni fa: Brindisi, Fiume, Guidi, Lilloni, Monachesi, Purificato, Saetti, Tamburi, Treccani. Di qui ci si può spingere all'indietro, nell'olimpo della Scuola di Parigi, con Matisse e con Braque, e dopo la sosta d'obbligo innanzi a Vedova, si rimeditino i nostri classici, i classici del nostre Paese e della nostra generazione: Fontana e Burri. Ancora una puntata fuori mura e siamo a Corneille, al surrealismo di Chapelain Midy, all'immancabile Dalì. Un mondo nuovo matura dall'esplosiva geometria di Carmi, ma noi non avremo il tempo di vederlo compiuto. Due opere, quante ne sono esposte per ciascun artista, bastano a formulare una promessa. La presenza di due triestini — Perizi e Chersicla — e di un friulano — Zigaina — dà modo di riscontrare alcune delle crisi nodali della storia nell'ambito regionale. Nella storia ci siamo anche noi.

I. N.

Cinema a Cartagine

Cartagine, (Tunisi), 29

Si è inaugurata la quinta edizione delle giornate cinematografiche di Cartagine creata nel 1966 per incoraggiare lo sviluppo del cinema arabo e africano.

Fuori concorso saranno proiettate pellicole europee, americane ed asiatiche. L'Italia sarà presente con «Oceano» di Folco Quilici e «La strada di Damasco» di Gianni Toti. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSICURATI I 150 MILIONI MANCANTI PER OTTOBRE

GLI STIPENDI ALL'ACEGAT CON IL SOCCORSO DEL COMUNE

A sua volta l'Amministrazione civica ricorre a prestiti
Stasera consiglio: nomine, teatri e interrogazioni

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera — dopo aver dedicato le prime due sedute della ripresa autunnale al dibattito sui riconfermati accordi politico-programmatici di centrosinistra ed alla mozione sul porto-petroli — per affrontare la discussione su una mozione liberale che auspica la concessione del voto ai diciottenni.

Secondo gli accordi intervenuti fra i capigruppo consiliari, è stata inoltre fissata per questa sera la trattazione, in apertura di seduta, di varie interrogazioni, nonché di alcune delibere d'ordinaria amministrazione, tra cui una serie di nomine di rappresentanti del Comune in seno ai consigli d'amministrazione d'organismi locali (e ciò mentre resta tuttora aperto, in qualche caso da due anni a questa parte, il problema del rinnovo delle presidenze dei maggiori enti cittadini, dagli Ospedali alle Cooperative operaie, dall'Acegat all'ECA, dall'Ente zona industriale alla Camera di commercio).

Dovrebbero venire discusse, infine, varie delibere riguardanti i teatri cittadini (contributi, rinnovi di incarichi dirigenziali, rinnovi contrattuali come quello per il Politeama Rossetti), la cui presentazione dà solitamente luogo a un vivace dibattito generale sulle stesse attività teatrali (intanto resta impregiudicato, non essendovi cenno negli ultimi accordi di centrosinistra, il problema della nuova sede del teatro di prosa e della conseguente destinazione del contributo di un miliardo e mezzo stanziato dallo Stato per le celebrazioni di «Trieste '68»).

Fra gli argomenti da trattarsi con urgenza, inseriti dalla giunta nel nuovo ordine del giorno dei lavori consiliari, figurano intanto una serie di ratifiche di provvedimenti adottati dall'Acegat, un prefinanziamento di un miliardo di lire da parte del Banco di Sicilia sul mutuo che ancora deve essere contratto per il ripiano del disavanzo previsto per il corrente esercizio, una spesa di 71 milioni e mezzo per la sistemazione esterna della nuova scuola media di Campi Elisi, una maggiore spesa di 39 milioni per la costruzione della scuola elementare di Villa Carsia, una maggiore spesa di 12 milioni per la manutenzione delle scuole elementari di lingua slovena, una spesa di 31 milioni per il completamento della pavimentazione in «tartan» dello stadio Grezar.

Stasera, infine, il gruppo consiliare della DC si presenterà modificato nella sua composizione, con l'ingresso del neo consigliere Chersi, presidente del comitato cittadino del partito, in luogo del dott. Stelio Rosolini, che nella precedente seduta si è dimesso dal Comune in seguito all'avvenuta assunzione dell'incarico di direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

In vista della successiva seduta di martedì prossimo, che si aprirà con una serie d'interrogazioni sulla situazione finanziaria del Comune e in particolare dell'Acegat, l'argomento è stato approfondito intanto in sede di Giunta. Nel corso dell'ultima seduta, presieduta dal sindaco Spaccini, la Giunta comunale ha preso atto della situazione finanziaria in cui versa l'Acegat, impossibilitata questo mese a corrispondere l'intero stipendio ai propri dipendenti. Una situazione che viene definita, nel comunicato dello stesso Comune, «estremamente seria e per molteplici aspetti veramente grave». Per cui la Giunta ha adottato «con carattere di particolare urgenza» un provvedimento che intanto assicuri ai dipendenti della municipalizzata il pagamento integrale degli stipendi di ottobre, e ciò con il garantire all'Acegat — nonostante la difficile contingenza in cui versa attualmente lo stesso Comune, costretto a sua volta a ricorrere a un prefinanziamento bancario di 1 miliardo di lire sull'esercizio in corso — la somma mancante all'Azienda per la completa corresponsione degli stipendi al personale: si tratta di 150 milioni di lire, che l'Acegat restituirà poi al Comune attraverso le entrate giornaliere del servizio trasporti. E il prossimo mese?

I riti religiosi a S. Antonio Nuovo

Il 1.o novembre, festa di tutti i Santi, alle ore 10, la cappella corale di Sant'Antonio Taumaturgo eseguirà la «Missa Solemnis» di Licinio Refice, a 5 voci ed organo, dedicata a S. Pio X. Opera notevole per la sua struttura armonica, essa si presenta particolarmente adatta ad essere eseguita dalla Schola Cantorum alternata all'assemblea, in quanto — come ad esempio il Credo — i versetti polifonici sono intercalati da quelli in gregoriano, costituiti, quest'ultimi, dal modo IV. Nelle altre parti della Messa, invece, il coro popolare s'inserisce felicemente nell'intreccio polifonico pur conservando una propria linea melodica. Alla sera, con inizio alle ore 19, saranno cantati i Vesperi solenni.

Sabato 2 novembre, commemorazione dei defunti, alle ore 10, verrà eseguita la «Messa da Requiem» del Perosi, a 3 voci ed organo, mentre alla sera, alle ore 18 ci sarà la Messa concelebrata in suffragio di tutti i Defunti della Parrocchia e che darà, così, inizio all'Ottavario (ogni sera, con inizio alle 19).

Chiamata d'imbarco: per oggi 30 ottobre, alle ore 10, turno generale, contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, turno 1097.

Orario dei negozi per le festività

Venerdì 1.o novembre (tutti i Santi): chiusura completa sia al mattino sia al pomeriggio dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 13 per la vendita di pane;

sabato 2 novembre: orario normale d'apertura di tutti i negozi, compresi quelli delle categorie merceologiche che effettuano normalmente la chiusura al sabato in applicazione delle disposizioni sulla settimana corta; macellerie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

domenica 3 novembre (S. Giusto): chiusura completa dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 ed effettueranno la doppia panificazione;

lunedì 4 novembre (Anniversario della Vittoria): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13;

martedì 5 novembre: normale orario d'apertura;

mercoledì 6 novembre: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche al pomeriggio in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

«SÌ» MOTIVATO DALLA CRISI ECONOMICA

Accettato dai socialisti l'incontro a quattro

Il PSI considera cadute le «pregiudiziali» della DC e del PSDI - Una «coda» polemica

I socialisti hanno aderito a incontrarsi con gli altri partiti di centrosinistra per avviare le trattative sulla composizione della lunga crisi regionale. L'esecutivo regionale del PSI, riunitosi ieri a Trieste, ha infatti esaminato l'ultima nota socialdemocratica prendendo atto di quanto in essa dichiarato e valutando «unanimemente che sussistono le condizioni per pervenire agli incontri proposti dalla DC».

A commento della valutazione espressa dall'esecutivo socialista, il segretario regionale Tringale ha esternato la «preoccupazione dei socialisti per la situazione economica regionale e per i gravi fatti registrati nel settore dell'occupazione: tale situazione — ha detto — impone alle forze politiche ogni sforzo per uscire dalla crisi della Giunta regionale».

«Il fatto che siano venute a cadere le pregiudiziali di ordine politico, che erano state avanzate dapprima dalla DC e sabato scorso dal PSDI, è il risultato politico — soggiunge la nota — del fermo atteggiamento del PSI che può così affrontare, sulla base del proprio documento programmatico incentrato sui veri e concreti problemi della regione, il confronto con la DC e con gli altri partiti».

La nota socialista conclude: «In ordine, poi, ad alcune notizie riportate dalla stampa locale in relazione al documento regionale del PSDI, che sarebbe stato preventivamente visionato dal segretario regionale del PSI, esse devono essere definite prive di qualsiasi fondamento; in effetti, l'infondatezza pare evidente dalla natura stessa di quanto riportato, non potendosi ragionevolmente ritenere che il segretario del PSDI sottoponga, prima che agli organi del suo partito, documenti politici a preventivi nullaosta del PSI».

E' stato scritto infatti che una «bozza» del documento del PSDI era stata casualmente visionata dal segretario regionale del PSI, Tringale, che trovandosi sabato pomeriggio a Udine, aveva mostrato al segretario regionale del PSDI, Bianchi, il documento programmatico socialista, ricevendone in cambio la «bozza» del PSDI. Ebbene, tale circostanza, ragionevole o no, è stata resa nota dal segretario socialdemocratico per lamentare — non appena saputo della reazione del PSI alla pubblicazione di un documento non ufficiale ma di una «bozza» provvisoria, al termine della riunione socialdemocratica di sabato sera a Spilimbergo — che proprio dietro suggerimento di Tringale alcune frasi del resto da lui visionate erano state modificate e qualche aggettivo eliminato. Circostanza confermata dallo stesso capogruppo socialista, Pittoni, secondo il quale Tringale avrebbe riferito più tardi ai colleghi del suo partito sul documento del PSDI affermando che «non gli era parso cattivo».

Orario dei benzinai nelle festività

L'orario dei distributori di carburante nel prossimo «ponte» festivo sarà il seguente: venerdì 1.o novembre sarà rispettato l'orario festivo con il 25 per cento dei distributori aperti; sabato 2 novembre l'orario sarà normale (dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19); domenica 3 novembre, nuovamente orario festivo, come anche lunedì 4 novembre. Per il susseguirsi di due giornate festive, martedì 5 novembre resterà chiuso il 25 per cento dei distributori, cioè quelli aperti la domenica.

500 MILIONI CONCESSI DALLA REGIONE

Avviato il piano di investimenti portuali

Entra in una fase di concreta realizzazione il completamento del Molo VII - Altri impianti

Concessione all'Ente autonomo del porto di un contributo di 500 milioni annui per venti anni (per un totale di 10 miliardi di lire) e garanzia fidejussoria per un mutuo di oltre 9 miliardi contratto dall'Ente stesso: queste due decisioni sono state proposte ieri dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper alla Giunta regionale, in attuazione della legge regionale n. 34 del luglio scorso relativa, appunto, agli investimenti portuali all'avanguardia fra le altre regionali.

Si concreta con questo atto l'applicazione di un provvedimento legislativo che deve considerarsi fra «i grandi progetti» dell'Amministrazione regionale, ma che ha anche assunto un preciso significato politico: quello cioè di essere un'iniziativa di stimolo nei confronti dello Stato.

La sollecitata disponibilità finanziaria, attraverso le decisioni della Giunta regionale, consentirà all'Ente porto di affrontare i lavori più urgenti, primo fra tutti il completamento del Molo VII, ma anche quelli relativi al completamento di tutte quelle opere necessarie per dare al principale scalo regionale un nuovo e significativo rilancio della sua tradizionale funzione di transito. Inoltre consentire all'Ente porto di stipulare, quanto prima, il mutuo di oltre 9 miliardi con l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (I.C.I.P.U.), con il quale peraltro sono già state avviate trattative dirette, mutuo necessario per la realizzazione del programma di investimenti (prima parte) già deliberato dal consiglio di amministrazione. Il programma di investimenti prevede tra l'altro opere per l'arredamento e gli impianti al Molo VII (tra cui: completamento impianti elettrici; costruzione di rampa galleggiante; costruzione pesa ferroviaria; esecuzione di pavimentazione; costruzione edificio per terminal contenitori, ecc.) per la fornitura di attrezzature e mezzi meccanici di movimentazione sempre per il Molo VII (tra cui: una gru «portainer»; otto «cavalieri» per contenitori; trattori e rimorchiatori; sollevatori, ecc.

ASTENSIONE GENERALE DAL LAVORO

PER QUATTRO ORE STAMANE SCIOPERO

Decisa solo dalla Cgil la fermata dei bus dalle 9 alle 10 ma Cisl e Uil sono contrarie

Uno sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12, è stato indetto per la giornata odierna dalla Federazione sindacale unitaria Cisl, Cgil, Uil e interesserà i lavoratori dell'industria, del commercio e di quei servizi il cui contratto di lavoro è agganciato a quello del settore industriale. L'astensione dal lavoro, che si inquadra nelle lotte articolate decise dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative prima con la Confindustria e poi anche con l'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende a partecipazione statale), ripropone i motivi delle vertenze in atto da tempo per l'unificazione del punto di contingenza, per la tutela dei salari e dell'occupazione e per «un diverso sviluppo economico».

Alle 9, in piazza Goldoni, ci sarà una manifestazione unitaria e un comizio con la partecipazione del segretario generale aggiunto della Fillea-Cgil, Valeriano Giorgi.

Allo sciopero ha aderito anche la sezione sindacale aziendale della Fiai-Cgil dell'Acegat, mentre la Fenlai-Csl e la Fnai-Uil, che raggruppano la maggior parte del personale viaggiante (autisti) e di quello interno, hanno annunciato ieri sera, dopo una riunione fiume protrattasi fino a tarda ora, di non parteciparvi. Il personale dell'Acegat aderente alla Fiai-Cgil scioprerà dalle 9 alle 10 (autisti, controllori, operai turnisti, addetti alla biglietteria automatica) o sospenderà il servizio un'ora prima dell'orario di lavoro normale (impiegati ed operai giornalieri). In considerazione del rapporto di forza esistente tra le organizzazioni sindacali di categoria, è comunque presumibile che la stragrande maggioranza dei mezzi pubblici funzionerà oggi regolarmente durante tutta la giornata.

In un comunicato diramato, congiuntamente, dalla Fenlai-Cisl e dalla Fnai-Uil, si spiegano le ragioni della mancata adesione allo sciopero odierno, al quale gli autoferrotranvieri avrebbero comunque aderito soltanto a titolo di solidarietà con le altre categorie sul piano nazionale e a sostegno della vertenza dei lavoratori dell'Aulan Marzotto di San Giorgio di Nogaro su quello regionale. Tempi e modi di attuazione di uno sciopero con tali motivazioni avrebbero dovuto essere concordati dalle tre federazioni provinciali, invece c'è stata la decisione autonoma della Fiai-Cgil senza — è detto nel comunicato della Cisl e della Uil — «tenere debito conto degli impegni assunti».

Lo sciopero al Geofisico

Nella riunione di ieri l'assemblea dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, nel condannare l'amministrazione dell'ente per la repressione sindacale posta in essere con il licenziamento del segretario del sindacato di categoria, ha ribadito la sua volontà a continuare lo sciopero in atto da oramai 22 giorni, fino al ripristino delle garanzie necessarie alla libertà delle attività sindacali.

L'amministrazione dal canto suo ha finora ignorato tutte le proteste pervenute, sia dai sindacati che dalle autorità locali, rifiutando una trattativa capace di sbloccare la pesante situazione, con la chiara volontà d'impedire la normalizzazione della vita dell'ente e di far pagare in definitiva ai dipendenti un pesante tributo alla loro volontà di rinnovamento del Geofisico.

L'Unione donne italiane comunica che la già preannunciata raccolta di firme per sollecitare l'approvazione della legge sul diritto di famiglia al Senato, avrà luogo oggi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in piazza della Borsa.

Treni in ritardo per gli incidenti in Lombardia

Con oltre tre ore di ritardo hanno viaggiato ieri i treni che percorrevano la linea Milano-Venezia. Ripercussioni di questo grosso rallentamento si sono avute anche a Trieste, dove i treni provenienti da Milano sono arrivati quasi quattro ore dopo, causando notevole disagio tra i viaggiatori. Causa di ciò è stato il blocco del nodo ferroviario di Treviglio, tra Brescia e Milano, durato dodici ore circa, che ha costretto tutti i convogli provenienti dal capoluogo lombardo o da quello veneto a deviare su di una linea indiretta, operazione questa che ha creato un immaginabile caos negli orari di tutte le linee dell'Italia settentrionale.

TORNA ALLA RIBALTA UN ANNOSO E GROSSO PROBLEMA

Da monte Fiascone a Cattinara l'espansione dell'Università

Anche la zona Faccanoni interessata all'asse di sviluppo dell'Ateneo nel quadro dei progettati nuovi insediamenti

Alla consulta rionale di San Giovanni, l'assessore comunale all'urbanistica e traffico, De Luca, ha portato all'attenzione i problemi relativi ai futuri insediamenti universitari e le ipotesi della loro collocazione. In base alle vigenti disposizioni di legge — ha esordito De Luca — la scelta delle aree da destinare agli insediamenti universitari non conformi alla previsione degli strumenti urbanistici vigenti, è disposta con delibera del Consiglio comunale, previo parere di un'apposita Commissione, presieduta dal Rettore; tale deliberazione, da adottare entro 30 giorni dall'emissione del parere della citata commissione, costituisce variante al piano regolatore generale.

Fatta questa premessa, l'assessore ha evidenziato come l'Università abbia manifestato la sua piena disponibilità al fine di addivenire ad una variante di piano regolatore generale sulla base di scelte concordate con l'Amministrazione comunale, nel contesto della pianificazione esistente, senza portare con questo degli squilibri e anzi individuando con ciò un miglior uso del territorio e anche di strutture esistenti.

Dalle prime proposte scaturite e dalle prime verifiche effettuate, sono stati individuati quattro poli di sviluppo e precisamente: centro storico, Monte Fiascone, Cattinara e — tra questi ultimi due poli — un asse attrezzato che dovrebbe interessare delle aree nella zona di Cava Faccanoni.

L'assessore De Luca, nel sottolineare la volontà dell'amministrazione comunale di non procedere, anche nel settore urbanistico, senza l'apporto collaborativo delle Consulte rionali, ha nel contempo precisato che le proposte portate all'esame nel corso della riunione dovevano considerarsi esclusivamente orientative abbisognando, nonostante l'urgenza emersa, di ulteriori elementi e pareri — compreso quello delle altre Consulte rionali che per competenza di territorio saranno interessate al problema — prima della redazione del progetto di variante.

Nel corso della discussione sono emerse delle indicazioni da parte della Consulta, peraltro pienamente condivise dall'assessore De Luca, sull'opportunità che, contestualmente agli insediamenti universitari e alle infrastrutture connesse, possano sorgere anche delle attrezzature di servizio fruibili non solo dagli abitanti del quartiere, ma anche da quelli del resto della città come: attrezzature sportive e per il tempo libero, attrezzature commerciali, parcheggi, ecc.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano vescovo — Il sole sorge alle ore 6.41 e tramonta alle ore 6.56; la luna nasce alle ore 16.21 e cala alle ore 6.

Ieri: temperatura massima 12,1; minima 7,5; pressione mb. 1000,5 in aumento; umidità 51 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo coperto 4 decimi; temperatura del mare 15,7.

Maree — OGGI: alta alle ore 8.25 con cm 54 e alle ore 21.25 con cm 31 sopra il livello del mare; bassa alle ore 2.10 con cm 27 e alle ore 15.05 con cm 59 sotto il livello del mare. DOMANI: alta alle ore 8.50 con cm 55 e alle ore 22 con cm 32 sopra il livello del mare; bassa alle ore 2.40 con cm 25 e alle ore 15.35 con cm 62 sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Laghi Rodolfo, anni 53; Felker Valeria, 85; Jasbec ved. Besenghi Cristina, 70; Benussi Antonio, 77; Bencina Giuseppina, 83; Sandrin Anna, 76; Molino Salvatore, 54; Codri ved. Corradini Caterina, 81; Paris Bruno, 64; Benesatto Domenico, 72; Belci in Perello Veneranda, 50; Protti Augusto, 74; Gustin Carlo, 54; Nessi Valeria, 66; Bravdizza ved. Mauri Nicoletta, 93.

SOTTO SEQUESTRO IN RADA UNA PETROLIERA

Blocco antinquinamento

(Foto Rice)

Una motocisterna liberiana, la «Asia Culture», di 48 mila tonnellate di stazza lorda, è da ieri bloccata in rada e posta sotto sequestro per inquinamento. Le autorità portuali stanno ancora conducendo i relativi accertamenti per cui non si sa né quando la nave potrà lasciare il nostro porto, né quale sarà la cauzione che l'armatore dovrà versare per poter ripartire.

L'inquinamento è avvenuto al terminal dell'oleodotto durante le operazioni di zavorramento per cause che non sono state ancora accertate. Sembra che dalla nave siano finite in mare alcune migliaia di litri di acqua frammista e greggio. La Capitaneria di porto, prontamente informata, ha disposto l'immediato intervento delle barche spugna per ripulire lo specchio di mare.

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA DELLA BORSA

Confermata l'accusa per gli scippatori romani

Tutti e quattro restano in carcere

Gli agenti della Mobile hanno concluso ieri il rapporto per la magistratura sullo scippo avvenuto due settimane or sono in via della Borsa, dove una giovane impiegata era stata aggredita e redubata della borsa contenente 4 milioni e 700 mila lire. Gli inquirenti hanno perciò denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, i romani Franco Rossi, di 36 anni; Gianfranco Cascapare di 33 anni; Romolo Pezzatini di 30 anni e Alvaro Tosatti di 24 anni. Tutti e quattro dovranno rispondere dei reati di associazione per delinquere, furti aggravati, ricettazione, concorso in falsità materiale sostituzione di persona e uso di atto falso. In più Romolo Pezzatini dovrà rispondere per il possesso ingiustificato di valori.

Trovata morta in casa

Gli agenti della Volante sono intervenuti in via Rossetti 57, dove una signora, Amalia Vinditti, di 66 anni, non aveva risposto alle ripetute chiamate dei vicini. Il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi hanno forzato l'uscio ed hanno trovato la donna priva di vita sul pavimento della cucina. Il medico della CRI ha constatato il decesso, facendolo risalire a circa 24 ore prima. Si tratta di una morte naturale.

Complice il cane finisce investito

A causa del proprio cane, un cittadino jugoslavo di passaggio per la nostra città, è finito all'Ospedale maggiore. Lo straniero, Dragomir Manasijev, di 36 anni, mentre stava giocherellando in via Rossini con l'animale è sceso improvvisamente dal marciapiede mentre stava sopraggiungendo la «Fiat 125» targata TS 108662, guidata da Alfredo Chermaz (31 anni, via Grimani) il quale ha cercato di bloccare l'auto frenando di colpo, ma non è riuscito nel suo intento. Il muso della macchina ha urtato di striscio il pedone, gettandolo a terra. Qualcuno, che ha assistito all'investimento ha telefonato alla Croce Rossa, facendo accorrere un'autolettiga e gli agenti della polizia stradale. L'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

STUDIATA DALLA CASSA DI RISPARMIO UNA NUOVA FORMULA

RISPARMIO INDICIZZATO PER CREARSI UNA CASA

Illustrata dal presidente Terpin l'operazione che tende a salvaguardare gli interessi di chi vuol fare un mutuo

Risparmio indicizzato: ecco un nuovo termine, destinato probabilmente a diventare d'uso corrente non soltanto fra gli esperti di cose bancarie, ma anche familiare a una modesta coppia di sposi che voglia farsi, con un mutuo, una casa. I neologismi sono più che mai di moda, ce ne sono troppi, in tutti i campi; ma, fra tanti inutili, ben venga uno che possa dare — così almeno si spera — risultati concreti nel settore del risparmio legato all'edilizia popolare. E' questo, in sintesi, l'auspicio che il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, ha formulato nel presentare alla stampa una nuova iniziativa dell'istituto, il «Risparmio indicizzato casa», per l'appunto.

Rilevata l'originalità della formula e le finalità di pubblico interesse perseguite dall'operazione, l'avv. Terpin ha sottolineato la coincidenza della nuova iniziativa con la celebrazione della 50.a Giornata mondiale del risparmio, ma per affermare che sarebbe anacronistico esaltare oggi la funzione di educazione al risparmio in presenza delle attuali forti tensioni inflazionistiche che non solo annullano il frutto, ma intaccano progressivamente il capitale: chiara è invece l'esigenza, pur nelle correnti difficoltà, di ricercare soluzioni nuove, anche se di limitata applicazione, purché realistiche ed efficienti, almeno per alcuni dei molti problemi che incombono.

E la Cassa di Risparmio continua a ravvisare nel problema della casa un obiettivo tra i più delicati da perseguire nelle attuali difficili circostanze. La marcata lievitazione nel prezzo delle abitazioni e l'elevato costo del denaro pongono ai risparmiatori due gravi problemi: il primo costituito dalla difficoltà ad integrare con le proprie risorse il capitale mutuato, il secondo derivante dai forti oneri sui redditi familiari — specie nei primi anni — della rata di ammortamento del mutuo stesso.

Nell'intento di attenuare tali problemi, la Cassa ha da tempo posto allo studio, e si accinge ora ad attuare, la nuova forma di «Risparmio indicizzato casa», tale da compensare la diminuzione del valore reale di quanto accumulato anno per anno dai piccoli risparmiatori con la riduzione — nei primi dieci anni di mutuo — di un pari ammontare della quota interessi gravante sullo stesso.

Il provvedimento, pur comportando un intuibile onere finanziario per l'istituto, è stato adottato nella consapevolezza della preferenza sempre accordata dai risparmiatori triestini alla Cassa di Risparmio.

E' intervenuto successivamente il direttore generale, dott. Giordano Delise, che ha illustrato le caratteristiche della nuova formula. Questa consente al risparmiatore che ha in progetto di acquistare, non prima di un anno e nei cinque anni successivi, un'abitazione, ricorrendo al mutuo ipotecario ventennale della Cassa di Risparmio di Trieste, di vedersi difeso il valore reale del suo risparmio in rapporto alle variazioni dell'indice Istat «costo della vita», con un massimo comunque del 15 per cento anno per anno.

Ed ecco le caratteristiche della nuova operazione. Il tasso di remunerazione del deposito vincolato all'acquisto dell'alloggio è attualmente fissato al 7 per cento annuo; l'ammontare massimo del deposito è di lire 10 milioni; il mutuo dovrà riguardare i soli alloggi di cui al T.U. sull'edilizia economico-popolare per una superficie massima di 110 metri quadrati più accessori; il suo ammontare — che verrà regolato alle migliori condizioni di mercato applicate al momento — sarà di norma pari al 75 per cento del valore dell'alloggio, ma eccezionalmente potrà giungere sino al 90 per cento in presenza di contributo regionale o statale sugli interessi; l'adeguamento del valore reale del risparmio verrà riconosciuto unicamente detraendolo a quote costanti, per i primi 10 anni, dall'importo degli interessi compresi nella rata d'ammortamento del suddetto mutuo ventennale.

Il dott. Delise ha quindi esposto un esempio della nuova forma «Risparmio indicizzato casa». Facciamo l'ipotesi di un risparmiatore che, dopo aver accantonato in cinque anni 7 milioni di lire — con una giacenza media nel quinquennio di 5 milioni —, stipuli con la Cassa di Risparmio di Trieste un mutuo per l'importo di 15 milioni al tasso attuale del 12,75 per cento; nei cinque anni trascorsi l'indice Istat «costo della vita» si presume variato — sempre in linea d'ipotesi — del 75 per cento complessivo. Ove l'operazione fosse effettuata con le tradizionali forme di risparmio, l'onere di ammortamento del mutuo ammonterebbe a circa 174 mila lire mensili, per i vent'anni di durata del mutuo. Ove l'operazione fosse effettuata invece con la nuova forma di «Risparmio indicizzato casa», l'onere di ammortamento del mutuo ammonterebbe per i primi dieci anni a circa 143 mila lire mensili (con un minor onere quindi di oltre 30 mila lire mensili) e per i successivi dieci anni a 174 mila lire mensili circa.

Ove infine il risparmiatore, oltre che usufruire del «Risparmio indicizzato casa», fosse ammesso pure ai benefici del contributo regionale sugli interessi di cui alla Legge regionale n. 48 dell'11 settembre '74, l'onere di ammortamento del mutuo ammonterebbe per i primi dieci anni a circa 94 mila lire mensili (con un minor onere quindi di circa 80 mila lire mensili) e per i successivi dieci anni a 125 mila lire mensili circa.

In concreto, quindi, un risparmiatore che intendesse acquistare fra qualche anno un'abitazione, accantonando poco più di 100 mila lire mensili per 5 anni, potrebbe — in presenza del suddetto contributo regionale — rimborsare il mutuo con un onere non superiore alle sue attuali capacità di risparmio.

L'operazione «Risparmio indicizzato casa» è stata approvata nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione della Cassa, ma le modalità e la data d'inizio delle operazioni agli sportelli dell'istituto verranno rese note tra breve, a mezzo stampa, con una successiva comunicazione.

Viene rifatta la pavimentazione di via Mazzini

In questi giorni viene rifatta la pavimentazione di via Mazzini. Pertanto i tratti di via interessati dai lavori vengono di volta in volta interdetti al traffico commerciale e alle operazioni di carico e scarico. Inoltre sulle trasversali, il traffico veicolare privato è soppresso o limitato per il tempo strettamente necessario alla stesa e cilindratura del conglomerato bituminoso agli incroci.

Il Comune di Trieste invita gli utenti della strada ad ottemperare alle indicazioni che vengono impartite sul posto dagli agenti preposti al traffico.

Aperta al pubblico la Risiera di S. Sabba

In occasione delle ricorrenze di novembre, la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico da domani al 5 novembre, con il seguente orario: 31 ottobre, dalle 14 alle 17; 1, 2, 3 e 4 novembre dalle 8 alle 17; 5 novembre, dalle 8 alle 14.

Arrivano le «cartelle» ai lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi riceveranno nei prossimi giorni — informa l'Agenzia «Italia» — le cartelle esattoriali relative alla seconda rata dell'imposta sulle persone fisiche dovuta per i redditi percepiti nel corso del 1974. In effetti per alcuni contribuenti la cartella relativa alla rata in pagamento dal 10 al 18 novembre comporterà l'obbligo del versamento anche della prima rata di settembre. Infatti le esattorie comunali, a causa del ristretto margine di tempo, non sono riuscite a completare l'invio della cartella entro i primi di settembre in modo da consentire il regolare versamento.

In ogni caso però i contribuenti godono di un margine di dodici giorni rispetto alla data di notifica della cartella per effettuare il versamento senza incorrere nell'indennità di mora.

Le quote di tributi che i lavoratori autonomi sono chiamati a versare — continua la nota d'agenzia — sono comunque modeste, in quanto risultano commisurate al 10 per cento del reddito imponibile per il 1974. Il provvedimento che ha stabilito questo versamento anticipato mira in effetti a ridurre la disparità di trattamento — particolarmente sentita in un periodo di inflazione — fra i lavoratori autonomi e quelli subordinati, che invece subiscono la ritenuta «alla fonte» nello stesso momento in cui percepiscono le loro retribuzioni.

Se questo provvedimento non fosse stato varato i lavoratori autonomi (professionisti, commercianti, artigiani, ecc.) avrebbero versato le imposte dovute per i redditi maturati nel corso del 1974 sulla base della dichiarazione presentato al fisco al 31 marzo 1975.

SEGNALAZIONI

I funerali nei paesi del Carso

«Siamo un gruppo di cittadini nati e viventi nella comunità carsica. Vorremmo chiedere, facendoci portavoce di tutta la comunità, gentile ospitalità alle "Segnalazioni" per esporre un problema che ci sta particolarmente a cuore.

«Si tratta di questo. L'orario lavorativo (ore 8-14), stabilito dal contratto sindacale per i dipendenti comunali dei servizi funebri, ci mette nell'impossibilità pratica di rendere le estreme onoranze ai nostri morti. E ciò per ragioni facilmente intuibili: quell'orario coincide con l'orario di lavoro di moltissimi di noi, occupati in massima parte in città. Persino i sacerdoti operanti nelle parrocchie dell'altipiano incontrano gravi difficoltà ad officiare i riti funebri, poiché in quel lasso di tempo sono tutti impegnati nell'insegnamento della religione nelle scuole.

«Qualcuno potrebbe forse obiettare che la sepoltura dei defunti è, al giorno d'oggi, solo una formalità che riguarda i parenti stretti e i pochi intimi. Tuttavia, vorremmo far presente il fatto, per noi molto importante, che quando in un paese del Carso muore una persona, è l'intera comunità (ci si conosce tutti fin dalla nascita) che partecipa al lutto e si sente coinvolta nella perdita, perché il culto dei morti e la solidarietà verso coloro che hanno perduto i loro cari, sono fortemente radicati nel nostro costume e sentimento comune.

«Pertanto saremmo molto grati se le autorità comunali e le organizzazioni sindacali competenti prendessero in esame il problema e vi cercassero una soluzione capace di conciliare le rispettive esigenze.

«Ci auguriamo che, data la delicatezza dell'argomento, si vorrà studiarlo bene prima di scartare ogni possibilità.

«Grazie per l'ospitalità». Seguono 52 firme raccolte a Trebiciano, Basovizza e Gropada.

Al buio non si può leggere

«Siamo un gruppo di pensionati, abituati in queste grigie giornate d'autunno, a passare le nostre giornate in un bar di via Ginnastica, a prendere un caffè, aggiornandoci, con la lettura delle notizie dei giornali, sulle novità del giorno.

«Purtroppo parecchie e svariate volte, durante tutto l'anno in corso, le varie società appaltatrici di lavori di utilità pubblica, ci tolgono la corrente elettrica, rendendoci impossibile sia il caffè sia la lettura del giornale, ricordandoci i tempi dei bombardamenti, quando l'oscurità imperava.

«Questo "taglio" viene fatto dalle 10.30 alle 12, proprio nell'ora che il nostro barista dovrebbe lavorare (per pagare le tasse più volentieri) e le nostre massaie, abitanti nel rione, far funzionare gli elettrodomestici per curare la casa. Chiediamo: non è possibile che questo lavoro di allacciamento dei cavi elettrici venga fatto in un orario diverso, per non disturbare tanta gente? Sarebbe utile farlo di notte, mentre noi dormiamo in pace... Bruno Ciuffarin, pensionato». Seguono 14 firme.

La filosofia nelle scuole

«Leggo nella terza pagina del 29 ottobre un articolo di Giorgio Voghera, già mio condiscepolo al liceo-ginnasio "Dante", dalla quarta classe ginnasiale in su. Voghera afferma sotto il titolo "Di fronte a questo mondo" e il sottotitolo "Scuola e filosofia", che la filosofia andrebbe abolita, perché gli allievi recitano pappagallescamente idee altrui, spesso mal ricavate da libri scolastici imperfetti o raffazzonati.

«Mi preme stabilire che la filosofia è indubbiamente la disciplina scolastica più formativa e la meno informativa. Quando c'erano docenti insigni quali Enrico Brol, Eugenio Gottardis, Marino de Szombathely, ch'erano esaurientissimi in tutte le loro spiegazioni, non v'è mai stato alcun pappagallo che imparasse e recitasse a memoria. Al Liceo "Petrarca" poi circa in quegli stessi anni insegnava filosofia un cugino del Voghera, il prof. Giorgio Tano, ch'ebbe dai suoi alunni le massime soddisfazioni, forse superiori a quelle, che ebbe in seguito alla Facoltà di Magistero di Roma, quando pontificava in cattedra il Lombardo Radice.

«Colgo l'occasione per ricordare che nell'anno scolastico 1921-22, quando gli studenti triestini scioperavano per conseguire uniformità di programmi scolastici col "vecchio Regno", venne appositamente a Trieste Giovanni Gentile, il filosofo, futuro ministro dell'Educazione nazionale, creatore della riforma che recò il suo nome. Egli, nell'atrio del vecchio "Dante" con una mano sull'erma del busto di Dante ci persuase che noi a Trieste e a Trento avevamo scuole migliori e meglio formative, e che noi dovevamo pazientare fino a che esse costituissero il modello vivente per le scuole delle vecchie province che attendevano d'esser "riformate" sul modello delle nostre e ci invitò pertanto a interrompere gli scioperi del tutto assurdi. Prof. Bruno Maestro».

Nei laboratori dell'Istituto «Galvani»

«Dopo aver denunciato in varie sedi, tutte competenti, e non avendo ottenuto riscontro concreto, sento il dovere di segnalare pubblicamente, sotto la mia personale responsabilità, che nei laboratori odontotecnici dell'Istituto professionale di Stato "Galvani", sistemati nello scantinato di androna Economo 12/9, c'è, per varie trascuranze, una situazione di reale pericolo che va prontamente affrontata. Sono pronto a fornire qualsiasi delucidazione provata, a chiunque — autorità scolastica o di altro settore — lo desideri. Scrivo questa lettera perché pur avendo soltanto la qualifica di aiutante tecnico, sento una corresponsabilità che non intendo condividere. Italo Stolli».

Wanted Amilcare!

«Anni or sono la Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni visse già trepidanti giornate "per l'Odissea di Amilcare" e un ignoto poeta cantò l' "historia lacrimevole — di un gatto vagabondo — che abbandonò Cleopatra — e andò in giro per il mondo». Di nuovo ora Cleopatra, sua legittima consorte, guarda sconsolata intorno a sé cercando — e non lo trova — il "suo amato miagolante bene", mentre è stato già promulgato il bando "Wanted Amilcare!... Tremila — destinate in ricompensa — per chi trova 'sto disperso — per chi scopri 'sto scomparso! — Done, omini, putei: zerchè el micio! — Qua xe i schei. Ma oltre ai schei — pensè a Cleopatra — sola e tanto disperata". Amilcare, volgarissimo gatto bianco e grigio ben portante, ha al collo una cinghietta che sostiene il "borsellino" con dentro la sua "carta d'identità" e il numero del telefono che va chiamato da chi riesce ad accalappiarlo; il che non è facile. Un ringraziamento cordialissimo dai ragazzi della R.d.R.».

L'alabarda un ferro qualsiasi?

«Care "Segnalazioni", ricorro alla vostra gentile rubrica sempre premurosa verso noi lettori, per alcune chiarificazioni, se è possibile averle. Giorni fa lessi l'articolo di Giovanni Del Basso sull'alabarda, simbolo cittadino. Così ho saputo che l'alabarda conservata nella cappella del tesoro nella Cattedrale di San Giusto non è altro che una lancia caduta da un'asta di bandiera, ritenuta dagli antichi triestini caduta dal cielo, finita poi non si sa come tra le reliquie. Confesso che la rivelazione mi ha stupito. Solo un ferro dunque? Allora l'alabarda non verrà più esposta alla cittadinanza nel giorno di San Giusto come è tradizione e neanche il "Piccolo" ne parlerà in detta ricorrenza?

«Così, stando alle notizie, un capitolo di storia cittadina dovrà chiudersi? Però io ho dei dubbi su questa — diciamo — nuova realtà, perché alcuni anni fa sentii dire da un parroco della Cattedrale che l'alabarda ivi custodita non si poteva né dorare né argentare perché stranamente rigettava i metalli e inoltre non diventava ruggine. E modestamente io che ho avuto modo di toccarla posso dire che è nerastra ma non rugginosa; inoltre la punta dell'alabarda presenta una piegatura, che non può essere stata prodotta dalla caduta di un'asta di bandiera, ma che dalla schiacciatura sembrerebbe caduta da molto più in alto.

«Alla luce di tutti questi particolari ritengo che non si tratti di una punta di lancia comune quella che si trova nella cappella del tesoro della Cattedrale, con pieno rispetto dell'articolo scritto dal Del Basso. Grazie dell'ospitalità. A. Facci».

Zoofili «cattivi»

«Vi preghiamo caldamente di pubblicare questa nostra lettera nelle "Segnalazioni", sperando serva a far riflettere coloro a cui questa lettera è rivolta, cioè ai "cattivi zoofili".

«Domenica 13 ottobre in via Raffineria, verso le 17, un piccolo gattino, terrorizzato dal rumore del traffico, dopo essere corso di qua e di là, s'è rifugiato sotto una macchina in sosta, finendo dentro gli ingranaggi del motore.

«Vani sono stati i tentativi di aiutarlo: troppo spaventato, ne è uscito soltanto morto da sotto la macchina, ucciso dal motore in movimento, quando questa si è allontanata.

«Non è più semplice, più umano, più civile, portare i gattini (ed anche i cagnolini) entro i primi sei giorni dalla nascita all'ENPA dove praticano l'eutanasia, addormentandoli con il cloroformio, anziché lasciarli crescere per poi sventagliarli ancora piccoli, indifesi, per le strade, o regalarli a destra e sinistra a chi li prende come un giocattolo per i propri bambini e dopo pochi giorni li gettano fuori esponendoli ad una morte prematura? Grazie per l'ospitalità». Seguono 15 firme.

I buoni-libro alla media di Opicina

«Nelle "Segnalazioni" del 24 ottobre si legge che nella scuola media di Villa Opicina sarebbero stati assegnati molti buoni-libro ad alunni che non ne hanno bisogno e cioè a figli di professionisti e ispettori. Si può con certezza affermare che quanto è stato scritto dalla moglie del ferroviere e madre del ripetente della III C è falso, a meno che la signora non consideri "professionista" il pittore, l'elettricista o il parchettista che lavori per conto proprio.

«Alla scuola sono stati assegnati n. 110 buoni-libro da lire 10.000 e lire 200 mila dal Patronato scolastico. Evidentemente non si sono potute soddisfare tutte le richieste (140 domande), si è, pertanto, cercato di aiutare gli alunni particolarmente bisognosi: ragazzi del Campo stranieri, del Villaggio del fanciullo, orfani di padre con più fratelli di età scolare, per citare solo alcuni casi. Se la madre dell'alunno, al quale è stato rifiutato il buono-libro, si fosse rivolta alla presidenza, certamente avrebbe potuto avere utili chiarimenti. Grazie per l'ospitalità. Prof. Lucia Saraceno, preside».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Epico» (Li.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Tata» (Hu.), mc «Otis» (naz.), mc. «Lonax» (Br.), mn. «Pelka» (Gr.), mn. «Volissos» (Gr.), mc. «Athenian» (Li.), mn. «Giovanni Coppola» (naz.); mn. «Ginevra I» (Cy); mn. «Galazidi» (Cy.).

PARTENZE: mc. «Stefania A.» (naz.), mc. «Pedries» (naz.), mc. «Humiltas» (naz.), mn. «Managro» (Cy.), mn. «Jalagouri» (In.), mn. «Rio Colorado» (Ar.), mn. «Bakar» (Jug.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.).

CRISANTEMI A QUOTA MILLE

(Foto Rice)

Giornate del ricordo e crisantemi: il discorso da fare sui classici fiori «da cimitero», purtroppo non è dei più allegri, non solo per la loro triste destinazione, ma anche per il loro prezzo, salito alle stelle. Dalle cinquecento lire al pezzo dello scorso novembre, si è passati quest'anno al raddoppio netto: un crisantemo costa oggi mille lire. Ed è con un'aria veramente da funerale che le varie e simpatiche Uccia, Delfina e Maria, cioè le fiorale delle bancarelle antistanti il Camposanto, pronunciano il prezzo del fiore «da morto». Ma anche loro hanno subito gli stessi aumenti di prezzo da parte dei grossisti, riducendo anzi notevolmente — ci dicono — la parte di guadagno ed il volume delle vendite.

Quest'anno poi il diavolo ci ha veramente messo la coda in quanto è andata completamente perduta o quasi, l'intera produzione locale di crisantemi, che pur non essendo grandi come quelli classici, hanno il pregio di rassomigliarvi abbastanza, di portare lo stesso nome con un «nostrani» in più e di costare di meno. Per cui sulle bancarelle di Sant'Anna, sono soltanto i crisantemi «importati» da Sanremo, a fare bella mostra di sé. E non si può neanche ricorrere tanto facilmente al garofano, dato che anche questo fiore è raddoppiato di prezzo. Per fortuna ci ha pensato il Carso a render comunque meno proibitiva la possibilità che sulle tombe dei nostri cari ci sia, almeno per questi giorni, un po' di colore ed un po' di profumo oltre alle preghiere: è infatti dall'altipiano che provengono quei piccoli mazzetti di fiori gialli, dei crisantemi in piccolo, che costando solo cinquecento lire al mazzetto, possono costituire un'alternativa di fronte all'aumento del prezzo dei fiori in genere ed in particolare di quelli tradizionali.

LE ORE DELLA CITTA'

Dirigenti d'azienda

La fondazione IDI (Istituto dirigenti italiani), che è una fra le maggiori scuole europee per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento dei dirigenti di azienda, ha reso noto, attraverso l'«Ansa», che la sua attività ricomincerà a Roma con corsi e seminari su tutti i settori aziendali, sotto l'egida della FNDAI e l'unione regionale CIDA del Lazio. La fondazione IDI ha come scopo principale quello di promuovere una più efficiente capacità manageriale, non solo nel campo professionale, ma anche per un valido inserimento della categoria nel contesto dei grandi dialoghi politico-economico-sociali.

Round Table 9

Questa sera nella usuale sede delle riunioni conviviali, la Round Table Trieste celebra la «Ladies night».

Corso biblico

Oggi nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via S. Nicolò 23) alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, concluderà il commento alla prima lettera a Timoteo di San Paolo.

Corso di dizione

Le iscrizioni al corso gratuito di dizione organizzato dall'Istituto nazionale per la diffusione dell'arte e cultura (INDAC), con sede in largo Panfili 1 (tel. 31454), sono aperte con il seguente orario: dalle ore 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Malossi

Porte a soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: «Magazzino Stoffe Inglesi», via San Nicolò 22.

Incontro con l'oboe

L'attività di concertista di Fiammetta Zuliani ha trovato promettenti consensi di pubblico e di critica da quando, diplomata al conservatorio Tartini, ha iniziato i concerti per oboe. La Zuliani è ospite domani, giovedì 31, alle ore 21, nella sala maggiore di Adriaclub Italia, di via San Nicolò 6, a cura della sezione cultura e arte del sodalizio, per il primo concerto che i critici musicali Edoardo Guglielmi e Gianni Gori propongono ai soci di Adriaclub.

Mercoledì dei giovani

Proseguendo nella sua iniziativa dei mercoledì dei giovani, l'ESCAI XXX Ottobre presenterà questa sera alle ore 19, presso l'aula magna del liceo Dante, una conferenza di Iosè Baron, capogruppo dei rocciatori della XXX Ottobre, dal titolo «Andare su roccia». Alla conferenza, corredata da numerose diapositive, possono partecipare tutti gli interessati, ritirando l'invito all'ingresso.

Tariffe parrucchieri uomo

L'Associazione degli artigiani invita i propri associati, titolari di salone da parrucchiere per uomo, a ritirare in sede (via Ghega 1) le nuove tariffe dei servizi che entrano in vigore il 1.o novembre. Si ricorda che l'esposizione della tariffa è obbligatoria ai sensi dell'articolo 212 bis del regolamento di polizia urbana del comune di Trieste.

«Fameia capodistriana»

La «Fameia capodistriana» rammenta che questa sera, alle 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, don Giorgio Bacci celebrerà una s. messa in memoria di Angelo Zarli e di Francesco Reichstein, e in suffragio dei capodistriani deceduti nel corso dell'anno.

Novità Seiko

Meraviglioso assortimento automatici impermeabili subacquei con sconti eccezionali tanto che non conviene andarli a prendere in Giappone o farli venire... dal porto. *Orologeria Oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.*

Avviso per le signore.

è arrivata «Classic», la parrucca per la donna di ogni età. Vi sentirete più sicure ed a posto se farà parte del vostro guardaroba. In esclusiva al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Nozze d'oro

Umberto ed Ernesta Bertoni, sposatisi il 30 ottobre del lontano 1924, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, della nuora, nipoti, parenti e amici. Sincere congratulazioni e molti auguri.

«Arte pro arte»

Tra i mezzi d'arte, che cercano di decifrare ogni possibile presa di coscienza della realtà, vi è uno strumento d'informazione tra i più immediati e confortanti: la fotografia. Del suo prestigio, che impreziosisce la ricerca in profondità con un modo particolare ed efficace, parlerà, ospite dell'Associazione culturale «Arte pro arte» Claudio Saccari, sul tema: «Possibilità operativa della fotografia nelle varianti d'arte». L'appuntamento è alle ore 21, al caffè Tommaseo.

Davvero un bell'incontro

Il giorno dei defunti, due anni fa, un cinquantenne «attentatore» del codice penale incontrò per caso un vecchio amico, il quale lo pregò di accompagnarlo da un commercialista che gli doveva del denaro. Non sospettando che l'uomo fosse un malato di mente, il pregiudicato lo seguì nell'ufficio del professionista dove, appena entrato, l'altro chiese perentoriamente 100 dollari oppure 50 mila lire perché, in caso di rifiuto, avrebbe sfasciato ogni cosa, inclusa la macchina fotocopiatrice che cercò di sollevare dal supporto ove si trovava quasi per controllarne il peso. Mentre l'improvvisato «pericolo pubblico» si lasciava andare a oscure minacce, l'altro si sdraiò su una poltrona, allungando le zampe su un tavolino.

Il commercialista riuscì a far chiamare il «113», e i due furono acciuffati e poi denunciati per concorso in tentata estorsione, e il pregiudicato, inoltre, per mancata ottemperanza agli obblighi che gli venivano imposti dalla libertà vigilata.

In sede istruttoria emerse che l'uomo che vantava immaginari crediti dal commercialista era proprio malato di mente, e pertanto venne dichiarato non imputabile e destinato a un manicomio giudiziario per la durata di due anni.

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, compare soltanto, con l'assistenza dell'avv. Mario Giacchini, l'uomo che in quelle aule è, per molti versi, di casa. Gli è andata anche bene: è stato assolto dalla tentata estorsione per insufficienza di prove, mentre per la contravvenzione si è buscato tre mesi di arresto.

Chi trova un amico, trova un tesoro, dicono, mentre altri sostengono che «dagli amici mi guardi Iddio» e, quasi non hanno torto. Anche perché la gente, pur conoscendola da anni, non la si conosce mai abbastanza bene.

SCENA PENOSA IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Con un coltello per due ore ha minacciato i passanti

Era una giovane ospite volontaria di San Giovanni

Non capita tutti i giorni di vedere una ragazza minacciare con un coltello a scatto. E' successo di pomeriggio in piazza Libertà al capolinea dell'autobus 19. Per due ore una giovane di 20 anni, G. G., ospite volontaria dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, ha molestato le persone che si trovavano in piazza in attesa dei mezzi pubblici, spalleggiata da un'amica, G.M. pure di vent'anni e anch'essa ospite volontaria a San Giovanni.

La giovane G.G. teneva in pugno un coltello a scatto minacciando di momento in momento di far scattare la lama. La gente era molto perplessa, e qualcuno spaventato, in quanto nessuno sapeva fino a qual punto la giovane non facesse sul serio. Era infatti molto agitata.

Per due ore le ragazze hanno continuato il triste «gioco», fino a quando, finalmente, un controllore dell'Acegat, Michele Piacente, si è deciso a telefonare al 113. Sul posto è accorsa subito una «Giulia» della Volante con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Battaglia. Il sottufficiale si è avvicinato alle due giovani ma, mentre una si è comportata docilmente, l'altra — quella armata di coltello — ha tentato di aggredire gli agenti cercando di far scattare la lama del coltello (uno stiletto lungo una ventina di centimetri). Il maresciallo è riuscito a bloccare la mano della giovane e a disarmarla. Quando si è trattato di farla salire sulla «Giulia» per andare in Questura, la giovane ha cominciato a scalciare, a mordere le mani degli agenti e a buttarsi per terra.

Per una decina di minuti gli uomini della Volante hanno faticato non poco — non volendo usare maniere forti — per farla entrare in macchina.

All'Ospedale maggiore, dove è stata accompagnata assieme all'amica, la giovane ha continuato ad agitarsi, tanto che il medico l'ha fatta ricoverare nel reparto agitati. L'altra invece è tornata da sola allo Psichiatrico.

Riducono l'orario le scuole materne?

La consulta di S. Vito-Cittavecchia, comunica di aver ricevuto pressanti e preoccupate richieste da parte di una folta rappresentanza di mamme, per le voci che circolano circa una imminente riduzione dell'orario delle scuole materne. Al fine di appurare l'esatta situazione, ha ottenuto un incontro d'una propria delegazione con i sindacati degli Enti locali. Purtroppo dalle spiegazioni ottenute, è emersa la situazione di seria precarietà degli utenti di un servizio sociale di tale portata ed importanza, se l'Amministrazione comunale non prenderà immediati provvedimenti per una soluzione che tenga conto della globalità del problema.

A tale scopo, la Consulta San Vito-Cittavecchia ravvisa la necessità che tutte le Consulte si esprimano su questo urgente problema. Ha convocato perciò, a mezzo telegramma, tutti i presidenti, per giovedì 7 novembre alle ore 20.30 nella propria sede (via Colautti 3) con l'obiettivo di indire una pubblica assemblea alla quale saranno invitati tutti gli organismi competenti.

AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

Vertenze sull'edilizia e le tariffe nel porto

Sono attese sentenze su una serie di ricorsi contro il Piano regolatore generale e l'EAPT

Il Tribunale amministrativo regionale si è occupato nella sua ultima udienza pubblica (una seduta-fiume protrattasi senza interruzione dalle 9.30 fino alle ore 15.45) di tredici ricorsi presentati da vari cittadini (taluni dei ricorsi è sottoscritto da più persone interessate) contro il piano regolatore generale di Trieste adottato dal consiglio comunale nel 1965 e approvato dalla regione nel 1969; si trattava di casi di diminuita o di annullata capacità edificativa di terreni privati, declassati dal piano a zone semirurali oppure destinati a verde pubblico; i terreni i cui proprietari hanno fatto ricorso sono situati nelle zone di Opicina, di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore, di Scorcola, di Cologna, di San Vito, di Chiarbola inferiore, di Miramare, di Grignano e di Santa Croce.

Si sono alternati al podio, a sostegno delle tesi dei ricorrenti, gli avvocati Chersi, Sadar e Gefter Wondrich; per il rigetto dei ricorsi si sono pronunciati gli avvocati dello Stato Schreiber e Scotti e l'avvocato del comune, Mercanti. Nel corso del dibattito i patrocinatori dei ricorrenti hanno esibito varie documentazioni e in particolare copia di una mappa dalla quale risulta evidente la riclassificazione di una zona di 40 mila metri quadrati, che nel frattempo il comune ha destinato da semirurale a edificabile e sulla quale sono sorti edifici perfino di quattordici piani, e ciò proprio a ridosso di aree che, per contro, sono state classificate non edificabili con grave danno per i proprietari.

Esaurita la discussione, il presidente dott. Granato (che presiedeva il collegio formato dai primi referendari Messina e Michelotti, assistiti dal segretario generale dott. Viozzi) ha deciso di spedire a sentenza la decisione su otto ricorsi (altri cinque sono stati rinviati, su richiesta delle parti, a nuovo ruolo): la sentenza verrà resa nota in una delle prossime udienze pubbliche, entro questo mese. Sono stati spediti inoltre a sentenza cinque analoghi ricorsi riguardanti il programma di fabbricazione del comune di Sacile, il quale ha vincolato varie aree a zone verdi.

Nel corso della stessa udienza, a un interessante e vivace dibattito ha dato avvio la causa promossa dalle case di spedizione triestine Parisi, Pacorini, Saima, Tergestea e Gondrand contro l'Ente autonomo del Porto di Trieste e contro il ministero della marina mercantile in materia di tariffe generali. Gli spedizionieri contestano cioè, chiedendone l'annullamento, le tariffe adottate dall'EAPT l'11 aprile '72 ed approvate nella stessa data, telegraficamente, dal competente ministero. Patrocinatore dei ricorrenti l'avv. Volli, difensori l'avv. Gerin e l'avvocato dello Stato per l'Ente porto e rispettivamente per il ministero.

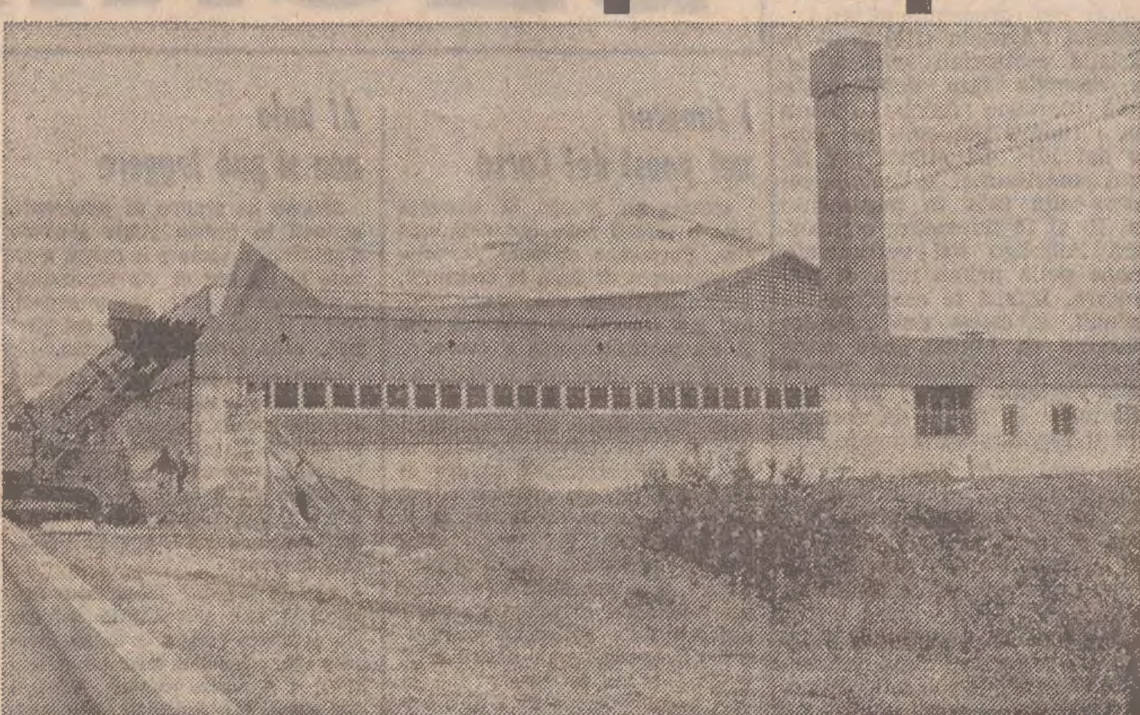
La vertenza trae origine da una serie di norme tariffarie sulle operazioni di carico e scarico delle merci, che secondo i ricorrenti si discostano da quelle fissate dal Codice civile in quanto consistono in un contratto-tipo che impone unilateralmente tassazioni e incombenze ritenute, peraltro, particolarmente onerose. Sono state sollevate in via preliminare dai difensori dell'Ente e del ministero una serie di eccezioni sulla competenza dello stesso Tribunale a trattare la materia, sull'eventuale carenza di un interesse diretto da parte degli spedizionieri nell'impugnazione di tariffe che in realtà gravano sui committenti, sulla cessata materia del contendere in quanto nel frattempo l'Ente porto ha perzialmente modificato alcune tariffe, sulla natura giuridica (pubblica o piuttosto privata) dell'Ente porto.

Ha vivacemente replicato l'avv. Volli, patrocinatore dei ricorrenti, opponendo le proprie controdeduzioni a ciascuna delle eccezioni sollevate. E' quindi seguita la trattazione dell'intera questione, nel merito. Per quanto riguarda la sentenza, essa verrà resa pubblica in una delle prossime udienze.

Sono stati complessivamente trattati nel corso della laboriosa udienza ben 29 ricorsi, preceduti dall'esame di quattro domande di sospensione dei provvedimenti impugnati; e sono state infine pubblicate 31 sentenze su altrettanti ricorsi pervenuti al TAR dalle soppresse giunte provinciali amministrative e che nel frattempo sono stati abbandonati dalle parti in quanto risalenti al periodo 1963-68; sono state inoltre pubblicate sette sentenze su altrettanti ricorsi trattati nelle precedenti udienze. Se ne riferirà nel dettaglio nei prossimi giorni.

L'Acegat informa che oggi, dalle ore 9 alle ore 12 verranno eseguiti dei lavori sulla linea elettrica che alimenta l'acquedotto «Randaccio». Potrà diminuire la pressione e in qualche zona mancare l'acqua.

Si anima il palasport



(Foto Rice)

Palazzetto dello sport, anno uno: il primo allenamento di una squadra di pallacanestro, svoltosi l'altra sera, ha praticamente inaugurato l'impianto, che deve però ancora essere ultimato. E' agibile la palestra principale ma devono ancora essere arredate quelle secondarie. Si dovrà quindi provvedere ai lavori di sistemazione esterna davanti all'ingresso principale, che hanno subito notevoli ritardi. Domenica 10 novembre, comunque, la prima squadra del Lloyd Adriatico potrà disputare l'incontro casalingo. Sarà un po' il collaudo ufficiale dell'atteso impianto

Estratti i nomi di giudici popolari

Nella camera di consiglio della Corte d'Assise è avvenuta alle 10.30 di ieri mattina l'estrazione dei nomi dei giudici popolari che saranno convocati per la composizione della prossima sessione della Corte stessa, che avrà inizio il 18 novembre prossimo con due processi per vilipendio. L'udienza — la formalità riveste tale carattere — era presieduta dal dott. Corsi, l'Accusa era rappresentata dal sostituto procuratore dott. Tavella, per la Difesa erano presenti gli avvocati Girometta, Morgera, Padovani e Strudthoff, e verbalizzante il cancelliere Rachelli.

Dalle urne sono usciti i seguenti nominativi: Albina Pozzer-Sina, Maria Algadeni-Minotti, Bruno Sal, Erminia Ticich, Saverio Sfreddo, Giuliano Cerni, Luciano Kumar, Aristide Passadore, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Giordano Varin, Annamaria Borian-Castelli, Lucia Zecchin-Susa, Vito Famularo, Fulvio Zecchin, Aldo Miniussi, Anna Maria Bozzolan-Devescovi, Francesco Panteni, Livio Tosoni-Pittoni e Espero Viezzoli.

TRAGICO INFORTUNIO EVOCATO IN APPELLO

Uccise un uomo il palo divelto

San Giovanni al Natisone fu teatro del sinistro Assoluzione con formula piena d'un capocantiere

Una fatale imprudenza determinò l'infortunio sul lavoro, nel quale perdette la vita l'operaio Armando Bincoletto, di 37 anni, da Tavagnacco. In seguito al sinistro, due persone furono rinviate a giudizio, l'imprenditore Aldo Bernardino, di 46 anni, da Tavagnacco e il capo cantiere Marino Cargnelutti, di 29 anni, da Gemona, i quali furono incriminati per avere omesso di dare ai dipendenti opportune spiegazioni in merito all'opera che avrebbero dovuto eseguire e per concorso in omicidio colposo. Il solo Bernardino fu, inoltre, incriminato per due contravvenzioni inerenti alla gru.

Del sinistro si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. La disgrazia accadde l'8 marzo del 1971 quand'erano in corso i lavori per costruire la cabina primaria di San Giovanni al Natisone. La ditta di Bernardino — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — aveva installato pali provvisori con i relativi isolatori di corrente e approntato nelle immediate vicinanze gli appositi tralicci metallici.

Il fatale giorno, essendo ormai iniziata l'erogazione dell'energia elettrica, gli addetti avevano ricevuto l'incarico di togliere a mezzo dell'autogrù i pali, ch'erano stati interrati a un metro e mezzo circa di profondità. Bincoletto doveva provvedere all'«incravattatura» dei pali stessi e, per l'operazione, egli avrebbe avuto una divergenza con il gruista.

Questi sosteneva difatti, che l'imbragatura doveva essere collocata verso la sommità del palo e non già verso la metà come intendeva fare Bincoletto, il quale, alla fine, ebbe partita vinta. Incurante degli ammonimenti dei colleghi, egli rimase accanto al palo che divelto dal suolo, si rovesciò e, rimbalzando, gli finì addosso, uccidendolo all'istante.

Sul tragico infortunio fu disposta un'inchiesta in seguito alla quale, l'imprenditore e il capocantiere furono rinviati a giudizio. Il 16 maggio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che riconobbe Bernardino colpevole soltanto delle contravvenzioni inerenti alla gru e lo condannò a 80 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Il Collegio dichiarò Cargnelutti responsabile di omicidio colposo e, riconosciuto nel 20 per cento il concorso di colpa della vittima, gli inflisse 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge, lo condannò altresì al risarcimento dei danni alle Parti civili e assolse infine i due uomini dalla contravvenzione relativa al sinistro.

Cargnelutti ricorse con il patrocinio dell'avv. Fassetta del Foro di Udine e dell'avv. Gianfranco Tamaro del Foro di Trieste mentre Bernardino rinunciò all'appello.

All'inizio del processo di secondo grado, l'avv. Fassetta fa presente alla Corte che la Parte civile, ch'era a sua volta ricorsa, non è presente in quanto è stata ormai tacitata. Il P. G. chiede la conferma delle deliberazioni di Udine mentre i patroni si battono per l'integrale proscioglimento del Cargnelutti. La Corte dichiara inammissibile per mancato intervento l'appello interposto dalla Parte civile, condanna la stessa al pagamento delle spese di rito, e assolve Cargnelutti dall'imputazione di omicidio colposo perché il fatto non costituisce reato.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare del 18 settembre 1974, ha diramato disposizioni aggiornate e complete riguardanti l'apertura e il funzionamento di istituzioni scolastiche ed educative non statali.

UN GHIOTTO ARGOMENTO ALLA RIBALTA DEL ROTARY CLUB

La cultura di un popolo si rivela anche a tavola

Pietanze e vini nostri analizzati dal prof. Perusini Antonini nella conversazione sul mangiare e bere alle porte d'Italia

«Mangiare e bere alle porte d'Italia»: questo il tema, innegabilmente ghiotto, che è stato portato alla ribalta della riunione conviviale del Rotary presieduta da Chino Alessi, alla quale hanno partecipato l'altra sera anche i familiari dei soci. All'uditorio e in particolare alle gentili signore, cui ha fornito anche numerosi suggerimenti pratici, si è rivolto con parola brillante un ospite espertissimo di gastronomia: il prof. Gaetano Perusini Antonini.

L'oratore ha esordito ricordando che, per secoli durante tutto il medioevo, i piaceri della tavola, mangiare e bere, sono stati considerati tentazioni inventate dal demonio per perdere l'umanità, anche con il piacere della gola.

Dell'arte della cucina nel medioevo possediamo qualche semplice ricettario che attesta peraltro una eredità di tradizioni antiche, ma non mancano, nelle opere di letterati e poeti, descrizioni di banchetti di allegre brigate che si adunavano nel Trecento godendo con spirito squisitamente «cortese». Ma è nell'età umanistica che l'alimentazione si impone come fondamentale esigenza del nostro fisico che non può limitarsi al minimo necessario per sopravvivere. Da tale esigenza, legata al recuperato concetto di «mens sana in corpore sano», e quindi ben nutrito, deriva la rivalutazione dei piaceri della tavola, per una vita attiva ed efficiente.

Uno dei caratteri individualizzanti della cultura europea è dato dall'alimentazione che ci accomuna tutti al di sopra delle frontiere e dei differenti regimi politici. Questo non significa che all'interno dell'unità europea non ci siano differenze gastronomiche locali che esistono come ci sono le varie lingue e i dialetti; variazioni che sono il risultato di tradizioni culturali, economiche e geografiche differenti.

Secondo il prof. Perusini Antonini, la nostra regione è una delle più interessanti dal punto di vista dell'arte culinaria, in quanto nelle consuetudini alimentari del Friuli e della Venezia Giulia sono manifesti gli influssi tipici delle culture delle popolazioni contermini.

Nelle parole dell'oratore non sono mancate note di rimpianto per alcune usanze gastronomiche ormai tramontate: «i fornai di Trieste avevano una antica fama per la bontà del pane; ora sopravvivono i panini col kümmel ma i piccoli kipfel a forma di ferro di cavallo che, negli anni Venti, si potevano ancora gustare in molti caffè assieme al caffelatte con la panna, dove è possibile trovarli? Ci sarà certamente qualche panificio che li prepara ancora con puro olio d'oliva io però non sono riuscito a scoprirlo. Ormai il pane condito si fa troppo spesso con i residui di macello.

«La ricchezza di pesce del nostro golfo sta diventando un altro ricordo di tempi passati. L'inquinamento sempre crescente ha fatto scomparire varie specie; fino agli anni Cinquanta lungo la costiera di Sistiana si pescava il tonno come in Sicilia; lo storione e la trota marina sono diventati delle rarità della nostra pesca».

Ricco di esemplificazioni, il discorso del prof. Gaetano Perusini Antonini ha spaziato in lungo e in largo nel campo dei vini. Soprattutto quelli del Friuli gli hanno fornito lo spunto per indicare gli abbinamenti più opportuni con le varie pietànze.

«Troppo spesso — ha concluso l'oratore tra i cordiali applausi degli ascoltatori e delle ascoltatrici — il mangiare e il bere sono stati considerati pura curiosità da perditempo mentre è necessario studiarli perché sono, come è stato precisato, tra gli elementi distintivi di un popolo, sempreché non si desideri il livellamento di tutta l'umanità ad una massa indifferenziata di uomini senza personalità».

Alla Biblioteca del Popolo

Si apre la rassegna nel nome di Benco

UN DISCORSO DI CECOVINI

Si inaugurerà questa sera nella sede di via del Rosario della Biblioteca del popolo l'annunciata mostra bibliografica in onore di Silvio Benco. A introduzione della rassegna, con inizio alle 19, Manlio Cecovini parlerà dello scrittore e giornalista concittadino. La mostra è stata allestita in occasione del centenario della nascita di Benco con la collaborazione dell'Università, dell'Archivio di Stato, dei civici Musei, della Biblioteca Civica e dei figli di Silvio Benco, dott. Aurelia Gruber Benco e prof. Claudio Benco.

MOSTRE D'ARTE

Nuovi manifesti al «Germanico»

Alle 17 di questa sera nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico sarà inaugurata la rassegna «Nuovi manifesti artistici». Si tratta di opere ideate per presentare mostre allestite in musei e gallerie della Germania federale.

Ugo Attardi alla «Stadion»

Nella galleria d'arte «Alla corsia Stadion» di via Battisti 14 sarà allestita da domani, giovedì 31, al 13 novembre una mostra del pittore ligure Ugo Attardi che ha al proprio attivo una lunga serie di «personali» e di partecipazioni a rassegne collettive in Italia e all'estero.

Arte antica alla «Quadri d'Autore»

Alla galleria «Quadri d'Autore» di corso Italia 9, è stata inaugurata una mostra d'arte antica e Ottocento. Sono presenti gli artisti: Carnevali, Celesti, Sassoferrato, G. B. Ciardi e altri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Santina Perini nel I anniv. (30-10) dalla sorella Albina Perini 5000 pro Famela Capodistriana.

In memoria di Paolo Triglau nel VI anniv. (30-10) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Glessi nel XXI anniv. da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia De Comuni da Mariuccia e Franco Franchi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvano Valentin per il compleanno dalla moglie Vera e figlio Ennio 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 2000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vittoria Pieri nel I anniv. dalla sorella Candida Cuccagna e nipoti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Rodolfo Cuccagna).

In memoria di Vladimiro Drassi nel XLI anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Nicoletta Pagliaro nel trigesimo dalle famiglie Turchetti e Di Pierro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Felice Scampini (Cardano al Campo) nel XX anniv. (30-10) da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

Da Anselmo Sardo 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Chiara Luigia Baricevic dalla famiglia Lagoi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ofelia De Comuni dai nipoti Ileana, Libero e Nerio Bergesio (Treviso) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella Bruna Runtich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Amelia Chieffo 2000, da Anna Ruginetti 5000, da Bianca Bortolini 2000, da Maria Bianchi 2000, da Aurelia Gris 1500, da Giulia Colussi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Gilberto Ruginetti 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Iginio ed Elisa Rossignoli 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Ex allievi); da Paola e Maria Steno 5 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione dott. Pino Steno).

In memoria dei propri cari defunti da Parrini, Kreiza e Giordani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Fulvio Deffar dai professori e dai compagni di classe della figlia 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sabadin da Linda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Licia Salata Bighelli da Dina de Favento 3000, da Maria Orlando 3000, da Vittorina Alesani 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Valeria Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Marchi da Giuseppe Cobal 5000, da Vittoria e Fulvia Debelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai condomini dello stabile n. 5 di via Piccolomini 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 12.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gianni Lagoi dagli amici della trattoria «Valerio» 84.300 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alba Marchioli dai soci del Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste 68.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

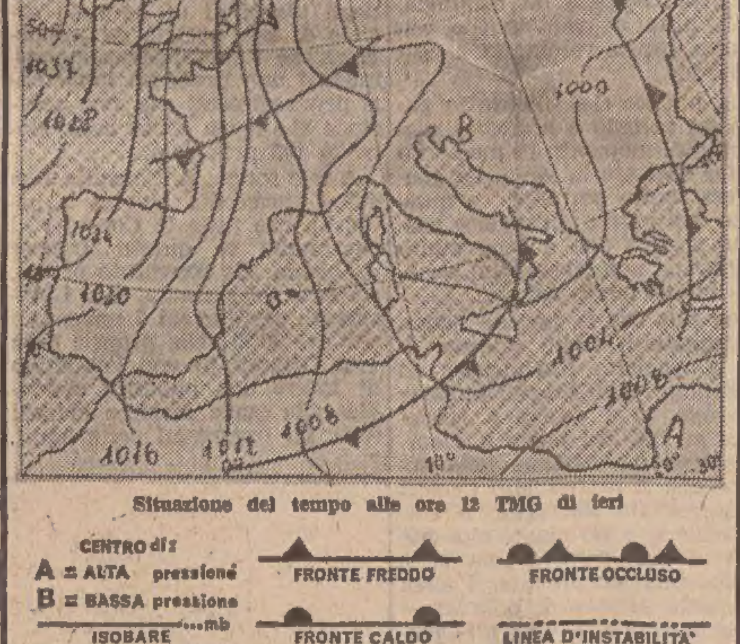
In memoria di Giovanna Gombac dalla figlia Sonja e genero Silvio Stoka 10.000, da Piero e Lidia Meazzini 5000, da Nerina Parmeggiani 5 mila; da Alba Lavini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Miro Senes 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Sossi 5000 pro Consorzio antitubercolare; da Silvio Ralza 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Vittoria Bearzi ved. Zuccheri da Alma Zuccheri 5000, da Fulvio Zuccheri e famiglia 5000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria dei propri cari defunti da Andreina e Armando Trevisani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso con tendenza a temporanei annuvolamenti con associate brevi piogge e temporali che interesseranno durante la notte e le prime ore del mattino la Liguria e la Toscana e successivamente il Lazio. Sulle restanti regioni italiane il cielo si manterrà molto nuvoloso con piogge che tenderanno ad attenuarsi nel corso della mattinata e di nuovo intensificarsi nel pomeriggio. Sui rilievi appenninici al di sopra dei 1000 metri sarà possibile qualche nevicata.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria sulle regioni centro-settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	12	Bologna	3	13	Roma N.	6	11	Catanz.	8	15
Bolzano	—2	14	Firenze	2	14	Roma F.	5	13	Reggio C.	13	21
Verona	2	13	Pisa	1	16	Roma Eur	8	12	Messina	13	19
Venezia	5	13	Ancona	5	8	Campob.	5	9	Palermo	12	17
Milano	1	15	Perugia	3	9	Bari	4	17	Catania	11	20
Torino	—2	16	Pescara	6	12	Napoli	9	15	Alghero	10	13
Genova	8	16	L'Aquila	1	12	Potenza	4	7	Cagliari	9	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 4, 2; Atene 9, 20; Parigi 5, 10; Londra 5, 10; Berlino 3, 7; Amsterdam 4, 8; Bruxelles 2, 6; Ginevra 1, 6; Madrid 5, 16; Mosca 5, 6; Stoccolma 4, 7; New York 4, 16; San Francisco 12, 14; Los Angeles 14, 19; Chicago 12, 22; Miami 23, 25; Tokyo 11, 18; Hong Kong 20, 22; Buenos Aires 16, 26; Toronto —4, 14; Lisbona 9, 19; Teheran 9, 21; Taipei 21, 23; Vancouver 7, 11; Singapore 24, 30; Helsinki 1, 6.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 novembre gita a Valbruna con escursione ai nostri rifugi per il tradizionale omaggio. Il gruppo ESCAI salirà sulla Cima Somdogna. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPUNTI NOVEMBRINI

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2	1	X					
4	Genova		1							
5	Milano		2							
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	2	1					
8	Roma		2							
9	Torino		1							
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		2	X						

conc. n. 44 del 2-11-74

Questo l'elenco dei numeri in ritardo, con tra parentesi dopo ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 10 (117), 58 (84), 3 (73), 43 (71), 8 (64), 35 (60), 6 (58), 17 (50), 21 (49), 14 (45).

CAGLIARI: 24 (100), 54 (78), 47 (75), 60 (71), 79 (63), 43 (58), 25 (54), 67 (50), 78 (43), 69 (43).

FIRENZE: 88 (154), 9 (130), 24 (79), 55 (54), 14 (49), 3 (47), 60 (47), 46 (46), 78 (44), 34 (38).

GENOVA: 30 (115), 77 (87), 5 (77), 36 (71), 19 (56), 55 (50), 13 (43), 59 (40), 43 (39).

MILANO: 53 (77), 90 (70), 21 (58), 20 (54), 36 (53), 46 (50), 79 (50), 82 (49), 5 (46).

NAPOLI: 17 (135), 75 (68), 58 (59), 4 (56), 20 (51), 51 (50), 38 (47), 72 (43), 41 (41), 6 (37).

PALERMO: 2 (54), 50 (49), 39 (47), 73 (47), 87 (46), 10 (45), 8 (45), 32 (40), 3 (39), 30 (39).

ROMA: 41 (94), 55 (67), 8 (65), 85 (62), 87 (52), 69 (51), 38 (45), 30 (43), 51 (40), 45 (37).

TORINO: 1 (94), 27 (82), 39 (76), 35 (71), 82 (70), 63 (53), 47 (52), 76 (43), 67 (40), 62 (36).

VENEZIA: 47 (100), 41 (73), 66 (66), 13 (64), 40 (60), 20 (58), 27 (43), 11 (48), 2 (43), 16 (42).

Si sono aggiunti due centenari, 24 e 47, ai cinque ultracentenari il cui capolista 88, non compare dal 13 gennaio 1971. In questi giorni molti lottofili effettuano giocate con numeri legati alle ricorrenze di «Tutti i Santi», 2, 11 e 67 (santo), della commemorazione dei defunti 3, 11 e 47 (morto); del patrono di Trieste (18), 3, 11 e 33 (martire), San Giusto (7). Il martirio è avvenuto nel 289, all'epoca di Diocleziano. I cabalisti suggeriscono, pure, di tentare su tutte le ruote 3, 33, 71; su Venezia 20 e 62; su Roma 4, 11 e 18, storico anniversario nazionale.

AL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE COMUNI ITALIANI

Polemiche interpretazioni dell'autonomia regionale

La relazione e la mozione approvate esprimono il pieno dissenso nei confronti della politica svolta - Le zone socioeconomiche

Ha avuto luogo il 27 ottobre a Udine, in sala Aiace, il convegno regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani, sul tema «Autonomia, finanza locale e credito». Il convegno era presieduto dal presidente regionale Campaner; vi hanno presenziato anche il sindaco Cadetto e il presidente della giunta regionale, Comelli. La relazione e la mozione approvate sono significative di un dissenso che si rileva sempre di più nei riguardi della politica regionale.

La relazione ha rilevato la necessità che vengano abolite quelle procedure e quelle autorizzazioni che rendono difficile e lungo il cammino delle pratiche amministrative che devono essere svolte dagli enti locali per operare. In particolare ha polemizzato sulla approvazione da parte della Regione degli strumenti urbanistici comunali. Negli interventi, è stato detto che la Regione, invece di essere uno strumento di coordinamento, di promozione e di decentramento amministrativo, è divenuta un fatto di accentramento.

Gli altri punti importanti che appaiono anche nella mozione conclusiva, sono la richiesta di abolizione delle zone socioeconomiche che, chiaramente, non hanno corrisposto alle aspettative, e la proposta di attribuire a un unico organismo amministrativo territoriale, le competenze che si stanno attribuendo ai consorzi settoriali.

Fino ad oggi si sono realizzate le comunità montane e si stanno realizzando consorzi sanitari e quelli per i trasporti, mentre si devono istituire i distretti scolastici: Gli ambiti territoriali di questi enti sono tutti diversi fra loro e in questo modo si aumenta il caos amministrativo che la Regione avrebbe dovuto invece eliminare.

Secondo le proposte del convegno dell'ANCI, i consorzi dovrebbero essere unificati in un unico organo amministrativo per gestire tutte le competenze, ed esso dovrebbe coincidere con il consorzio urbanistico che per sua natura è più idoneo a individuare un ambito territoriale su cui coordinare la gestione dei servizi e la promozione dello sviluppo.

Alla luce di questi risultati non si può non fare qualche considerazione per quanto riguarda Trieste e la sua prospettiva di integrazione con Monfalcone. Quando sono state costituite le zone socioeconomiche era stato giudicato negativamente il fatto che Trieste fosse compresa in una zona troppo ampia e non collegata con Monfalcone nella prospettiva di un suo sviluppo portuale e metropolitano. I difensori delle scelte fatte in Regione, frutto, come al solito, più di compromessi che di disegni organici, avevano ribadito che il collegamento Trieste-Monfalcone si sarebbe realizzato in seguito, con il comprensorio urbanistico. In questo senso il Comune aveva anche affidato uno studio all'architetto giapponese Kenzo Tange.

Ora si stanno predisponendo, forse con troppa leggerezza, i consorzi sanitari e dei trasporti con giurisdizione in ambito provinciale. Le conclusioni del convegno dell'ANCI, suggeriscono invece prudenza, perché consorzi della dimensione provinciale potrebbero compromettere definitivamente il comprensorio urbanistico Trieste-Monfalcone, che già incontra difficoltà per l'opposizione di Gorizia che, nella logica dell'attuale assetto territoriale, teme di venir privata di parte della sua provincia.

Le firme per abrogare il finanziamento ai partiti

Ha già superato il migliaio e mezzo, a un paio di giorni dall'annuncio dell'iniziativa, il numero delle firme in favore del referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti politici; ieri mattina, davanti all'apposito ufficio che il Comune ha messo per legge a disposizione, si è formata una lunga coda di cittadini.

Il Comune tiene a precisare, in una nota, che presso la segreteria generale «non avviene la raccolta delle firme, bensì, come previsto dalle disposizioni di legge, unicamente l'autenticazione delle firme medesime», con ciò sottolineando la propria estraneità all'iniziativa, che è invece dovuta al Comitato triestino pro-referendum, e rimarcando che deriva esclusivamente da un obbligo di legge la messa a disposizione — per l'accettazione e l'autenticazione delle firme — di un proprio ufficio, precisamente quello allestito nella stanza 209, al primo piano del palazzo municipale. A tale scopo è stato distaccato un funzionario della segreteria generale, il quale procede appunto all'autenticazione delle firme, ogni giorno dalle ore 10 alle 12, in presenza di un rappresentante del Comitato per il referendum.

A differenza della raccolta di firme per il referendum abrogativo del divorzio, che venivano accettate per disposizione di legge al palazzo di giustizia, stavolta sono competenti le segreterie generali dei Comuni (analoghi uffici sono stati perciò aperti anche presso i Comuni minori della nostra provincia).

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato in via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: domani, dalla lettera A alla Cn; martedì 5 novembre, dalla Co alla G; mercoledì 6, dalla H alla O; giovedì 7, dalla P alla Sd; venerdì 8, dalla Se alla Z.

DAVANTI A FOLTO PUBBLICO DI ESTIMATORI

PIETRO FERRARO COMMEMORATO AL CCA

Hanno parlato l'avv. Tiberini, il prof. Agnelli e il dott. Crise, esaltandone le singolari doti

Davanti ad un pubblico di amici ed estimatori eccezionalmente folto e commosso si è svolta ieri sera nella sede del Circolo della cultura e delle arti una serata dedicata alle testimonianze in ricordo dell'avv. Pietro Ferraro e della sua presidenza di questa istituzione triestina cui egli «pur assillato dai suoi molti impegni, ha dedicato la sua opera intelligente e generosa, sempre schiva dall'apparire» come ha opportunamente sottolineato il dott. Willy Cavalieri. Nel corso della manifestazione hanno parlato a lungo e con affetto tre amici dello scomparso che gli furono vicini.

L'avv. Guido Tiberini che lo conobbe a Venezia nel lontano 1933 ne ha rammentato l'audacia imprenditoriale, che da promettente avvocato trasformò Ferraro in geniale «businessman» che in tempo di autarchia economica fondò un'industria per ricavare il magnesio dalle rocce dolomitiche e che, fra gli anni '50 e '60, fondò e potenziò nella nostra regione il Cotonificio S. Giusto e le Cartiere del Timavo. Tiberini ha concluso ricordando «le doti eccelse di persuasore di Ferraro così come il sereno distacco dalle cose contingenti quando ormai si conobbe malato e stanco».

Il prof. Arduino Agnelli ha tenuto a individuare la ragione della scelta imprenditoriale nell'«esigenza di innovazione che Ferraro riteneva soddisfatta solo con un'attiva partecipazione alla vita economica in cui si realizzava senza rinunciare minimamente alle idee che rappresentavano un suo irrinunciabile patrimonio umano e culturale». «Fu sempre presente all'interno dello sviluppo storico in cui si trovava», ha aggiunto Agnelli, da «quando studente a Padova partecipava ai dibattiti in favore dei sindacati al dopoguerra, quando tra i primi in Italia pubblicò una serie di saggi in favore del mantenimento dell'economia di mercato fino al decennio '54-'64 che lo vide pensoso indagatore del progresso tecnico che egli considerava dovesse favorire lo sviluppo e il benessere della società ma che non poteva fare a meno di considerare con cautela preveggente».

Da ultimo Stelio Crise ha delineato un penetrante ritratto dello scomparso, rilevandone il carattere energico e deciso con affettuosa lucidità; «la fantasia di creatore di Ferraro, il bisogno fondamentale di amicizia di cui apprezzò il peso perché in fondo fu spesso solo». Come già l'avv. Tiberini Crise ha ricordato e sottolineato la partecipazione di Ferraro alla Resistenza che fu la sua «più bella avventura» dove si distinse in numerosi episodi che gli valsero la medaglia d'oro al valor militare e che dimostrarono una volta di più «la sua capacità di trasfondere nei collaboratori il più elevato spirito di sacrificio». Eclettico ed esperto sportivo, uomo di pensiero e d'azione curioso di ogni esperienza, fondatore della rivista «Futuribili», l'avv. Ferraro realizzò nel corso di una movimentata ed eccezionale esistenza quell'obiettivo che egli espresse nel titolo della sua ultima pubblicazione: «La costruzione del futuro come impegno morale».

Cronache degli spettacoli

CALENDARIO DELLE PROLUSIONI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Prestigiosa cornice culturale alla stagione al Teatro Verdi

Leonardo Pinzauti illustrerà il 6 novembre «Il Trittico» pucciniano

La vigilia della serata inaugurale al Teatro Verdi, avrà inizio il ciclo di prolusioni organizzate anche quest'anno dall'ente lirico triestino in collaborazione con il Circolo della Stampa. L'iniziativa, incoraggiata dall'eccezionale successo delle manifestazioni promosse nella scorsa stagione, fornirà così all'attività artistica del teatro una prestigiosa cornice culturale.

Le prolusioni all'«Elisir d'amore», alla «Falena» ed a «Manon Lescaut» avranno luogo nella sala maggiore del C.C.A. con inizio alle ore 18.45, mentre le altre conferenze illustrative si terranno, come di consueto, nella sede del circolo della stampa, in corso Italia 12, con inizio alle ore 18.

Il ciclo si aprirà mercoledì 6 novembre con la conversazione sul «Trittico» tenuta da Leonardo Pinzauti, critico musicale della «Nazione» e autore del più recente volume monografico dedicato a Puccini. Lunedì 11 novembre l'«Elisir d'amore» sarà illustrato dal critico del quotidiano milanese «Il Giorno», Lorenzo Arruga. Per «I due Foscari» ritornerà al C.d.S. il critico veneziano Giuseppe Pugliese, che presenterà l'opera il 26 novembre. Mario Morini, uno dei più appassionati cultori dell'opera post-verdiana, terrà il 12 dicembre la prolusione all'«Adriana Lecouvreur».

La ripresa del '75 sarà aperta da una conferenza del musicologo Fedele D'Amico sull'«Eugenio Onieghin» (13 gennaio), mentre la novità di Luciano Chailly sarà presentata il 27 gennaio da Sergio Martinotti con la partecipazione dell'autore dell'opera. Allo scrittore e musicologo Luigi Magnani è affidata la prolusione al «Parsifal» (7 febbraio). Il 20 febbraio parlerà del «Falstaff» il critico musicale dell'«Unità», Rubens Tedeschi.

Lo spettacolo di balletti sarà invece occasione per una conferenza di Alberto Testa, uno dei maggiori specialisti italiani del balletto. Per l'atteso ritorno della «Falena» si svolgerà, il 17 marzo, nella sala maggiore del C.C.A. — che collabora alla manifestazione — una tavola rotonda con la partecipazione del m.o Vito Levi (che curerà altresì il programma di sala per l'opera smaregliana), Gianandrea Gavazzeni e Mario Morini.

Le rappresentazioni della «Manon Lescaut» coincideranno con due manifestazioni commemorative del maestro lucchese: una, affidata a Giorgio Gualerzi con la partecipazione di Magda Olivero e di Raina Kabaiwanska al Ridotto del Rossetti, l'altra (in fase di preparazione) dovrebbe consentire al pubblico di ascoltare la conferenza del più autorevole rappresentante della critica pucciniana, il musicologo Mosco Carner, autore di una fondamentale monografia su Puccini. Infine Franco Serpa — autore della voce Strauss sull'Enciclopedia della Musica dell'UTET — terrà il 15 aprile, la prolusione al «Rosenkavalier». Le manifestazioni saranno arricchite dall'audizione discografica di esempi musicali.

A Sistiana stasera la «Coppia ideale»

Stasera, con inizio alle ore 22, avrà luogo in un ritrovo di Sistiana la nuova manifestazione «La coppia ideale 1974». L'avvenimento, selezione unica per la nostra regione e mai svoltosi prima d'ora, consentirà alla coppia prescelta di partecipare alla finale nazionale del concorso in programma in una nota località turistica, il mese entrante. Le iscrizioni sono gratuite e si accettano direttamente stasera prima della manifestazione, semifinale del concorso.

Il pianista Roscigno stasera al C.C.A.

Come già annunciato questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) si terrà, sotto gli auspici della sezione musica del circolo, l'atteso concerto del pianista romano Fermo Roscigno.

Attuale insegnante al conservatorio «Tito Schipa» di Lecce, l'appena ventiquattrenne Roscigno si è già affermato in campo nazionale e internazionale come uno dei più brillanti talenti del mondo musicale contemporaneo.

LA LIRICA AL «VERDI»

Pronti per il turno A gli abbonamenti

La stagione lirica al Teatro Comunale Giuseppe Verdi si aprirà, in serata di gala, giovedì 7 novembre alle ore 20. Il «Trittico» pucciniano, programmato eccezionalmente all'inizio di stagione per onorare il cinquantesimo anniversario della morte del musicista lucchese, sarà diretto dal maestro Giacomo Zani e avrà per regista Giancarlo Menotti. Le scene e i costumi sono stati ideati da Pierluigi Samaritani e le prime hanno trovato realizzazione da parte delle maestranze dello Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Si avvertono gli abbonati al turno A che da oggi possono ritirare i tesserini presso la Biglietteria del teatro.

RESPINTO DAL PRETORE DI PALMANOVA IL RICORSO DEI SINDACATI

NON VIOLATI GLI ACCORDI DALLA DIREZIONE DELL'AULAN

La decisione di licenziare i 407 operai è stata obiettivamente imposta da un'insostenibile situazione economica e finanziaria

Il giudice De Pauli, che regge provvisoriamente la pretura di Palmanova, ha respinto con una sentenza, depositata presso la cancelleria, poco dopo le 21.30 di ieri, il ricorso avanzato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL nei confronti dell'Aulan Marzotto di San Giorgio di Nogaro per condotta antisindacale in base all'art. 28 dello statuto dei lavoratori.

E' bene subito riportare, almeno in parte, quanto dispone il suddetto articolo: «Qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale nonché del diritto di sciopero, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunciato, nei due giorni successivi, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato e immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti».

I rappresentanti sindacali dei lavoratori si rifacevano al non rispetto di una serie di accordi coofirmati con i responsabili della società e al fatto che l'Aulan — sempre secondo CGIL, CISL e UIL — aveva chiuso i battenti, ponendosi in stato di liquidazione senza dare adeguato preavviso alle maestranze e ai sindacati. Il provvedimento che ieri ha adottato il giudice De Pauli parte dal presupposto che è mancata la prova che la decisione di scioglimento della società e il conseguente licenziamento globale dei 407 dipendenti sia stato causato da motivazioni antisindacali.

L'azienda aveva invece sostenuto che non c'era stato alcun comportamento antisindacale in quanto si è trattato di prendere decisioni obiettivamente imposte da una situazione economica e finanziaria diventata ormai insostenibile.

La parte finale del provvedimento firmato dal giudice De Pauli, parla infatti così: «Nell'incertezza, sotto il profilo soggettivo, dell'antisindacalità del comportamento del Boselli (direttore responsabile dell'Aulan) nella carenza assoluta di prove cerca il nesso fra detto comportamento e le decisioni ultimative dell'assemblea degli azionisti, nell'assenza di elementi che possano far indurre l'illegittimità di queste ultime, sotto l'accennato profilo dell'illiceità della causa (o meglio del motivo determinante) che il ricorso così formulato, andrà respinto in toto. Per questi motivi il pretore respinge le richieste tutte promosse dalle organizzazioni sindacali».

Da noi intervistato il magistrato così ci ha detto: «La decisione che ho presa mi è dispiaciuta dal punto di vista umano, ma in tutta coscienza ritengo che non avrei potuto fare altrimenti sulla base delle vigenti norme legislative. Mi auguro che una decisione positiva possa venir presa in sede politica».

Il processo, protrattosi per dodici ore, si è in ogni sua fase mantenuto nei binari della massima correttezza fra parte ricorrente e parte resistente ciò è merito del giudice De Pauli, degli avvocati Riccobon, Agostoni e Omiccioli per la Marzotto, Businello, Cicoira, Bertossi per le organizzazioni sindacali e dei vari testimoni che in questa vicenda giudiziaria hanno reso la loro testimonianza.

«Presenze nell'arte» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciato incontro del breve ciclo «Presenze nell'arte». L'odierna manifestazione comprende la proiezione delle pellicole dedicate a Paula Modersohn-Becker, Willi Baumeister, Max Beckmann ed Emil Nolde. Introduzione e commenti simultanei a cura di Eva Ronay. Ingresso libero.

Riunione sindacale sui decreti per la scuola

Oggi alle ore 18.30, nella sala n. 40, al II piano della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni XXIII, 6, il Sindacato nazionale scuola media terrà la V riunione sui decreti delegati.

Assemblea dei genitori all'Istituto d'arte

L'Associazione genitori degli alunni dell'Istituto d'arte «E. & U. Nordio» ha indetto per questa sera, alle ore 18.15, presso la sede dell'Istituto, un'assemblea nel corso della quale verrà anche trattato dei «decreti delegati». Si raccomanda ai genitori degli alunni di intervenire.

SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ

UN INTENSO FINE SETTIMANA PER GLI SCHERMITORI TRIESTINI

Molto lavoro in casa della Ginnastica Triestina per gli schermitori della società in previsione degli impegni di fine settimana a Trieste, Udine e Roma. Nella sede sociale di via Ginnastica, domenica, con inizio alle ore 9 avrà luogo la prima fase del campionato regionale di fioretto maschile riservato ai quarta categoria e ai non classificati. Alla manifestazione, partecipano sei società per un totale di 32 atleti. Scenderanno in pedana i biancocelesti: Zanier, Avanzini, Biasina, i gemelli Ciana, Saini e Tarabocchia. Il giorno 4, di scena a Udine gli spadisti sempre per il campionato di IV categoria con Varaldo. Antonini e Prazio. Il 4 e il 5 ancora la Ginnastica in azione per difendere i colori della nostra provincia a Roma nei Giochi della gioventù, accompagnati da Silvia Strukel si recheranno nella capitale: Furlan e Peruzzi in campo maschile, Cudicio e Camozzi in quello femminile.

Tennistavolo

Presieduto dal presidente Pietro Martinolli, si è riunito il neoeletto Comitato regionale della Federazione Tennistavolo. All'incontro ha assistito il vicepresidente nazionale Nereo Hauser. Nel corso dei lavori i consiglieri hanno provveduto all'assegnazione delle varie cariche. Ennio Bellavitis di Pordenone e Claudio Eccardi di Trieste sono stati nominati vicepresidenti; Mario Puppin segretario; Gabrio Brischi, Harry Clark e Gianfranco Perniscò compongono la commissione ricreativa; don Pietro Sambo di Gorizia è stato eletto presidente della Commissione gare assieme a Farruccio Fedrigo (incaricato anche per i Giochi della gioventù), Manlio Menichino e Gianni Pascolat in qualità di componenti. Paolo Bettuzzi e Vincenzo Piani sono stati nominati Commissari provinciali rispettivamente per Pordenone e Udine.

«PRIMAVERA ATLETICA»

Staffette regionali lunedì allo stadio

Lunedì prossimo lo stadio «Grezar» ospiterà il campionato regionale staffette per ragazzi e ragazze, valido per il «Trofeo Primavera Atletica 1974». Alla riunione, organizzata dal Settore propaganda, possono prender parte i ragazzi del gruppo «A» (nati negli anni 1959 e 1960) e del gruppo «B» (nati negli anni 1961, 1962 e 1963), le ragazze del gruppo «A» (nate negli anni 1960 e 1961) e del gruppo «B» (nate negli anni 1962 e 1963). La manifestazione avrà inizio alle ore 9.

Ginnaste in evidenza

Si è concluso felicemente il ciclo delle gare regionali femminili per le atlete della Ginnastica Triestina, con un terzo e un quarto posto ai regionali di ginnastica svoltisi a Gorizia rispettivamente con Manuela Nemez e Maria Kuris. Nella classifica per società la Ginnastica ha occupato il primo posto. Dopo questo successo, si sperano delle conferme ai nazionali di Gallarate, in programma nei giorni 16 e 17 del prossimo mese e nel campionato juniores di San Giovanni in Persiceto il 23 e il 24.

JUDO

Convocato de Denaro per gli europei

Aria di festa nella sezione Judo della Ginnastica Triestina per la convocazione da parte della Federazione italiana atletica pesante di Enzo de Denaro, in vista dei campionati europei che si svolgeranno prossimamente a Tel Aviv. Giusto premio quindi per un atleta che ha raggiunto buoni valori grazie a costanti allenamenti e molto impegno. Ricordiamo che de Denaro, agli ultimi campionati speranze svoltisi a Roma, ha vinto la medaglia di bronzo.

ATLETICA

Venerdì al «Grezar» riunione giovanile

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, dalla Ginnastica Triestina e dal Settore propaganda della FIDAL di Trieste avrà luogo venerdì prossimo allo stadio «Grezar» una riunione provinciale per ragazzi e ragazze valida per l'assegnazione di distintivi di merito. Alla manifestazione potranno partecipare ragazzi e ragazze nati negli anni 1964, 1965 e 1966 regolarmente tesserati e appartenenti a Nuclei della gioventù regolarmente affiliati al Settore propaganda. Questo il programma: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: corsa piana metri 60 maschili; 9.30: corsa piana metri 60 femminili; 10: salto in alto maschile e femminile.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA «BIENNALE»

Cinema e città a Venezia

Venezia, 29

Non è stato certamente un caso che il seminario «Città, cinema, avanguardia - Mostra di confronto tra il linguaggio filmico e i problemi della città e dell'architettura moderna nell'esperienza dell'avanguardia europea tra il 1918 e il 1939» sia cominciato alla «Nuova Biennale di Venezia con la presentazione di opere cinematografiche sovietiche e, in particolare, dell'audace creatore della teoria del «Cineocchio», Dziga Vertov.

Nessuna «scuola» poteva testimoniare in maniera più efficace le nuove correlazioni tra arte e stato, arte e industria, arte e città, dell'avanguardia sovietica degli anni '20.

Il gruppo di Vertov (assertore di tutto ciò che fosse «preso dal vero» e propugnatore della «obiettività» e della «impassibilità meccanica» della macchina da presa di fronte alla realtà) e il «laboratorio sperimentale» di Kulesciov (assertore, al contrario, del «reale ideologico») non ricercavano in maniera idealistica nuovi moduli espressivi, ma erano direttamente subordinati e interessati dalla nuova forma di comunicazione, di organizzazione e di sviluppo sociale. Gran parte della ricerca della «verità», condotta da Vertov (di cui il pubblico veneziano ha potuto conoscere «l'uomo con la macchina da presa», i cinegiornali «Kinopravda» e l'opera della maturità lirico-espressiva «tre canti su Lenin») è stata ripresa — per cercare di individuare un filo critico chiaro della rassegna — dal tedesco Ruttmann, nel suo «Berlino sinfonia di una grande città» (1927).

Il cammino delle opere di Ruttmann (gran parte delle quali sono state proiettate al seminario veneziano) comincia con una partecipazione creativa al cinema astratto tedesco, passa per le intuizioni avveniristiche della «Sinfonia berlinese» e continua con un'adesione, anche a livello cinematografico, della politica hitleriana: Ruttmann userà il «montaggio sinfonico» anche per osannare l'irrompere dei «carri armati tedeschi» (così si chiamerà un suo documentario) in Francia.

Questo tema, storicamente interessantissimo, del cedimento alle tentazioni autoritarie di alcune avanguardie intellettuali europee, diventa uno dei binari più stimolanti del ciclo di film.

Ed è la città a fare da riferimento a questo pericoloso itinerario: «Metropolis» (1927) di Fritz Lang è la «Città totale», il mondo stesso fatto città, il tremendo tentativo, proiettato nel futuro, di conciliazione delle forze antagoniste. «Berlino» di Ruttmann è l'insidiosa attrazione al richiamo della nascita della tecnologia esasperata; uno spaccato, girato senza amore, delle attività produttive di una giornata. «Olympia», della regista hitleriana Riefensthal, a cui collabora lo stesso Ruttmann, è il punto di arrivo della buia retorica di stampo nazista.

Ben diverso, invece, è il discorso sull'avanguardia francese, che da esplosione anarchica diventa prima opposizione cosciente e poi, in alcuni casi («Las Hurdes» di Luis Bunuel) preciso, e nello stesso tempo poetico, documento di denuncia sociale. Come scrive Sadoul nella «Storia del cinema», «L'avanguardia francese apparve nel cinema nel 1925, con dieci o vent'anni di ritardo sulla pittura e la poesia. Prima del 1914, Apollinaire, Picasso o Max Jacob avevano accordato a qualche film quell'attenzione divertita che riservavano alle mostre dei «Bistros» o al «Fantomas». La gaia ironia dei primi film francesi di avanguardia contrasta con il rigoroso, ma forse precario, programma astratto delle opere del tedesco Richter e dei primi lavori di Ruttmann (opus II III IV 1921-1926).

In novembre Firenze Libera TV via etere

Firenze, 28

«Firenze libera» TV via etere preannuncia trasmissioni televisive quotidiane. Tali trasmissioni, secondo l'annuncio, cominceranno dalla prima quindicina del prossimo mese di novembre e, cioè, con decorrenza da un giorno fra l'11 e il 18 novembre.

Per le trasmissioni verrà utilizzato il ripetitore del secondo programma francese sul canale 50 dell'UHF: le trasmissioni pomeridiane andranno in onda tutti i giorni della settimana dalle ore 19,15 alle 20 fatta eccezione per la domenica; le trasmissioni serali andranno in onda quattro volte alla settimana a partire dalle ore 20,30 in poi, e dalle ore 21,30 il sabato. I giorni prescelti in via di massima sono i seguenti: il lunedì, il martedì, il giovedì ed il sabato.

La società si riserva, comunque, di modificare tali giorni con preavviso di almeno cinque giorni, in considerazione dei programmi particolarmente interessanti anche per il telespettatore italiano previsti dall'ORTF. *(Ansa)*

De Sica junior



Telefoto Ansa

Roma — Christian De Sica, figlio del celebre regista e attore — attore e showman egli stesso — è stato protagonista di un «incontro» in programma ieri sera sul secondo canale della TV

IL REGISTA ROMOLO GUERRIERI INTERVIENE NELLA POLEMICA

PERCHÉ PROPRIO RANIERI NEL RUOLO DI D'ACQUISTO

Un omaggio al giovane eroico «anti-eroe» napoletano e ai carabinieri che con lui diedero vita alla Resistenza



Telefoto Ansa

Roma — Massimo Ranieri nella parte di Salvo D'Acquisto in una scena del film in lavorazione

Roma, 29

Il regista Romolo Guerrieri che sta realizzando il film sulla figura di Salvo D'Acquisto, il ventiduenne vice brigadiere dei carabinieri che il 23 settembre 1943 non esitò ad offrire la vita per salvare quella di un gruppo di innocenti che egli stesso si era assunto l'obbligo di proteggere e difendere dai tedeschi, ha fatto una dichiarazione nel tentativo di concludere la polemica sviluppatasi sulla realizzazione del film, dopo la presa di posizione dei familiari di D'Acquisto.

«Ho scelto Massimo Ranieri ha detto Guerrieri per il fatto semplicissimo che Salvo D'Acquisto era napoletano, un bel ragazzo dal volto franco e scanzonato, occhi vivissimi, tutto cuore e sentimenti! Intendo fare un film decisamente umano per smitizzare la figura dell'eroe, togliergli persino di dosso quell'aureola ormai consacrata dalla storia per proporre una fedele ricostruzione dei fatti reali e dimostrare che proprio in quei momenti di confusione e sbandamenti delle coscienze, è toccato all'arma dei carabinieri costituire quei primi nuclei di resistenza che poi, fino alla fine della guerra, hanno combattuto per la libertà. Non quindi un film celebrativo né retorico, ma un film contro corrente tutto particolare che d'altronde lo stesso sceneggiatore ha ben compendiato nella citazione "Sventurata la terra che ha bisogno di eroi".

«In questa ricostruzione "storica" di un episodio dell'ormai lontano settembre 1943 c'è anche una donna — ha proseguito Romolo Guerrieri — è un altro soffio umano di cui in realtà il protagonista aveva bisogno. Lei, Martina, la maestrina quasi fidanzata di Salvo D'Acquisto è Lina Polito, una creatura dolcissima che vive il suo dramma di donna nel vortice della tragedia. D'altronde tutta la vicenda si snoda attraverso i punti fermi di date storiche: la presa di Roma da parte dei nazisti, 16 settembre: discorso di Mussolini da Radio Monaco ed infine 23 settembre: sacrificio di Salvo D'Acquisto che idealmente dà inizio alla resistenza in una Italia spaccata in due dalle opposte ideologie».

Altri interpreti del film, alla terza settimana di lavorazione sono: Enrico Maria Salerno, Jole Fierro, Fabrizio Moroni, Ezio Sancrotti, Federico Caudia, Carla Calò. Il film, prodotto da Luigi Rovere per la Rizzoli film si avvale di un cast di eccezionali collaboratori.

Come si ricorderà nei giorni scorsi la madre ed il fratello di Salvo D'Acquisto hanno notificato alla società produttrice Rizzoli film formale diffida a desistere dal proseguimento nella produzione del lavoro cinematografico. L'iniziativa giudiziaria è scaturita dalla constatazione, rilevata dagli stessi familiari del vice brigadiere sulla base degli atti del piano di produzione, che il lavoro cinematografico «altera radicalmente la personalità del loro congiunto, ne lede la figura, descrivendolo in assoluto contrasto con le componenti che lo animarono nella sua missione di sottufficiale dei carabinieri e lo condussero all'eroica determinazione». *(Ansa)*

Il regista Antonioni risponderà ai cinesi

Roma, 29

«Non sono un nemico della Cina così come vogliono farmi passare i miei detrattori» — ha detto oggi all'Ansa il regista Michelangelo Antonioni commentando i nuovi attacchi, apparsi su alcuni quotidiani cinesi, per il suo film «La Cina».

«Risponderò a questi critici, che non possono capire il cinema europeo per ovvie ragioni, con un articolo che intendo scrivere e diffondere alla stampa internazionale» ha concluso Antonioni rifiutandosi di commentare oltre gli attacchi cinesi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

PONTE DI REMAGEN E TEMPO DI «DIETE»

«Inaugurazione del Salone internazionale dell'auto» (TV-1, ore 16) — Da Torino, con inizio alle ore 16, andrà in onda la telecronaca dell'inaugurazione del 55.o Salone internazionale dell'auto. Il servizio è di Paolo Valenti e Gino Rancati.

«Pane al pane» (TV-1, ore 20.40) — Continua l'inchiesta di Mino Monicelli e Pino Passalacqua dedicata all'«alimentazione degli italiani». Sotto accusa sono le diete troppo ricche e troppo grasse, simbolo talvolta di un raggiunto «status sociale», ma in realtà dannose per la salute. Si esaminano poi i risultati di alcune inchieste: nella prima, condotta a Brisighella nella clinica di patologia medica dell'università di Bologna, risaltano le pessime abitudini alimentari della zona. Nella seconda, a Parma, si rileva l'importanza di rivolgersi ad esperti per una corretta dieta alimentare e l'ignoranza diffusa, anche fra i medici, di questo genere di problemi. Infine si esamina la nuova moda delle diete imposte dalla pubblicità e dai rotocalchi: la macrobiotica, la dieta del fantino, quella del pompelmo eccetera.

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.40) — Da Rimini verrà trasmessa la telecronaca diretta delle finali del «Campionato italiano dilettanti di pugilato». Telecronista Carlo Bacarelli.

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Dino Asciolla interpreta questa sera una difficile opera di Niccolò Paganini, la «Sonata per la gran viola con accompagnamento d'orchestra», da poco ritrovata dopo molti anni di oblio. Peter Maag dirige l'orchestra sinfonica di Milano della Rai, che accompagna Asciolla nei due movimenti «Introduzione, recitativo, cantabile» e «Tema e variazioni».

«Il ponte di Remagen» (TV-2, ore 21) — George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn e Bradford Dillman sono gli interpreti principali del film «Il ponte di Remagen» diretto da Johun Guillermin, che vede le truppe americane inseguire il nemico sui confini della Germania. Il comando tedesco decide di far saltare il ponte di Remagen, ultimo passaggio aperto per la Germania. A comandare il presidio viene inviato il colonnello Krenger, il quale fidando sugli aiuti promessi prepara una difesa a oltranza, prima di distruggere il ponte, anche per permettere alle ingenti forze tedesche, rimaste sull'altra riva del Reno, di passare il fiume.

Nel frattempo, una pattuglia di americani, al comando del tenente Hartman, occupa Remagen e si attesta sulla riva. A questo punto il comando americano considera la possibilità di sfruttare il ponte ancora funzionante per far passare le truppe ordina alla pattuglia di Hartman di passare il ponte e tagliare i fili delle cariche esplosive. Gli uomini del tenente riescono in parte a distruggere le cariche: ai tedeschi non resta che arrendersi, mentre gli americani entrano in Germania. Film bellico di corretta fattura, ripropone con largo impegno produttivo, alcune delle più fortunate caratteristiche dei film dedicati a raccontare episodi significativi del secondo conflitto mondiale.

Il film svizzero «L'invito» di Claude Goretta, presentato e premiato al Festival di Cannes del 1973, è stato «segnalato» dai critici aderenti al S.N.C.C.I. (Sindacato nazionale critici cinematografici italiani). «L'invito» è il primo film del nuovo cinema svizzero a essere introdotto nel mercato italiano.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Da domani vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20.30 si replica: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Turno libero. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547.
ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sussurri e grida». L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Technicolor con M. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes. Colori per tutti.
FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Prigione di donne». Technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer, Katia Kristine. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30, ult. 22.15: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.
NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Technicolor non vietato.
AURORA. 16.30. Più divertenti e più matti che mai ritornano Les Charlots nel comicissimo technicolor «5 matti alla corrida». Prima visione.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «La stangata».
CRISTALLO. 16.30. Uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica «L'arrivista» con A. Delon e S. Rome. Un film da vedere. Technicolor per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Arma da taglio» con Lee Marvin e Gene Hackman. Colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30. Un divertentissimo technicolor: «Il rompiballe» con L. Ventura e J. Brel.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «La notte dei morti viventi» con R. Burr. V.m. 14 anni. Prossimamente: «L'isola misteriosa» di G. Verne.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro che piacerà a tutti: «Zanna bianca» di Jack London con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, Carol Andrè. Grande successo.
ABBAZIA. 16: «La grande battaglia». La disfatta tedesca a Stalingrado rievocata in un film colossale con i più grandi nomi del cinema internazionale. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Barbablù». E' un film eccezionale con Richard Burton e le sue otto bellissime mogli: Raquel Welch, Virna Lisi, Nathalie Delon, Marilù Tolo, Karin Schubert ecc. Technicolor. V.m. 14 a.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja».
ASTRA. 16.30: «La stella di latta». Un western di classe con l'intramontabile John Wayne. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di...» con Yul Brynner, Pedro Sanchez. Capolavoro western!
RADIO. 16: «Veruschka». Una drammatica storia d'amore in clima di lusso e di mondanità. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Criniera selvaggia» con Mark Lester e Walter Slezak. Technicolor. Un divertentissimo film.

UDINE

ARISTON. 15: «L'arrivista».
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il caso Drabble».
ODEON. 15: «Il cittadino si ribella». V.m 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Allons enfants».
DIANA. 14: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster e F. Sinatra. Ult. 22.
CORSO. 17: «La polizia chiede aiuto» con G. Ralli e C. Cassinelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme» con L. V. Cleef ed E. Fenech. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il laureato» con D. Hoffman e A. Bancroft. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Colinot l'alzasottane» con O. Piccolo e N. Delon. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Bud Spencer e Giuliano Gemma. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Amore libero» con Emanuelle ed Enzo Bottesini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Flavia, la monaca mussulmana» con Florinda Bolkan. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Senza pudore» con Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Luigi Proietti. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Kamikaze».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Mostro di sangue» con P. Cushing e V. Howara.

RISTORANTI E RITROVI

ELEZIONE «COPPIA IDEALE TRIESTE»
TERZO MONDO (ex Hermada) - Sistiana. Stasera.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (23); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Anastasia; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri, Le volpi blu, Vasso and Father; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole (23); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Stravinski; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borse di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie giovanili di Mendelssohn; 15.55: Fogli d'album; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Canti di casa nostra; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il romanticismo nel mondo d'oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita (5); al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Quadrangolo», presentano Valerio Fiandra, Paolo Gruden, Cristina Neyr, Donato Faveglio; 16.40: Complesso «Horror vacui»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi «The Fellers»; 15: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.05: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: «La vera Romagna», orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Attualità; 14.10: Dischi di musica leggera; 14.30: Notiziario; 14.40: Intermezzo musicale; 15: Musica leggera; 15.15: Parata di dischi; 15.30: Polche e valzer; 16: Notiziario; 16.10: Musica leggera; 19.30: Buonasera in musica; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
12.55	*Inchiesta sulle professioni: «Gente di mare».*
13.25	*Il tempo in Italia*
13.30	*Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10	*«Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.*
16.00	*Inaugurazione del 55.o Salone internazionale dell'auto di Torino.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Scuola di ballo».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*I viaggi: «L'Europa vista dall'alto», 1.a parte.*
18.45	*Sapere: Moda e società», 3.a puntata.*
19.15	*Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Pane al pane: Tre centimetri di fame».*
21.40	*Mercoledì sport.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Speciale per noi», spettacolo musicale.*
20.00	*Concerto della sera; musiche di Paganini.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«Il ponte di Remagen», film di John Guillermin.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Norvegia; 22: Musicalmente - spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.30 — 8.10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Il Festival balcanico del folklore; 18.35: 30 giorni dedicati alla scienza; 20: Nuovi orizzonti cinematografici: «La negra di...», film senegalese; 21: In primo piano: «La cultura a Zara»; 21.50: Commento scacchistico — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20.30: «I germogli del cespuglio bruciacchiato», serie drammatica; 20.50: Glasgow: Incontro calcistico: Scozia-RD Tedesca; 22.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusura moderatamente irregolare con scambi ancora poco attivi. Il mercato ha tentato oggi una reazione ai ribassi di ieri, ma solo in pochi casi si è avuto un successo.

A un'apertura ancora calma, ha fatto seguito qualche tentativo di rilancio di alcuni temi operativi della scorsa settimana, vale a dire Imm. Roma e Anic, sui quali si è innestata anche qualche azione a sostegno almeno per evitare nuovi sacrifici di prezzo. Tuttavia tali iniziative hanno avuto scarso seguito e modesti sono i risultati ai quali sono pervenuti, anche se in linea di massima si è assistito a un contenuto miglioramento della quota. Ciò di riflesso anche all'evoluzione della crisi governativa e all'accentuarsi del clima sindacale, che hanno consigliato gli operatori a una certa prudenza.

Al listino di chiusura, soltanto pochi valori denunciano variazioni di rilievo.

Dal canto loro, le Alitalia, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, hanno denunciato un recupero del 40 p.c. rispetto a ieri passando da 1090 a 1495.

Deboli, per contro, le Stet (—4,7 p.c.), IBP (—4,5), Burgo (—3,1) e calme le Generalfin dopo l'annuncio di un dividendo invariato ma a un maggior numero di azioni.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno recuperato il 2 p.c., le Montedison un po' più dell'1 p.c. e le Generali meno dello 0,50 per cento. Nuovamente richieste nelle ultimissime battute le Anic, trattate sopra quota 890.

Giornata decisamente negativa nel reddito fisso, dove la pressione dell'offerta di fronte a uno stentato assorbimento ha provocato diffuse perdite, che in diversi casi si aggirano sulle 2-3 lire.

L'indice «Mediobanca» è a 50,30 (—0,20%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 51.000.000; Buoni del Tesoro 815 milioni; obbligaz. 4.810.000.000; azioni 5.099.050, di cui 2.830.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci, in particolare sull'Immobiliare. Fiat 1.010-1.020; Montedison 695-700; Snia Viscosa 1.510-1.520; Generali 55.600-56.000 Immob. Roma 375-385; La Centrale 10.200-10.500; Anic 890-900; Interbanca 12.600-12.800; Rinascente 115-117. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 40000-43000, sterlina oro n.c. 42000-45000, marengo svizzero 38000-42000, oro fino (IVA escl. - cambio ufficiale) 3500-3600, argento (IVA escl. - cambio ufficiale) 108.000-112000, oro fino mercato libero 3800-4000, platino (IVA escl. - cambio ufficiale) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710, sterlina 1570-1670, franco svizzero 236-246, franco francese 142-152, marco 260-273.

TRIESTE

Apertura calma con reazione a metà seduta, che ha portato benefici per diversi valori, fra i quali gli Assicurativi, Montedison, Bastogi, Fiat, Viscosa e altri. Fra i locali, ferme Premuda, cedenti Gerolimich e Tripcovich. Debole il reddito fisso.

Ass. Italiana 171500, Ass. Generali 55200, Ras 66300, Anic 870, Liquigas 226, Montedison 687, Rinascente 112, Rinascente priv. 79, Gerolimich 6890, Premuda 739000, Sip 1650, Tripcovich 80100, Bastogi 1425, Finmare 125, Finsider 352, Pirelli SpA 797, Sme 1530, Stet 1900, Beni Stabili 4750, Immobiliare 361, Cantieri —, Fiat ord. 990, Fiat priv. 700, Dalmine 360, Italsider 685, Terni 93, Marzotto priv. 1235, Viscosa ord. 1480, Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Prezzi in vivacissimo diffuso rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta industriali è aumentato di 25,50 punti situandosi a quota 659,34. I titoli in rialzo sono stati 1030, quelli in ribasso 350.

LONDRA

Prezzi in rialzo dopo una seduta tranquilla. I titoli petroliferi sono stati spinti al rialzo in misura determinante dalle voci, notevolmente diffuse, su un'imminente riduzione dei prezzi del petrolio da parte dell'Arabia Saudita. I titoli auriferi, invece, sono ribassati, nonostante l'aumento di prezzo registrato dal metallo. Indice a 203,40 (più 2,42 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	168,25	(+ 4,38)
Francoforte	170,58	(+ 4,56)
Hongkong	164,61	(+ 2,40)
Londra	168,25	(+ 0,75)
Milano	172,06	(+ 4,74)
New York	168,50	(+ 0,75)
Parigi	174,17	(+ 4,93)
Zurigo	167,75	(+ 2,25)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/2	10-1/4	10-1/8
Sterlina	12-1/2	13-7/8	14-7/8
F.co svizz.	8-1/2	9-3/8	9-1/4
Marco	8-7/8	9-1/2	9-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,57	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	136,03	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	8,99	—
Intercontinental	»	9,13	—
Interfund	»	8,62	—
Interitalia	lire	6553	7162
Intern. Sec.	doll.	5,52	—
Intertrust	doll	7,65	8,32
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	89,15	8,88
Mediolanum S		9,86	10,72
Management	lire	5172,18	—
Rominvest	doll	9,08	9,81

Titoli azionari

TITOLI	28-10	29-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3690	3660
Bonifiche Ferraresi	3970	3945
Chiari & Forti	2400	2445
Eridania	1800	1825
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5395	5150
Motta	2210	2200
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	576	575
Venchi Unica	326	325
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43600	44000
Assicuratrice Ital.	170500	171500
Comp. Ass. Milano	12550	12400
» » » pr.	7510	7650
Comp. Latina	1275	1251
» » priv.	1080	1052
Generali	55010	55250
Italia Assicuraz.	18900	18610
L'Abeille Italiana	14330	14190
Fondiaria Incen.	11695	11700
La Fondiaria Vita	24590	24500
R.A.S.	66000	66300
S.A.I.	12000	12002
Toro Assicuraz.	35200	34500
» » priv.	12000	11802
Ausonia	4750	4700
Bowring	368	370
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14450	14250
Banco di Roma	14400	14100
Banco Lariano	5950	5900
Credito Italiano	1749	1725
Interbanca priv	12500	12420
Mediobanca	69000	68900
Cartarie - Editoriali		
Binda	6900	6970
Burgo	15680	15610
» priv.	5940	5650
Donzelli	2050	2020
Mondadori priv.	1900	1869
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1675	1685
Cer Pozzi	1100	1100
Eternit	1230	1240
Italcementi	24390	24100
Richard Ginori	356	350
UNICEM	4100	4120
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	850	871
Brioschi	79900	79100
Caffaro	321	325
Carlo Erba	4900	4830
» » priv.	2825	2900
Italgas	611	605
Lepetit	9400	9400
» priv.	9322	9400
Liquigas	226	226
» priv.	147.50	146
Mira Lanza	24950	24980
Montedison	678	688
Napoletana Gas	640	640
Perlier	709	730
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1679	1650
Rumianca	1496	1484
Saffa	4945	4900
Siossigeno	5415	5410
Monted. Gemina	621	630
Commercio		
La Rinascente	111.25	112,25
» » priv	78.25	79
Silos di Genova	3100	3100
Standa	10230	10100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1090	1495
Ausiliare	3790	3870
Aut. Torino-Milano	3150	3150
Italcable	3015	2985
Nord Milano	4490	4190
S.I.P.	1675	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	710	700
Marelli E.	580	580
Pan Electric	2055	2040
Tecnomasio	245	245

TITOLI	28-10	29-10
Finanziarie		
Agricola	2042	2050
Bastogi	1418	1425
Centrale	10000	10130
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2439	2471
Finmare	129	125
Finsider	353.75	352
Flaminia Nuova	1020	1015
Generalfin	1020	992
Gim	2445	2461
I.F.I. priv.	2540	2499
I.F.I.L.	14100	14080
Invest	2380	2360
Mittel	3350	3330
Pirelli & C.	1350	1370
Pirelli S.p.A.	771	797
Riva Finanziaria	2051	2085
Sarom	2200	2190
S.M.E.	1531	1530
Stet	1995	1900
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2928	2870
Beni Immob. Italia	870	867
» » » pr.	530	529
Beni Stabili	4775	4748
Certosa	4580	4500
Coge	1518	1518
Condotte d'Acqua	632	626
De Angeli Frua	6050	6400
Gen. Immobil.	363	358,25
Gilardini	2500	2450
Iniziativa Edilizia	4930	4930
La Milano Centrale	28300	28500
Risanamento	9600	9540
Trenno	3705	3730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	980.50	999,50
» priv.	690	715
Franco Tosi	9290	9280
Nebiolo	222	220
Olivetti	1248	1226
» priv.	1006	1005
Westinghouse	2800	2800
Worthington	2171	2200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1160
Dalmine	360	355
Falck	6805	6740
» priv.	5600	5500
Ilssa Viola	2510	2510
Italsider	690	685
Magona	2260	2249
Metalli	2511	2515
Monte Amiata	1099	1080
Pertusola	2880	2900
Siele	1065	1050
Terni	89.75	93
Trafilerie	1025	1020
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	344
Cantoni	10410	10400
Cucirini	4990	5105
Cascami Seta	7210	7199
Fisac	2085	2050
Lanerossi	2290	2270
Lanificio di Gavardo	2630	2630
Linif e Canapif.	699	690
Marzotto priv	1250	1235
Montefibre	109.125	110
» pref.	232	235
Olcese Veneziano	360	359
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1411	1421
Snia Viscosa	1491	1493
» » priv.	1010	1009
Tilane	1596	1570
Unione Manifatture	39800	39000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1980	1961
Acque Potabili	1120	120
Calz. di Varese	5000	4920
C.I.G.A	2420	2400
CIR	6100	6150
Pacchetti	163	163,75
Rejna	1500	1600
Smeriglio	65	65
Terme Acqui	1050	1080
Acqua Marcia	2590	2600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	85.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	86.40
Redim. Trieste	5%	83.90
Rif. Fondiaria	5%	84.75
Redimibile 54	5%	83.55
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	93.80
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	83.40
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	83.—
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.—
» » 71/86	7%	83.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.—
» XXIII	5%	73.80
» XXIV	5,50%	74.60
» XXV	6%	75.50
» XXVI	6%	69.—
» XXVII	6%	69.30
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	72.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	84.10
» XXXI opt.	7%	95.30
» XXXIII	7%	74.—
» XXXIII opt.	7%	84.90
» 64	6,25%	79.70
» Autostrade	6%	66.60
» Finan. 66	6%	71.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.—
» » »	5,50%	64.—
» » »	6%	64.20
» » »	7%	70.50
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.60
» » ANAS	6%	65.25
» Dota. I	6%	78.50
» » II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	75.30
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	71.50
» » » 4.a	6%	70.—
» » » 5.a	6%	70.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.75
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	85.—
» » » IV	7%	74.90
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.90
» (59)	5,50%	85.75
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	77.—
» (65) II	6%	75.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	73.80
» (67)	6%	74.40
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.—
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	76.—
Pian. Ver. (61) I	5%	76.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	5%	77.—
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.50
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	73.—
» » (68) VII	6%	72.—
» » (71) I	7%	80.30

TITOLI		29-10
» » (71) II	7%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	75.65
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	70.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.40
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	76.—
» » » C	7%	74.50
» » » D	7%	75.80
» » » E	7%	75.80
» » » F	7%	74.—
Isveim (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.90
» (62) V	5,50%	86.10
» (62) VI	5,50%	86.—
» (63) VII	5,50%	80.20
» (63) VIII	5,50%	79.50
» (64) IX	6%	91.—
» (64) X	6%	81.40
» (65) XI	6%	76.50
» (66) XII	6%	74.50
» (67) XIII	6%	75.—
» (67) XIV	6%	76.30
» (68) XV	6%	73.—
» (69) XVI	6%	72.—
» (70) XVII	7%	76.—
» (71) XVIII	7%	75.10
» (71) XIX	7%	75.50
» (72) XX	7%	75.25
Enel 65 I	6%	72.80
» 65 II	6%	74.—
» 66 I	6%	71.50
» 66 II	6%	71.—
» 67	6%	70.90
» 68 I	6%	70.40
» 68 II	6%	70.25
» 69 I	6%	69.70
» 69 II	6%	69.70
» 70	7%	76.—
» 71	7%	76.80
» 72/87	7%	73.90
» 72/92	7%	74.10
» 73/93	7%	74.—
» Europa	8%	84.—
ENI 58 vent.	6%	90.15
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.20
» 66	6%	75.90
» Gela	5,50%	87.—
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	88.40
» 61	5,50%	85.20
» IV	5,50%	82.—
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	79.—
» VII	5,50%	85.—
» VIII	5,50%	84.—
» IX	6%	85.40
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.—
» 58/78	6%	93.50
» 57/79	5,50%	83.50
» 68/80	5,50%	82.—
» 61/86	5,50%	66.—
» 63/88	5,50%	73.40
» 64/82	6%	77.80
» 65/83	6%	74.65
» Alfa R.	7%	76.50
» Elett. opt.	5,50%	93.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 65	6%	70.80
» » 67	6%	70.10
» » 68 I	6%	67.60
» » 68 II	6%	69.—
» » 69	6%	66.50
» » 71	7%	71.50
» » 72	7%	72.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	79.—
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond conv	6%	71.75
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	75.20
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	5%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.50
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—
B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	79.50
» 68/80	6,75%	82.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESAMINATI ALL'«ISTAT» GLI AUMENTI DEI PREZZI IN SETTEMBRE

GIÀ NEL «PANIERE» LO SCATTO DEI 14 PUNTI DI CONTINGENZA

Tuttavia l'indice sindacale (più 2,5) non ha recepito in tutta la sua estensione l'eccezionale incremento del costo della vita (più 3,3%) nel mese considerato

Roma, 29

La previsione della «raffica» di contingenza di 14 punti dal 1.o novembre è stata confermata oggi dai membri dell'apposita commissione, riunitasi all'«Istat» per esaminare i dati relativi agli aumenti dei prezzi verificatisi in settembre.

Questo esame ha consentito di accertare che, secondo quanto era stato preannunciato, l'indice sindacale del costo della vita non ha registrato per intero l'eccezionale aumento rivelato dall'indice nazionale nel mese considerato (+3,3 p.c.). L'aumento dell'indice sindacale è stato infatti del 2,5 — percentuale che costituisce comunque un record — grazie alle delimitazioni stabilite per i generi di consumo ammessi nel «paniere» utilizzato per la determinazione degli scatti della contingenza. Se questo paniere — definito «arcaico», perché esclude consumi ormai consueti per le famiglie italiane e ne considera altri emarginati o scomparsi — riflettesse effettivamente le spese quotidiane degli italiani, gli scatti della contingenza risulterebbero ancora più elevati.

La sensibile differenza fra la variazione dell'indice del costo della vita nazionale e quella dell'indice sindacale è stata causata dalla quasi completa esclusione dal «paniere» della voce elettricità e combustibili: questa voce, che per il primo indice ha rivelato un aumento «monstre» del 15,6 p.c., ha invece segnato addirittura una lieve flessione ai fini della scala mobile. Gli altri consumi (alimentazione, abbigliamento, abitazione, beni e servizi vari) hanno fatto registrare aumenti pressoché identici a quelli già verificati per l'indice nazionale.

La crescita del 2,5 p.c. accertata in settembre per l'indice sindacale è sufficiente, in linea di massima, a far scattare la contingenza di cinque punti (anche questo è un primato assoluto), cui debbono sommarsi quelli già maturati per gli aumenti dei prezzi registrati nella prima metà del trimestre in esame (16 luglio - 15 ottobre) e nella prima quindicina di ottobre. Questi ultimi dati consentiranno alla commissione di determinare con esattezza la variazione dell'indice trimestrale e, di conseguenza, l'entità dello scatto con decorrenza 1.o novembre. Per tale adempimento la commissione dovrebbe riunirsi all'«Istat» il 9 o l'11 novembre.

Lo scatto di 14 punti avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito per il trimestre novembre-dicembre 1974 - gennaio 1975. Nel settore dell'industria, l'aumento di 14 punti corrisponderà a una maggiorazione retributiva compresa, a seconda delle categorie dei lavoratori, fra le 5.500 e le 14 mila lire mensili circa.

Il costo annuo, per il solo settore privato, di uno scatto di contingenza di 14 punti è pari a 1.274 miliardi (78 miliardi a punto più 13 per il credito). Considerato l'onere sostenuto dallo stato per l'effetto che sulle retribuzioni dei dipendenti ha ogni scatto di contingenza (l'indennità integrativa speciale) il costo annuo derivante all'intero sistema economico dall'aumento di 14 punti può essere valutato intorno ai 1.440 miliardi di lire.

Per considerare le dimensioni dell'aumento di 14 punti basta avere presente che nell'intero 1972, — anno già interessato da forti incrementi dei prezzi — la contingenza aumentò di 13 punti. Se la previsione sarà confermata, gli scatti dell'intero 1974 saliranno a 40, quasi il doppio di quelli verificatisi nel 1973 (23), che pure ha subito un rapido processo inflazionistico.

(Italia)

FOSCO QUADRO CONGIUNTURALE TRACCIATO DALL'«ISCO»

Sintomi di allentamento nel settore della domanda

Prosegue intanto a ritmo quasi inalterato il fenomeno dei rincari e permane tuttora accentuato lo squilibrio nei conti con l'estero

Roma, 29

La ripresa dell'attività economica all'indomani della pausa estiva avviene quest'anno in un contesto di non allentate tensioni e di accresciute incertezze: così l'«Isco» nella consueta rassegna congiunturale dedicata, questa volta, ai mesi di luglio ed agosto.

L'«Isco» aggiunge poi che, mentre si assiste al proseguimento di fenomeni di ascesa dei prezzi a ritmi pressocché immutati e permane tuttora accentuato lo squilibrio nei conti con l'estero, si andrebbero difatti ormai delineando i segni di un certo allentamento della domanda reale, originata a sua volta di sia pur localizzate incertezze produttive. Tuttora aperti rimangono quindi gli interrogativi già da tempo formulati in tutte le sedi circa l'evoluzione a breve dell'economia italiana e circa l'impatto che le tensioni monetarie sono suscettibili di avere sul piano dei fenomeni reali.

In primo piano, tra gli elementi di tensione rimane sempre l'ascesa dei prezzi, proseguita anche nel recente periodo a tassi che testimoniano l'azione di spinte sempre rinnovate.

Allo «scalino» autunnale nel livello dei prezzi, già riscontrato spesso, in passato, a fine estate, si sarebbero nuovamente accompagnate talune difficoltà negli acquisti, legate a comportamenti «cautelativi» da parte delle famiglie e da parte delle imprese, con conseguenti diffusi fenomeni di rarefazione: ulteriore sintomo dell'ampiezza che possono assumere in questo settore le spinte «emotive».

La situazione degli scambi con l'estero rimane egualmente delicata. Il disavanzo commerciale su base doganale si è ragguagliato a tutto luglio a 4.532 miliardi di lire: quasi tre volte quello, già considerato eccezionale, dei primi sette mesi del 1973.

Non meno pesante è stato il deterioramento della bilancia dei pagamenti, chiusasi nello stesso periodo — nonostante l'assunzione ripetuta all'estero di massicci prestiti — con un saldo passivo di oltre 2.600 miliardi di lire. Il «raddrizzamento» stagionale del terzo trimestre — in luglio la bilancia valutaria ha segnato un avanzo di 248 miliardi, mentre in agosto avrebbe chiuso all'incirca in pareggio — non può essere assunto come prova di un mutamento effettivo di tendenza, almeno finché non trovi l'auspicata conferma nei dati di un periodo stagionalmente normale.

La minore vivacità — in atto e in prospettiva — della domanda delle famiglie ha trovato intanto conferma nel rallentato flusso di ordinativi alle industrie produttrici di beni di consumo. L'incidenza delle aziende, che in occasione delle inchieste congiunturali condotte dall'«Isco» presso un «paniere» di aziende operanti nel settore hanno indicato «bassa» la consistenza del proprio portafoglio ordini dall'interno, già salita dal 22 p.c. di febbraio al 30 p.c. di maggio, si è allargata in giugno al 36 p.c., superando di 23 punti percentuali quella delle industrie con ordinativi «alti», e fra i settori maggiormente interessati dal fenomeno, sono quelli delle autovetture, elettrodomestici, laniero, delle calzature.

La diminuita vivacità della domanda, se ha intaccato il flusso degli ordinativi e il clima di attesa, si sarebbe comunque fin qui riflessa — almeno nella media dei settori — in una semplice decelerazione dell'attività produttiva, rimasta fino alla pausa estiva su livelli elevati, anche se scarsamente crescenti.

Il mantenersi di livelli mediamente elevati di attività produttiva ha permesso di preservare fin qui sostanzialmente i livelli di occupazione. A luglio, secondo la rilevazione trimestrale condotta dall'«Istat», il numero degli occupati nelle attività extra-agricole superava di 243 mila unità quello dell'aprile, di 297 mila quello dell'analogo momento stagionale del 1973. Per i lavoratori dipendenti in attività extra-agricole le corrispondenti variazioni si ragguagliavano a 158 mila e 294 mila unità.

Comparate con gli andamenti di periodi analoghi del passato, queste stesse cifre potrebbero tuttavia indicare anche, che la domanda «aggiuntiva» del fattore lavoro, in sensibile allargamento nel secondo semestre del 1973, sarebbe contraddistinta ormai da una netta decelerazione.

Né è possibile sottovalutare — conclude l'Isco» — le implicazioni di una possibile minor domanda di lavoro sul piano europeo, quindi anche di un eventuale rientro di lavoratori, il cui inserimento può incontrare le stesse difficoltà molte volte ricordate a proposito delle nuove leve.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,60	259,25	259,51
Fiorino olandese	253,20	253,00	253,16
Franco belga	17,51	17,40	17,51
Corona danese	112,20	111,75	112,15
Corona norvegese	121,24	120,00	121,23
Corona svedese	152,52	150,00	152,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,00	671,00	666,95
Dollaro canadese	678,20	669,00	670,10
Peseta spagnola	11,63	11,45	11,63
Escudo portoghese	26,42	24,00	26,42
Scellino austriaco	36,41	36,38	36,40
Franco francese	142,08	142,20	142,07
Franco svizzero	234,10	234,50	234,03
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1556,85	1564,00	1556,80
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,64% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

A CONFRONTO CON I PIU' RICCHI

Pressione fiscale: Italia in prima fila

Roma, 29

L'Italia è ai primi posti per quanto riguarda la pressione fiscale: ciò è quanto si deduce dai dati pubblicati su «Finanza Pubblica», studio elaborato da «Mediobanca».

Lo studio confronta l'incidenza del prelievo fiscale attuato in Italia, in particolare rispetto al reddito nazionale lordo, con quello di otto grandi paesi dell'area occidentale, aventi tutti un reddito nazionale procapite superiore a quello del nostro paese: Belgio, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera.

Dall'elaborazione dei dati risulta che l'incidenza del prelievo fiscale italiano risulta tra le più elevate del gruppo, inferiore in assoluto solo all'Olanda e, di poco, alla Francia e alla Gran Bretagna, ma di parecchio superiore alla Svizzera, agli Stati Uniti e al Giappone.

Il prelievo fiscale del periodo 1968-72, anni a base dello studio, risulta determinato percentualmente intorno al 34,6 del reddito nazionale lordo, con un minimo del 33,4 p.c. nel 1969 e un massimo del 36 p.c. nel 1971. L'incidenza media sul reddito nazionale è pari all'8 p.c. per le imposte dirette, al 12,6 p.c. per i contributi sociali, al 13,3 p.c. per le imposte indirette e allo 0,7 p.c. per tributi diversi.

In termini monetari, nel quinquennio in esame, il prelievo è stato mediamente pari a 19.276 miliardi di lire, a fronte di un reddito lordo medio di 57.927 miliardi di lire per ciascun anno.

Rispetto alle voci di prelievo, la media annuale viene così ripartita: 3.852 miliardi per le imposte dirette: 7.319 miliardi di contributi sociali; 8.105 miliardi di imposte indirette, valore comprendente anche i tributi diversi.

Per quanto riguarda gli altri paesi oggetto di rilevazione, al primo posto di questa classifica troviamo l'Olanda, dove l'incidenza del fisco sul reddito nazionale lordo è pari al 40,4 per cento. In termini monetari ciò significa che in Olanda, tra il 1968 e il 1972, l'entrata tributaria è stata in media pari a 47,4 miliardi di fiorini, a fronte di un reddito nazionale medio di 117,3 miliardi di fiorini.

Tra gli altri paesi in esame vanno ricordati (in percentuale incidenza media prelievo su reddito): la Francia (36,2 p.c.); la Gran Bretagna (35,7 p.c.); gli Stati Uniti (28,2 p.c.); la Svizzera (23,9 p.c.); il Giappone (20 p.c.).

Lo studio, infine, rileva che il tasso medio annuo di crescita del prelievo è stato in Italia dell'11,27 p.c., mentre il reddito nazionale lordo ha segnato un tasso di incremento del 9,86 per cento.

(Italia)

INTERVENTO D'URGENZA PER L'EX PRESIDENTE AL MEMORIAL HOSPITAL DI LONG BEACH

NIXON UN'ORA SOTTO I FERRI BLOCCATO L'EMBOLO ALLA GAMBA

L'operazione è perfettamente riuscita - Il grumo di sangue avrebbe potuto raggiungere il cuore o i polmoni con conseguenze letali - Applicata una «graffa» alla vena iliaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Long Beach, 29

L'ex presidente Richard Nixon è stato operato oggi al Memorial Hospital di Long Beach in California per bloccare un trombo alla gamba sinistra e impedirgli di trasformarsi in un embolo che avrebbe potuto raggiungere il cuore o i polmoni, con conseguenze letali per il paziente.

Il dott. Heldon Hickman, il chirurgo che ha eseguito l'operazione, durata un'ora e dieci minuti, ha detto che le condizioni di Nixon sono buone, che il paziente è stato ricondotto nella sua camera all'ultimo piano dell'ospedale per la convalescenza post-operatoria. L'intervento è avvenuto in anestesia totale.

Il dott. Hickman — uno specialista di malattie vascolari — ha spiegato di avere applicato una «graffa» alla vena iliaca della gamba sinistra per impedire al grumo di sangue — delle dimensioni di una piccola moneta — di spostarsi oltre quel punto. Si è deciso per questo intervento che era più semplice e non per l'inserimento di un filtro che avrebbe fermato eventuali trombi pur senza impedire il deflusso del sangue. La «graffa» avrà comunque carattere permanente.

Nel corso dell'operazione non si sono verificati imprevisti e gli effetti post-sanatoriali del paziente sono del tutto normali. L'operazione è stata iniziata alle 5.30 (ora locale corrispondente alle 14.30 italiane) e vi ha assistito il medico personale di Nixon. Non c'era nessuno dei suoi familiali, anche data l'ora in cui l'operazione è stata eseguita, ma la moglie Pat è giunta in ospedale più tardi.

Il dott. Hickman ha detto che Nixon probabilmente rimarrà ricoverato per un'altra settimana e la convalescenza che egli potrà trascorrere a casa sarà all'incirca di un mese e mezzo. Allo stato attuale delle cose i medici non prevedono altri interventi chirurgici.

Lunedì sera, quando si era deciso per l'operazione, il medico personale di Nixon dott. Lungren aveva telefonato alla moglie e alle figlie dell'ex presidente. Sia il dott. Hickman che il dott. Lungren hanno confermato che a Nixon per il momento non è consentita una dieta regolare e che egli sarà alimentato per via endovena.

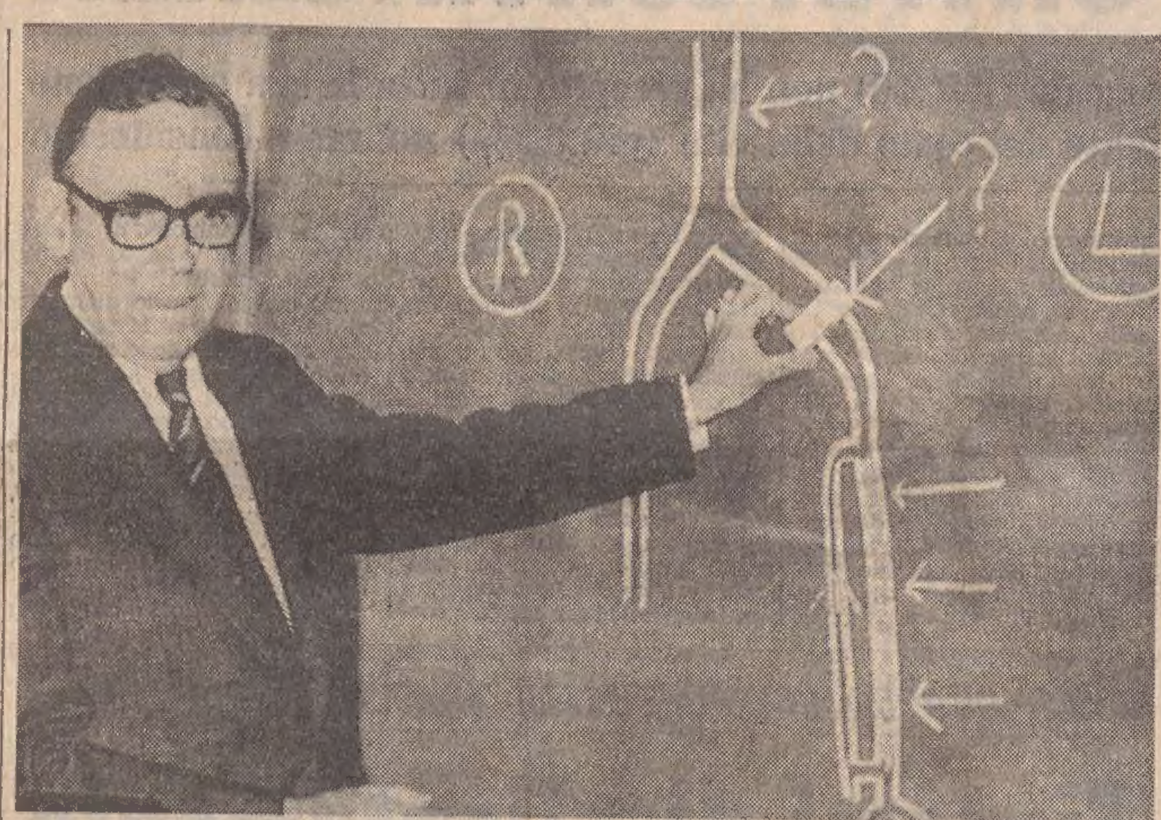
Lungren, il quale prima dell'intervento aveva temuto una emorragia a causa della terapia anticoagulante, cui è stato sottoposto il paziente in questi ultimi tempi a causa della flebite alla gamba sinistra, ha detto che l'emorragia non si è verificata e che lo stato del sangue si è mantenuto durante l'operazione del tutto normale. A Nixon non sono state somministrate dosi di vitamina «K» più di quanto non fosse stato previsto per contenere l'emorragia. Come avveniva prima dell'intervento, a Nixon continuerà ad essere somministrata eparina, una sostanza che impedisce la formazione di trombi. In sostanza, secondo i chirurghi che hanno eseguito l'intervento e il medico personale di Nixon, non si prevedono complicazioni e si può senz'altro affermare che l'intervento ha avuto pieno successo.

La decisione di operare Nixon era stata presa lunedì sera, avendo una flebografia accertato la presenza di un grosso trombo in una vena della gamba sinistra. Si è temuto che il trombo potesse entrare in circolo e arrivare al cuore o ai polmoni provocando la morte del paziente. Data la gravità della situazione, si era pensato di operare Nixon addirittura la notte scorsa, ma poi non se ne è fatto nulla perché, come ha rivelato la figlia Julie Eisenhower, l'ex presidente era addirittura sfinito e quindi non era in grado di sopportare un intervento chirurgico.

Nixon era stato nuovamente ricoverato in ospedale il 23 settembre in quanto il trattamento anticoagulante per via orale si era dimostrato inefficace e il paziente per tutto il periodo della degenza aveva sofferto molto. L'ex presidente aveva sorpreso il personale ospedaliero, che non era stato avvertito del suo nuovo ricovero, quando aveva varcato zoppicando, mercoledì sera, la soglia dell'ospedale passando da un ingresso di servizio.

Dipendenti dell'ospedale e collaboratori di Nixon avevano definito l'ex presidente teso, pallido e irritabile a causa del continuo peggioramento delle sue condizioni fisiche. L'intervento chirurgico a cui Nixon è stato sottoposto fa virtualmente escludere la possibilità che egli possa presentarsi a testimoniare al processo a carico dei suoi ex collaboratori, coinvolti nella vicenda del Watergate, che si svolge attualmente a Washington. Sia la difesa sia il pubblico ministero avevano chiesto infatti la sua testimonianza.

Paul Finch



Long Beach — Il medico di Nixon mostra il punto della vena iliaca su cui si è operato — Telefoto Upi

DOPO L'OPERAZIONE

LA SIGNORA FORD riappare in pubblico

Washington, 29

Betty Ford, consorte del Presidente degli Stati Uniti, ha compiuto ieri la sua prima apparizione in pubblico da quando è stata operata di cancro al seno. (Ap)

NUOVE NOMINE nel Gruppo Fiat

Torino, 29

La direzione informazioni della Fiat ha reso noto che dal 1.o novembre 1974 l'ing. Nicola Tufarelli è nominato condirettore del gruppo automobili, del quale assumerà, dal 1.o gennaio 1975, la responsabilità in concomitanza con la nomina del dott. Palmucci a condirettore generale della Fiat. Dal 1.o novembre 1974 il dott. Cesare Romiti assume la carica di direttore della direzione centrale finanza pianificazione e controllo. (Italia)

DUE CADAVERI SULLA FIRENZE-MARE

Omicidio-suicidio tra coniugi in auto

Il marito (carabiniere) avrebbe assassinato la donna e si sarebbe sparato al cuore

Pisa, 29

Un uomo e una donna — poi riconosciuti per l'appuntato dei carabinieri Giovanni Mercantile di 30 anni e la moglie Lina Pennacchio di 26 — sono stati trovati morti questa notte a bordo di una «Fiat 850 coupé» targata Grosseto, che era ferma sull'autostrada Firenze-Mare. Il ritrovamento è avvenuto al km 77,500 in un tratto che attraversa il comune di Vecchiano (Pisa), tre chilometri prima di Migliarino, dove finisce cioè l'autostrada, e a un chilometro e mezzo dallo svincolo per la Sestri Levante-Livorno. Secondo le prime risultanze, l'uomo avrebbe ucciso la moglie e si sarebbe suicidato.

L'appuntato Giovanni Mercantile era in forza in qualità di autista presso il comando gruppo di Pisa, dove si trovava anche il suo alloggio. I due coniugi erano sposati da sei mesi e Lina Pennacchio era rimasta a Santa Maria Capua Vetere, insieme con i genitori, in quanto la madre, paralizzata, aveva bisogno di assistenza.

Il Mercantile, a bordo della sua «Fiat 850 coupé» rossa, si era recato a Santa Maria Capua Vetere ed aveva convinto la moglie a seguirlo a Pisa, in attesa del trasferimento in Campania, già chiesto al suo comando. Durante il viaggio, probabilmente, tra i due coniugi è nata una discussione che ha provocato l'omicidio-suicidio.

L'uomo, dopo aver fermato bruscamente la vettura, ha sparato alla moglie con la sua rivoltella d'ordinanza, e quindi si è ucciso con un colpo al cuore. Dall'arma mancavano cinque proiettili, ma nella vettura sono stati trovati soltanto tre bossoli.

Un primo esame dei due cadaveri ha permesso di rilevare che la donna presenta una ferita, forse mortale, vicino al fegato mentre suo marito ha il foro d'entrata di un proiettile vicino al cuore. Per una ricostruzione precisa dell'omicidio-suicidio bisognerà attendere l'esito delle autopsie, ma il fatto che i colpi sparati siano stati più di due fa pensare che la donna abbia tentato in qualche modo di difendersi.

Sembra che, a un certo momento, Giovanni Mercantile abbia chiesto alla moglie, che guidava l'automobile, di fermarsi. La donna non avrebbe ubbidito e allora suo marito ha messo un piede sul pedale del freno: è in questa posizione che è stato poi trovato il suo corpo. D'altra parte alcuni automobilisti avrebbero visto la vettura fermarsi, ripartire di scatto e fermarsi ancora. (Ansa)

A VARESE IL PROCESSO per «Canzonissima»?

Varese, 29

Il processo relativo allo scandalo delle cartoline voto di «Canzonissima» si farà probabilmente a Varese. Nella provincia varesina, infatti, sarebbe stata individuata, secondo indiscrezioni trapelate nell'ambiente giudiziario, la tipografia dove si stampavano le cartoline false.

A Gallarate, inoltre, è stato venduto uno dei tagliandi che ha fruttato un premio di consolazione di 500 mila lire, ma che era stato applicato su una delle cartoline falsificate. (Ansa)

DURANTE IL PROCESSO

Ex capo della Gestapo aggredito a ombrellate

Amburgo, 29

L'ex capo della Gestapo nella città di Varsavia occupata dalle forze naziste durante la seconda guerra mondiale, Ludwig Hahn, è stato colpito al capo con un ombrello da uno degli spettatori durante il processo al quale egli è imputato di avere mandato 300 mila ebrei a morire nel campo di concentramento di Treblinka.

Hahn, che ha 76 anni, è stato ricoverato in ospedale. Sta già scontando 12 anni di carcere per la parte da lui avuta nell'uccisione di ebrei polacchi.

L'aggressore è un berlinese occidentale di 68 anni, la cui identità non è stata rivelata dalla polizia, che lo ha fermato. L'aggressione è avvenuta in una sala attigua all'aula del processo, ove Hahn si era ritirato durante una sosta, ed è stata così violenta che l'imputato è ha stato di choc. (Ap)

PASSATO L'INCUBO GLI INQUIRENTI CERCANO DI RICOSTRUIRE LE FASI DEL RAPIMENTO

Credeva di girare un film il piccolo Daniele Alemagna

Se ne era convinto vedendo la sua immagine alla televisione - Il padre: «I rapitori sono persone estremamente corrette» - Due o tre miliardi il riscatto? - Trovata l'auto usata per il sequestro

Milano, 29

Daniele Alemagna non sapeva di essere stato rapito ma pensava di essere protagonista di un film: glielo hanno fatto credere gli stessi rapitori, che lo hanno convinto facendogli vedere la sua immagine che appariva alla televisione. Questo particolare è stato rivelato stamani dal padre, Alberto Alemagna, nel corso di un breve incontro con la stampa avvenuto nella sua villa di via Sant'Aquilino, presente lo stesso bambino. Daniele ha trascorso una notte tranquilla e si è meravigliato di tanti festeggiamenti fattigli dopo aver preso parte al «film». Stamane si è alzato e, indossato un bel vestitino blu, si è presentato ai fotografi e ai giornalisti fra il padre e la madre, Daniela. Con gli Alemagna c'era anche l'avv. Prisco, che ha assistito la famiglia.

Daniele Alemagna non ha però parlato: si è limitato a sorridere. A parlare è stato invece il padre, il quale ha appunto sottolineato che il credere di partecipare a un film ha evitato al piccolo qualsiasi choc. «In questo — ha detto — i banditi hanno dimostrato di avere un loro codice d'onore, preoccupandosi che il bambino non subisse conseguenze, neppure dal punto di vista psichico, dalla vicenda. Anche quando noi, nel corso dei primi contatti, abbiamo detto che Daniele stava prendendo delle medicine per una determinata cura che gli aveva ordinato il medico, si sono preoccupati di procurarsi gli stessi medicinali. E' stato però il bambino a non volerli prendere, dicendo che le medicine gliele dava solo la mamma. Comunque anche l'interruzione della cura non gli ha portato il minimo danno».

Adesso, comunque, i familiari stanno cercando a poco a poco di far capire la verità al bambino perché lo choc non venga in seguito, quando qualcuno, magari un compagno di scuola, gli potrebbe rivelare in modo brutale la drammatica realtà del rapimento.

Il dott. Alberto Alemagna ha quindi riparlato dei giorni vissuti dalla famiglia. «E' stata un'esperienza terribile — ha detto — ma le peggiori sono state le prime ore di ansia in attesa di avere il primo contatto. Per fortuna i rapitori si sono fatti vivi meno di trenta ore dopo il sequestro e si è potuto trattare velocemente». La prima prova richiesta dalla famiglia ai rapitori riguardava il giocattolo preferito dal piccolo Daniele: un leone di stoffa. E' stato chiesto che il bambino dicesse dove era solito tenere il giocattolo. I rapitori hanno saputo dare la risposta esatta».



Milano — Alberto Alemagna, padre del piccolo Daniele, rilascia ai giornalisti le prime dichiarazioni dopo il rilascio del figlio da parte dei rapitori. Al suo fianco vi è la moglie — Telefoto Ansa

Un particolare che il dott. Alberto Alemagna non ha voluto precisare è l'entità del riscatto: «lasciamo perdere il lato materiale», ha risposto alle precise domande, che gli venivano rivolte in proposito. Sembra tuttavia che la somma pagata sia davvero un record: si parla di due, forse addirittura tre miliardi di lire. Gli Alemagna hanno comunque ottenuto tutto il denaro necessario in pochi giorni.

Nel corso di un incontro avuto in serata con i giornalisti nell'ufficio del capo della squadra mobile, il dott. Alemagna ha ampliato gli argomenti trattati nella conferenza stampa. Ha detto che il figlio aveva potuto credere di girare un film per una coincidenza: alcuni giorni prima, infatti, era stato proposto al dott. Alemagna di inserire Daniele in alcuni «caroselli» che dovevano essere girati per la ditta. Il dott. Alemagna aveva risposto che Daniele al momento era poco «fotogenico» poiché stava cambiando i denti anteriori. Aveva però parlato al figlio della proposta di fare i «caroselli» e Daniele si era mostrato dispiaciuto di non averli potuti fare. Quando i rapitori gli hanno parlato del film, Daniele ha pensato che si trattasse dei «caroselli». «Hai visto che ho girato il film!», ha infatti detto al padre appena tornato a casa.

Il dott. Alemagna ha poi parlato dei rapitori: «Ovviamente si tratta di banditi — ha detto — ma devo dire che sono persone con le quali è stato facile trattare: estremamente corrette. Quando davano una parola la mantenevano, quando ritenevano di non poter fare una cosa richiesta da noi, lo dicevano subito. Persone con le quali si possono trattare affari. Io, del resto, ho subito imposto la questione come se si trattasse di affari. Ho organizzato la famiglia e gli amici come in un'azienda. A ognuno il suo compito: c'erano i turni davanti al telefono, c'era chi doveva fare altre cose. Io dovevo occuparmi di trovare il denaro. Siamo persone che abbiamo certamente delle disponibilità, ma ottenere tanto contante in breve tempo non è certo facile. Devo ringraziare banche e amici che mi sono venuti incontro.

«Come sono stati corretti i veri rapitori — ha aggiunto il dott. Alemagna — così sono stati spregevoli gli "sciacalli". Ieri, per esempio, ho ricevuto la telefonata di uno che mi diceva di avere il bambino. Io gli ho chiesto delle prove e lui mi ha risposto: "Faremo come nel caso di Paul Getty: scelga lei se preferisce un orecchio, o un occhio, o una mano". Meno male che i contatti con i veri rapitori erano venuti molto presto. C'è da immaginarsi come mi sarei sentito davanti a simili risposte se non avessi avuto quei contatti e mi fossi trovato a dover pensare che veramente mio figlio era in mano a persone simili».

Un primo elemento in mano agli investigatori è l'auto usata per il rapimento, un'«Alfa 2000» targata Parma rubata a Milano in piazza Napoli il 5 ottobre e ritrovata nella zona di via San Paolo, alle 14 del 23 ottobre: cioè un'ora dopo il rapimento del piccolo Daniele. Sull'auto è stato trovato un tampone con tracce di cloroformio, sul quale erano anche dei capelli di Daniele Alemagna. Questo vuol dire che il bambino è stato narcotizzato una volta trascinato in auto dai suoi rapitori. In quegli istanti in cui si dibatteva si è anche leggermente graffiato e ne porta tuttora i segni. L'auto risulta aver fatto un centinaio di chilometri da quando è stata rubata. Gli investigatori stanno compiendo accertamenti nella stessa zona in cui è stata ritrovata per cercare qualcuno che possa aver visto chi la abbandonava. (Ansa)

GRAVEMENTE DANNEGGIATO IL TRANSATLANTICO DOPO UNA VIOLENTA TEMPESTA

SQUARCIO DI VENTICINQUE METRI NELLO SCAFO DEL «QUEEN ELIZABETH»

Le riparazioni in corso a Cherbourg - Amputate le gambe a un portuale rimasto ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cherbourg, 29

Il transatlantico britannico «Queen Elizabeth 2» è stato sottoposto oggi ad urgenti riparazioni provvisorie dopo i gravi danni subiti domenica notte, quando la tempesta ha rotto gli ormeggi della nave, l'ha scaraventata contro un molo ed ha aperto una falla di 25 metri nella chiglia.

I passeggeri che si trovano a bordo non potranno naturalmente arrivare a New York giovedì prossimo come previsto. Proveniente da Southampton, il transatlantico è stato preso nel vortice di una violenta tempesta che imperversava nel canale della Manica e ha cercato rifugio nel porto di Cherbourg mentre le raffiche di vento soffiavano con estrema violenza. Due ormeggi si sono subito rotti, ed è occorso l'aiuto dei rimorchiatori per riportare il transatlantico al molo. Un po' più tardi, un altro ormeggio si è rotto, andando a colpire due portuali a uno dei quali, rimasto gravemente ferito, sono state amputate entrambe le gambe. La nave a questo punto non ha potuto più essere controllata ed è andata alla deriva all'interno del porto, urtando contro un cassone, il che ha provocato un profondo squarcio nella chiglia al di sopra della linea di galleggiamento.

Si prevede che il «Queen Elizabeth» resterà immobilizzato nel porto di Cherbourg almeno fino a martedì prossimo. Funzionari del porto di Cherbourg hanno dichiarato che mercoledì si potrà decidere se la nave sarà in grado di effettuare la traversata atlantica oppure se dovrà ritornare nel porto di Southampton per effettuare riparazioni più complete e radicali. In tal caso, i passeggeri sarebbero trasferiti su altre navi. Le riparazioni provvisorie, effettuate nella speranza che la nave possa attraversare l'oceano, sono state decise lunedì dopo l'arrivo da Londra di un agente dei Lloyd's incaricato di ispezionare e periziare i danni. Il «Queen Elizabeth 2» è come dimensioni il secondo transatlantico del mondo dopo il «France».

Nessun passeggero è rimasto ferito. «I passeggeri mangiano, bevono e fanno festa mentre noi eseguiamo le riparazioni — ha dichiarato un funzionario della compagnia Cunard, proprietaria del transatlantico. — Stiamo facendo tutto il possibile per rendere piacevole ai passeggeri questa sosta forzata, compatibilmente con le circostanze. Le riparazioni sono cominciate subito. Stiamo mettendo in opera nuove lamiere e la nave potrà salpare molto presto».

La «Queen Elizabeth», che stazza 65.863 tonnellate, aveva imbarcato a Southampton milleduecento passeggeri e altri cinquecento erano saliti a Cherbourg prima che si verificasse l'incidente. Si tratta del secondo grave incidente occorso quest'anno al «Queen Elizabeth 2». In aprile il transatlantico era andato alla deriva per diversi giorni a sud delle Bermude a causa di un guasto alle caldaie.

Dodici cabine di lusso del transatlantico sono state devastate dagli estintori automatici antincendio, che si sono messi a funzionare al momento dell'urto della nave contro il molo e hanno inondato le cabine di schiuma e prodotti chimici antincendio, i cui effetti sono disastrosi. Diverse altre navi si sono trovate in difficoltà nelle ultime 48 ore nel Canale della Manica e nel Mare del Nord, a causa della tempesta e delle raffiche di vento che hanno raggiunto i cento km. all'ora.

Georges Dupont

DUE BANDITI ARMATI PENETRATI IN UN ALLOGGIO DEL CENTRO DI TORINO

AGGREDISCONO UN GIOIELLIERE NEL SONNO E POI LO RAPINANO

L'uomo è stato colpito alla testa, poi legato e imbavagliato assieme alla moglie e una cugina - Vuotata la cassaforte che conteneva gioielli per decine di milioni

Torino, 29

Una clamorosa rapina è stata compiuta questa notte, poco prima delle cinque, a Torino, nell'alloggio di un commerciante di gioielli che è stato aggredito nel sonno, picchiato, legato e imbavagliato con la moglie e una cugina e infine rapinato di monili e preziosi per un valore di alcune decine di milioni. Il fatto è avvenuto in un elegante alloggio al secondo piano di via Lagrange 7, nel centro della città.

La vittima è Savino Santomauro, di 61 anni, che ha avviato un commercio di gioielli in un ufficio annesso all'abitazione. Secondo la denuncia presentata alla questura, nelle prime ore di stamane il Santomauro era a letto con la moglie, Primitina Morello di 52 anni, mentre in una stanza attigua dormiva una cugina della donna, Giovanna Rissone di 59 anni. I due coniugi sono stati svegliati da rumori provenienti dal corridoio che unisce le diverse camere, ma non vi hanno prestato eccessiva attenzione ritenendo che si trattasse della Rissone. Erano invece due rapinatori, mascherati, apparentemente giovani, armati di pistole.

Questi, accesa d'improvviso la luce nella camera dei coniugi Santomauro, li hanno aggrediti cercando di immobilizzarli subito per evitare che gridassero e dessero l'allarme. Il commerciante ha cercato di reagire, ma è stato colpito con un violento colpo del calcio della rivoltella alla testa. I due coniugi sono stati così immobilizzati, legati con asciugamani e imbavagliati. I rapinatori hanno poi fatto irruzione anche nella camera della Rissone, che è stata legata e imbavagliata anche lei e portata di peso sul letto dei Santomauro. Sotto la minaccia delle armi, i due rapinatori si sono poi fatti consegnare le chiavi della cassaforte dell'ufficio ed hanno «ripulito» con facilità il forziere di tutti i gioielli per un valore di alcune decine di milioni. Sono quindi fuggiti aprendo la porta di ingresso che dà sulle scale.

Dopo molti tentativi, la signora Santomauro è riuscita a liberarsi una mano e a liberare poi il marito e la cugina. E' stato dato immediatamente l'allarme e la polizia ha fatto una battuta nella zona. Dei rapinatori tuttavia nessuna traccia. Secondo un primo accertamento, hanno raggiunto l'alloggio dei Santomauro arrampicandosi lungo i balconi dalla parte del cortile e infrangendo il vetro di una finestra che dà nel bagno di servizio. Le indagini sul caso sono in corso. (Italia)

In un appartamento a Roma

Imbavagliano tre donne e rubano pellicce

Roma, 29

Un'anziana pensionata, Bianca Mercandetti di 73 anni, e le sue domestiche, Giuseppina Franchini e Gelsa Spompani, sono state aggredite da due rapinatori che, dopo essere entrati con un pretesto nell'abitazione della Mercandetti, hanno legato e imbavagliato le tre donne impadronendosi poi di gioielli e pellicce per un valore di circa dieci milioni di lire.

La rapina è avvenuta stamani verso le 12. Due giovani, a volto scoperto, hanno suonato all'appartamento della pensionata, in viale dei Quattro Venti, a Monteverde, e hanno convinto una delle domestiche ad aprire dicendo di dover consegnare un pacco.

Sotto la minaccia di una pistola — poi abbandonata nell'abitazione e risultata una «scacciacani» — i banditi hanno costretto le tre donne a entrare in uno stanzino, dove le hanno legate e imbavagliate. Subito dopo hanno rovistato in tutto l'appartamento rubando numerosi oggetti di argenteria, i gioielli e le pellicce della proprietaria.

I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'auto sulla quale li attendeva un complice. I carabinieri, intervenuti dopo che le donne, riuscite a liberarsi avevano dato l'allarme, hanno recuperato la pistola. (Ansa)

AVEVA REAGITO

RAPINATORI SPARANO e feriscono un orefice

Cuneo, 29

Due rapinatori, sorpresi dall'improvvisa reazione dell'orefice che avevano aggredito nel suo negozio a Revello, nei pressi di Saluzzo, in provincia di Cuneo, non hanno esitato a sparare alcuni colpi ed hanno ferito la vittima ad un braccio. Hanno dovuto tuttavia fuggire a mani vuote.

Il fatto è avvenuto nella via centrale del paese, nel negozio di oreficeria e orologeria di Stefano Miretti, di 45 anni. Mentre era solo dietro il bancone, hanno fatto irruzione i due banditi, mascherati e con pistole alla mano. Hanno intimato al Miretti di alzare le mani, ma il negoziante ha scagliato contro di loro un pesante soprammobile.

Uno dei due malviventi ha sparato contro di lui quattro colpi in rapida successione. Una pallottola ha ferito il Miretti al braccio. I rapinatori sono subito fuggiti in strada balzando su una «Giulia» rossa, condotta da un complice, risultata, poi rubata. Subito dopo la rapina si era sparsa la voce che i rapinatori, per coprirsi la fuga, avessero rapito la figlioletta del Miretti, Nadia, di 7 anni, ma la piccina è poi stata ritrovata poco dopo, sotto choc: era appena uscita per recarsi a scuola e, al fragore dei colpi d'arma da fuoco, era fuggita terrorizzata. (Italia)

SCIOPERI REGIONALI di 24 ore nei giornali

Roma, 29

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione unitaria dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil comunicano: «Per la libertà e la pluralità dell'informazione, per la riforma democratica della Radiotelevisione, mercoledì 30 ottobre inizieranno uno sciopero di 24 ore i giornalisti e i tipografi del Piemonte e della Liguria, in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio nella giornata del 31 ottobre.

«Con questa prima giornata di lotta — prosegue il comunicato — comincia la vasta e articolata azione sindacale, promossa dalla Federazione della stampa e dalla Federazione unitaria dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil, che investirà nelle prossime settimane tutte le regioni. Con questa iniziativa i sindacati del settore intendono denunciare l'inerzia del governo e delle forze politiche e la strategia di soffocamento dell'informazione attuata da gruppi economici pubblici e privati. Le manifestazioni più gravi di questa situazione sono in questo momento "La Gazzetta del popolo" di Torino e "Il Cittadino" di Genova, la mancanza di iniziative parlamentari concrete per garantire, entro il 30 novembre (scadenza della convenzione), un fondamentale servizio di libertà e di pluralismo a tutta la società italiana attraverso il monopolio pubblico radiotelevisivo riformato secondo la recente sentenza della Corte costituzionale.

«L'azione sindacale si svilupperà nelle prossime settimane secondo il seguente calendario: giornalisti e poligrafici della Lombardia, del Trentino-Alto Adige, della Puglia, della Calabria e della Sicilia si asterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 7 novembre. I giornalisti e i poligrafici del Lazio, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Campania e della Sardegna si asterranno dal lavoro in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 14 novembre. Giovedì 21 novembre non saranno pubblicati i quotidiani dell'Emilia, della Toscana e delle Marche».

E' previsto anche uno sciopero di 24 ore dei giornalisti della Rai-Tv. (Ansa)

Folle corsa per Roma di evasori «una tantum»

Roma, 29

Per non aver pagato l'«una tantum», due automobilisti forzano un posto di blocco, tentano di travolgere alcuni agenti, si portano appresso tre auto della polizia per cinquanta chilometri sul filo dei duecento all'ora. Sono finiti in carcere per tentato omicidio, resistenza alla forza pubblica e, naturalmente, dovranno pagare la tassa moltiplicata per tre.

La «notte brava» di questi due giovani — Giovanni D'Amiano, 21 anni, proprietario dell'auto e Dario Pirone di 20 anni — è iniziata poco dopo le 2.40 in via Nomentana, nei pressi di villa Torlonia, dove una pattuglia della «volante» intimava loro l'alt per un normale controllo. Viceversa la macchina, una «Giulia» targata Roma F 73050, scattava in avanti a tutto gas e tentava di sganciarsi dalla vettura della polizia che invece le teneva dietro bellamente. Via radio, la pattuglia chiedeva rinforzi e, avendo la «Giulia» imboccato i sottopassaggi del muro Torto, due «volanti» tentavano di bloccarla all'uscita di piazzale Flaminio.

Alcuni agenti, con le palette in mano, hanno tentato di fermare la macchina, ma questa, spinta alla massima velocità, è piombata in mezzo a loro tentando di investirli. E' cominciato così un inseguimento a sirene spiegate che si è protratto per poco meno di tre quarti d'ora per la Flaminia, Ponte Milvio, l'Acqua Acetosa, l'Olimpica (anche con spericolati salti di corsia), Tor di Quinto, il raccordo anulare, ancora l'Olimpica, ma qui — dopo lo svincolo della Salaria — la «Giulia» ha sbandato e le tre «volanti» l'hanno raggiunta e circondata. (Italia)

PER IL FALLIMENTO DELLA SUA IMPRESA

Assoluzione di Fenaroli dall'accusa di bancarotta

L'imputato (in cura) non si è presentato

Milano, 29

Nessuna condanna per Giovanni Fenaroli, il costruttore edile condannato all'ergastolo per la morte della moglie Maria Martirano e oggi a giudizio per reati connessi al fallimento della sua impresa di costruzioni, la «Fenarolimpresa». Il 27 giugno 1958 la ditta fu dichiarata fallita dal tribunale di Milano e in seguito a questa vicenda il titolare fu rinviato a giudizio.

Il 16 aprile 1966 la quarta sezione del tribunale penale di Milano condannò Fenaroli a cinque anni di reclusione, ma l'anno successivo la Corte d'appello dichiarò nulla la sentenza di primo grado per violazione dei diritti della difesa. Oggi il processo si è rifatto davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale. L'imputato, che dal penitenziario di Porto Azzurro era stato trasferito a Milano il 29 settembre scorso, non si è presentato in aula. Dall'ospedale, dove si trova ricoverato per essere sottoposto ad accertamenti radiografici, ha fatto sapere di rinunciare a comparire, per cui i giudici hanno deciso di procedere in sua contumacia.

Il curatore del fallimento, avvocato Mario Papeschi, ha riferito che Fenaroli fece il possibile per salvare i debiti, arrivando a coprire gran parte del passivo e lasciando uno scoperto di soli novanta milioni. Il pubblico ministero dott. Giovanni Caizzi, rifacendosi alla precedente sentenza invalidata per motivi di forma, ha chiesto la condanna dell'imputato a cinque anni di reclusione di cui uno condonato.

Dopo l'arringa dell'avv. Pietro Nuvolone, il tribunale ha assolto l'imputato dall'accusa di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove; ha dichiarato prescritto il reato di bancarotta semplice (sono passati 16 anni dalla dichiarazione di fallimento) ed ha applicato l'amnistia per il falso in bilancio. (Ansa)

★ la pagina dei motori ★

SI INAUGURA NELLA GIORNATA ODIERNA LA PRIMA EDIZIONE BIENNALE DELLA CLASSICA MANIFESTAZIONE

Completa presenza delle Case al Salone dell'auto di Torino

Fra le novità più interessanti appaiono nella rassegna la Fiat «131 Mirafiori», le «Beta» spider e 1800 a gas liquido

TUTTAFIAT

Torino, 29

Si apre domani la prima edizione del Salone di Torino nella sua veste biennale. Completa la presenza di case italiane ed estere. La Fiat presenta la nuova vettura «131 Mirafiori» in tre versioni base: berlina 2 porte, berlina 4 porte e familiare 5 porte. Ogni versione è disponibile con due tipi di motore: 1300 e 1600, entrambi a 4 cilindri, con una potenza di 65 e 75 CV (Din) rispettivamente. Le berline 2 e 4 porte 1300-1600 hanno allestimenti normale e special (S). La familiare special adotta solo la motorizzazione 1600. In totale, 11 versioni differenti. Per la «131 Mirafiori» esiste inoltre una vasta serie di optionals (17 varianti e accessori, dal cambio automatico al condizionatore d'aria): un modo per ciascuno di personalizzare la vettura secondo le proprie esigenze. Come è noto la «131» è l'auto sulla quale la casa torinese punta gran parte delle proprie chances non solo per la prossima stagione ma anche per l'avvenire. Il suo successo è atteso sia in Italia sia all'estero.

Alla nuova «131 Mirafiori» si affianca l'intera gamma Fiat. 14 modelli e 45 versioni fra vetture economiche e da città, vetture di cilindrata media e medio-superiore, vetture sportive e di prestigio. La 500 continua a rappresentare una soluzione di prim'ordine per la prima motorizzazione e per il traffico urbano, come la 126 (che da quest'anno ha anche il tetto apribile), vettura economica per eccellenza. La 127, che alla rassegna di Parigi è stata affiancata dalla versione special, più raffinata ed elegante, e la 128, la cui gamma si è recentemente arricchita con le special 1100 e 1300, sono modelli di punta che uniscono in una sintesi ben equilibrata prestazioni, comfort e sicurezza, con modesti consumi.

Nel settore delle cilindrate medio-superiori, la 132 GLS traduce in comodità, prestazioni e affidabilità le prerogative di un automobilismo di classe commisurato alle esigenze di oggi. Infine la berlina e il coupé 130 rappresentano la formula «grandi viaggi» portata al livello di élite. Per gli appassionati della guida sportiva, la Fiat espone spider e coupé in un ampio arco di cilindrate: dalla gamma 128 sport, agile e maneggevole, alla X 1/9, alle 124 coupé e spider.



PRODUZIONE SIMCA

Tutta la gamma delle vetture Simca Chrysler Sunbeam Matra sarà esposta sullo stand Chrysler Italia al 55.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. Per la prima volta il pubblico italiano, accanto ai modelli già conosciuti e affermati, potrà prendere visione della nuova Simca 1100 LX, una vettura con delle soluzioni di finizione gradevoli e moderne, destinata ad un pubblico giovane e che ama esserlo. Il Salone dell'Automobile di Torino, che ritorna ad aprire le sue porte, costituisce per tutto il settore automobilistico, e per la Chrysler Italia in particolare, l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'anno che sta per concludersi.

Per quanto concerne in particolare le linee di prodotto della gamma Simca Chrysler, nel corso del '74 si è assistito ad una ripresa in percentuale delle vendite di Simca 1000, tuttora il modello più richiesto dalla clientela nell'ambito delle vetture importate dalla Casa di Poissy. Altrettanto bene si è comportata la Simca 1100, le cui vendite sono state a fine settembre '74 di 13.286 unità, contro le 11.633 dei primi nove mesi del '73. Un normale decremento delle linee 1301-1501 e Chrysler è logicamente inquadrabile nella situazione di crisi che il mercato automobilistico attraversa, e nella politica di scoraggiamento all'acquisto e all'uso dell'automobile messa in atto dal Governo italiano in seguito alla crisi dell' energia.

Fa eccezione a questa regola la Matra-Simca Bagheera, le cui vendite si sono mantenute al di sopra delle 100 unità mensili, e che confermano il successo predetto a questa vettura, al momento del suo lancio, da tutta la stampa specializzata.

Fissati i prezzi delle nuove «Mini»

Milano, 29

La «Leyland Innocenti» ha reso noti i prezzi delle nuove «Mini 90» e «Mini 120» che saranno presentate come novità assoluta in occasione del cinquantacinquesimo Salone dell'automobile di Torino: per la «Mini 90» il prezzo è di un milione 625 mila lire, IVA esclusa, compresi bloccasterzo-antifurto, specchietto retrovisore esterno e ripiano posteriore portaoggetti.

Per la «Mini 120» il prezzo è un milione 875 mila lire (IVA esclusa) con sedili anteriori reclinabili, bloccasterzo-antifurto, lunotto termico, proiettori allo iodio, tappeto moquette, specchietto retrovisore esterno e ripiano posteriore portaoggetti.

QUATTRO NOVITÀ ALLA LANCIA

La «Lancia» presenta quattro novità: la Fulvia «Safari», la berlina «Beta 1300», la berlina «Beta 1800» a gas liquido, la «Beta spider». La berlina «Beta» con motore 1300 e la «1800» con impianto a gas liquido installato d'origine sono versioni che offrono costi d'esercizio sensibilmente contenuti, l'una per la più ridotta tassazione fiscale, il minor costo delle tariffe autostradali, il consumo di carburante ulteriormente diminuito; l'altra per i vantaggi derivanti dal prezzo del gas liquido di fronte alla benzina super (198 lire il litro contro 300).

La «Beta 1300» scende dai 16 CV fiscali a 15, mentre il consumo diminuisce a 8,4 litri ogni cento chilometri. La cilindrata della vettura è di 1297 cc. Le prestazioni sono le seguenti: velocità massime: 45 chilometri ora in prima, 71 in seconda, 104 in terza, 138 in quarta, 160 in quinta. La «Beta 1800» a gas liquido monta un impianto costituito da un serbatoio della capacità di 73 litri sistemato nel vano portabagagli, da un riduttore-vaporizzatore, da due elettrovalvole (una per l'intercettazione della benzina, e l'altra — dotata di filtro — per l'intercettazione del «GPL»), da un commutatore per elettrovalvole, da un dispositivo per avviamento a freddo per «GPL» e da un carburatore modificato.

La «Fulvia Safari» deriva dalla «coupé tre» mediante una semplificazione che contempla l'eliminazione del paraurti anteriore e posteriore. Il colore particolare della vettura è il «giallo safari».

Quanto alla «Beta spider», essa fa seguito alla coupe, e ha una carrozzeria disegnata da Pininfarina, costruita da Zagato e montata nello stabilimento «Lancia» di Chivasso. La vettura è prodotta nelle due versioni 1600 e 1800.

La «Lancia» ha fissato anche i prezzi di listino-Italia delle nuove vetture, che sono i seguenti (Iva esclusa): Beta berlina «1800» con impianto di alimentazione promiscuo benzina-gpl, supplemento sul modello d'origine di 185.000 lire; Beta berlina «1300», 2.800.000 lire; Beta spider «1600», 3.565.000 lire; Beta spider «1800», 3.790.000 lire; Fulvia «Safari» 2.490.000 lire.

LA CLASSE «ALFA»

L'Alfa Romeo è presente al Salone dell'automobile di Torino con la gamma completa delle vetture: Alfasud berlina e ti; la serie Giulia recentemente rinnovata nelle versioni berlina, coupé e spider; l' Alfetta berlina cui si affianca la nuovissima Alfetta GT; la serie 2000 nei suoi tre modelli e la Montreal. Quest'anno il Salone di Torino si apre in un momento particolarmente difficile per l'industria automobilistica mondiale. L'Alfa Romeo, che fino al 1973 aveva ottenuto risultati di vendita sempre in aumento, sia in Italia che all'estero, quest'anno per la prima volta ha registrato un calo delle vendite, che a tutto settembre era complessivamente dell'8,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1973.

L'Alfa Romeo ha continuato la sua attività sportiva, soprattutto attraverso i propri clienti, e ha conquistato, anche nel '74, oltre 500 vittorie, assolute e di categoria, in Italia e nel mondo. Sono da ricordare in particolare, per la 33 TT 12, la vittoria assoluta a Monza nel Campionato mondiale marche; per la 2000 GTV, la conquista per la quinta volta consecutiva della Coupe du Roi alla 24 Ore di Francorchamps — un risultato senza precedenti nella storia dell'automobilismo — e le vittorie nel turismo di serie al Tour auto de France e al Giro automobilistico d'Italia. Va anche sottolineato il positivo debutto dell'Alfetta e dell'Alfasud ti al Rally di San Martino di Castrozza.

LA FORTUNA IN ALFASUD



Quando c'è la buona stella si può andare da un concessionario di autovetture, effettuare un giro di prova, compilare un modulo e vincere un' auto nuova del valore di quasi due milioni e mezzo di lire. E' toccato a due automobilisti monfalconesi: Mario Predolin (nella foto) e Carlo Danelut alla concessionaria dell'Alfa di Monfalcone, con il direttore della filiale di Padova della casa milanese che ha consegnato loro le chiavi di due fiammanti Alfasud. Un altro analogo premio è stato successivamente vinto da un triestino e la consegna avverrà durante il Salone di Torino. (Foto Nadia)

«LA MATTA» SOLO LEGNO



Dal «Centronautica» di Pianoro, in provincia di Bologna, ci viene questo interessante motorsailer battezzato «La matta». 10,50 metri di lunghezza f. t., 3,20 di larghezza, pesca 1,10 metri e ha un dislocamento di 7,8 tonnellate; tutto costruito in legno (quercia, larice e teak), su schema tradizionale, è molto sicuro in mare, con ogni tempo, offrendo all' equipaggio ogni comodità. Gli interni sono tutti in legno pregiato e prevedono la sistemazione di quattro persone in letti da due metri. Doccia, wc, cucina, frigorifero, lavello, grande armadio per abiti e comode cassepanche completano la lussuosa dotazione. C'è un albero (con boma) in douglas canadese, con randa (da 9,90 metri quadri) e Genova (da 12,10 metri quadri). «La matta» ha infine un Perkins Diesel da 90 cavalli.

DOTAZIONE STANDARD:

Velatura completa. Luci di navigazione e lampade crocette per l'illuminazione della coperta. Estintore. Frigorifero elettrico MIVIS 42 lt. Autoclave. Pompa di sentina a mano. Fornello cardanico a due fuochi. Toilette completamente equipaggiata. Cuscini interni. Tendine. Moquettes. Bussola su snodo. Strumentazione.

DOTAZIONE EXTRA:

Invasatura. Pulpito di prora in acciaio con battagliola di poppa. Scaletta bagno. Contamiglia. Salpancora elettrico. Cuscini prendisole della panca e della tuga. Tenda lino parasole.

NOVITA' OPEL AL SALONE, DA OGGI IN TUTTA ITALIA:

Nuova Rekord Diesel 1998 cc.

E' scesa apposta sotto i 2000 cc. per aggiungere al vantaggio del Diesel il vantaggio di minori tasse.

Niente benzina e meno tasse.

Questa nuova versione della fortunata Opel Rekord Diesel è la migliore risposta per chi si aspettava dal 55° Salone di Torino soluzioni pratiche, concrete e, soprattutto, automobili dotate di comfort e classe superiore con basso costo di esercizio e lunga autonomia.

Il grande vantaggio della Nuova Rekord Diesel è proprio quello di scendere sotto i 2000 cc. perché lasciando praticamente intatte le caratteristiche del modello precedente, permette di far scendere l'IVA dal 30 al 12%. Ad un valore cioè che è eventualmente recuperabile da commercianti, professionisti e aziende.

Inoltre, avere una cilindrata sotto i 2000 cc., si ripercuote favorevolmente sulle tariffe assicurative, autostradali, ecc.

Ma nessun concetto esprime meglio l'utilità di questa automobile del suo costo di esercizio: pensate che la Nuova Opel Rekord Diesel 1998 cc. percorre 100 chilometri con 7 litri e mezzo di gasolio, e il gasolio costa meno della metà della benzina.

E' il Diesel più venduto in Italia.

In meno di due anni la Opel Rekord Diesel è diventata l'auto con motore Diesel più venduta in Italia, e la ragione è semplicissima: la Rekord Diesel si è presentata veloce, snella, elegante, veramente economica. La Rekord Diesel è nata giusta e ha risposto con più attualità alle esigenze globali del pubblico.

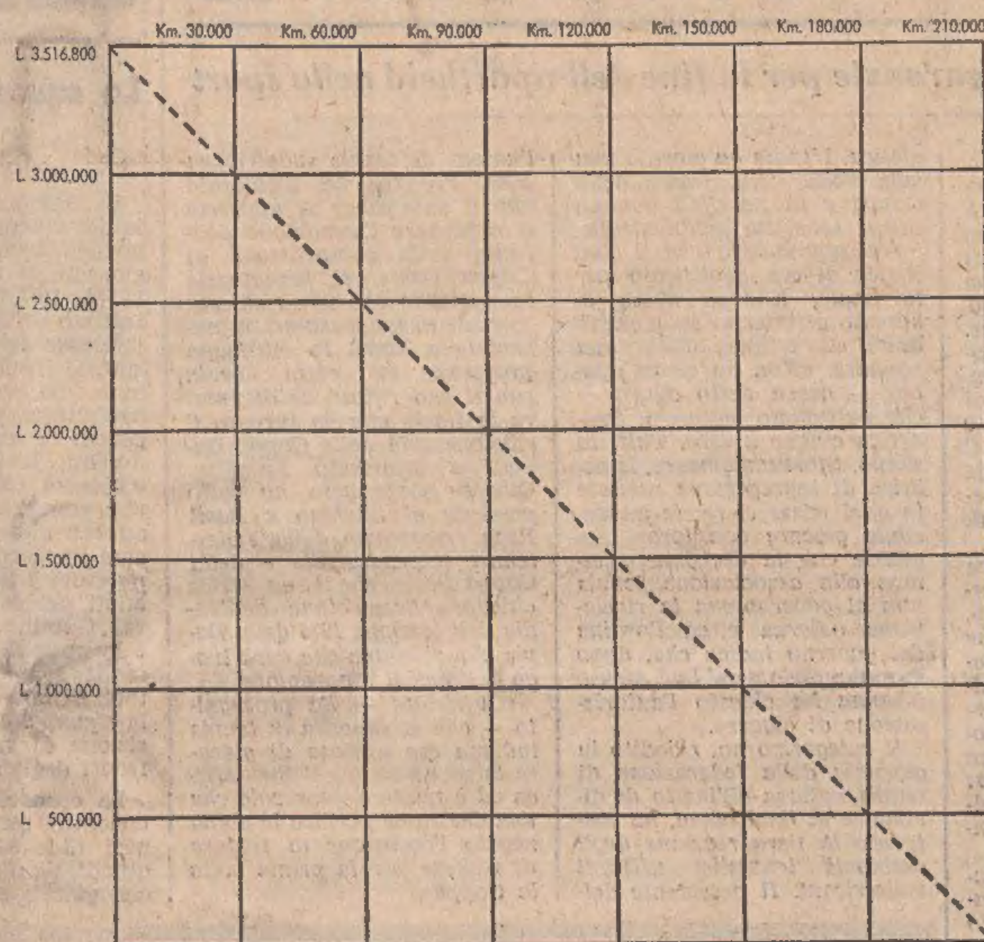
Da ricordare ancora la consegna immediata, una bella realtà riferita soprattutto all'utilità che il Diesel rappresenta.

E' la prima auto che non vi sarà costata nemmeno una lira.

Si è già accennato al problema del consumo e al vantaggio del motore Diesel sotto i 2000 cc., vantaggio che è dimostrato da questo esempio: una Opel Rekord Diesel percorre l'autostrada Roma-Milano con 5500 lire di gasolio, cioè spendendo meno di una utilitaria!

Aggiungete ancora che per la sua stessa natura il motore Diesel dura di più, ha meno bisogno di manutenzione e ricambi e paga un bollo assolutamente inferiore ai motori a benzina di analoga cilindrata.

A conti fatti l'automobilista che ha una Rekord Diesel 1998 cc., ne ammortizza il costo dopo 210 mila chilometri. In pratica quindi in pochi anni avrà recuperato l'intero prezzo di acquisto.



Novità dentro e fuori della versione 1998 cc.

La vettura si presenta sostanzialmente simile al modello 2100 che ha giustamente conquistato il mercato italiano. L'apparato a iniezione indiretta è stato studiato in esclusiva dalla Bosch, il sistema di raffreddamento, il cambio e la frizione provengono direttamente dal modello Commodore.

La Rekord Diesel 1998 cc. è disponibile nelle versioni due e quattro porte standard e 4 porte lusso, caravan 3 porte standard e lusso. In più c'è la superlusso "Berlina" 4 porte che si distingue per i profili gommati, i cerchioni e le gomme sportive, la tappezzeria in velluto, la moquette su tutto il pavimento, volante sportivo a 4 razze, vetri azzurrati con antenna incorporata nel parabrezza e poggiatesta sui sedili anteriori.

Nuova Rekord Diesel 1998 cc: la tecnica.

Motore alimentato a iniezione indiretta Bosch, albero a camme in testa e pistoni in lega di alluminio. Potenza massima 57 cv a 4400 giri. Freni a disco anteriori e servofreno a depressione sulle quattro ruote. La carrozzeria è completamente in acciaio a struttura differenziata per aumentare la sicurezza, i vetri sono concavi.

A richiesta trasmissione automatica ed impianto originale di aria condizionata "Delco General" realizzato appositamente per questa vettura.

Il serbatoio di 70 litri le permette una autonomia di 920 chilometri. Pronta consegna in tutta Italia.

Prezzi da Lit. 3.516.800 (I.V.A. compresa)
(IVA eventualmente recuperabile da lire 376.800).

Opel Rekord Diesel, il Diesel piú venduto in Italia.



CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO DEL SECOLO A KINSHASA DOPO SEI MESI DI BATTAGLIA PSICOLOGICA

GIÀ PRONTA LA SFIDA DI JOE FRAZIER PER IL CAMPIONE «INCORONATO» NELLO ZAIRE

Una borsa di oltre tre miliardi tanto a Foreman che ad Alì - Trenta milioni di dollari spesi per il combattimento - Vigilia tranquilla

Kinshasa, 29

Il turbine della preparazione, della propaganda, delle tradizionali minacce e vanterie — un mondo e un clima che assumono colori particolarmente brillanti è pittoreschi quando sulla scena è Muhammad Alì — hanno lasciato il posto alla concentrazione delle ultime ore di attesa. Alle quattro (un'ora bizzarra e inconsueta, ma si è dovuto tener conto delle esigenze di trasmissione televisiva in America) Foreman e Alì, un tempo Cassius Clay, scavalcano le corde del ring, per liquidare una questione che da mesi appassiona l'ambiente del pugilato.

Alì, privato del titolo nel 1967 per il rifiuto di prestare servizio militare, lo ha trovato nuovamente a portata di guantone, per l'ultima volta. Foreman è il favorito, per undici contro cinque, non solo per quanto riguarda la vittoria, ma soprattutto se il combattimento si concluderà prima del limite. Ha venticinque anni, sette meno di Alì. E' fisicamente in condizioni superbe. Ha una tecnica smagliante. Muhammad tuttavia si mostra sicuro di sé, come sempre.

Ha detto lo sfidante alla vigilia, che prima del via avrebbe sussurrato all'orecchio di George qualcosa che «lo spaventerà come l'inferno». In pratica Alì ha cominciato a combattere con Foreman, a parole, sei mesi fa. Tutto questo contro un uomo che non conosce sconfitta, e che ha infilato quaranta vittorie consecutive, delle quali un numero spaventoso, trentasette, per fuori combattimento.

Ma, di fronte all'uomo che ha demolito Joe Frazier nel gennaio '73, in due sole riprese. (un'impresa a livello quasi di quella di Alì quando, nel febbraio '64, mise ko al settimo round Sonny Liston e conquistò il titolo) un pugile capace di qualsiasi prodezza. Da quando nel 1960 conquistò l'alloro olimpico dei mediomassimi — allora si chiamava ancora Cassius Clay — Alì ha mostrato la sua esperienza, sul ring e fuori, e la sua abilità nel pugilato e nella guerra psicologica.

L'opinione prevalente era che la guerra a parole avrebbe avuto peraltro scarso effetto su Foreman, come non ne ebbe su Frazier allorquando questi, nel marzo del '71, sconfisse Alì ai punti in quindici violente riprese. Muhammad ha puntato molto, questa volta, sul favore del pubblico, ha cercato di procurarsi la simpatia degli zairiani («sono uno di voi») in modo che l'atmosfera allo stadio «20 Maggio» gli fosse favorevole. Fra i 64 mila spettatori del «supercombattimento del secolo» molte persone non avevano mai visto in vita loro uno scontro di boxe, ma hanno voluto ugualmente essere presenti allo storico match fra due «fratelli africani» giunti dall'America.

Per gli zairiani l'incontro è una festa portata nella loro terra dal Presidente Mobutu Sese Seko, perché sullo Zaire si accentri l'attenzione del mondo, e perché ne seguano investimenti stranieri in un paese ricco di risorse naturali.

Trasmesso via satellite l'incontro è stato programmato in oltre quattrocento locali degli Stati Uniti e del Canada, ove si sono pagati da venti a trenta dollari per il privilegio di assistere in circuito chiuso allo scontro di giganti in terra africana. Sarà questo il principale fattore dell'incasso, quello che servirà più di tutto a compensare i trenta milioni di dollari delle spese di produzione. Trasmissione normale in un centinaio di altri paesi. In tutto per oltre un milione di spettatori. Quanto ai due pugili, vincente e perdente, avranno cinque milioni di dollari a testa, oltre tre miliardi di lire.

Se Muhammad Alì è impareggiabile nell'arte dell'offesa all'avversario, della frecciata, della creazione di immagini, George Foreman ha dimostrato ieri, in chiusura di preparazione, di saper fare anche lui dell'ottima psicologia. Ha riservato a sé l'ultima danza, con il sacco. In tutte le precedenti sedute aveva percosso l'attrezzo mentre il suo allenatore Dick Sadler lo teneva. Questa volta ha dato una spinta al sacco, che ha preso a oscillare violentemente, sospeso a un'unica catena. E George ha cominciato a ballargli intorno, senza colpirlo, sfiorandolo invece con fulminei jab. Sadler e l'ex-campione dei mediomassimi Archie Moore osservavano raggianti.

Poi Foreman ha fatto un po' di corda e infine è tornato solo sul ring e ha ballato un po', come ha sempre fatto Alì in tutte queste settimane. Sorrideva lasciando il ring. Ha detto di essere pronto. Ha anche detto di prevedere che Muhammad userà un linguaggio offensivo durante lo scontro, anche se le norme annunciate ieri prevedono la perdita di punti per gli insulti. Alì ha detto di non voler scommettere sull'esito del match: «Scommettere è contro la mia religione». Quando rifiutò il servizio di leva spiegò di essere un ministro del culto musulmano.

Fra gli spettatori Joe Frazier. Ha detto che incontrerà il vincitore, prima di ritirarsi dalla boxe fra due anni. Non ha preferenze, vinca il migliore. Quindi la sfida per il «re» incoronato a Kinshasa è già stata lanciata.

I due colossi — sono alti uno e novanta, Foreman pesa poco meno di cento chili e Alì quasi novantotto — sono stati ospiti ieri del Presidente Mobutu. Questi ha incontrato dapprima il campione, poi lo sfidante. Foreman per l'occasione indossava un abito in due pezzi fatto di un tradizionale tessuto africano; ma non ha fatto l'impressione di sabato, al peso, quando si era presentato in una svolazzante tunica. Muhammad aveva messo la divisa di un esponente del movimento rivoluzionario popolare dello Zaire. Ha abbracciato il Presidente e gli ha detto che nello Zaire si sente libero.

E' da quando è giunto nel paese che Alì sottolinea, a ogni occasione, la sua tesi per cui Foreman non è abbastanza impegnato nella causa della gente di colore. Con il suo abito grigio scuro e il distintivo all'occhiello, lo stesso distintivo che portano migliaia di funzionari e dirigenti zairiani, faceva spicco fra la gente.

Festa al Saturnia

Giornata di festa per dirigenti, soci e atleti del C.C. Saturnia che questa sera alle ore 20.30 si ritroveranno in un locale della riviera per consumare la tradizionale cena di fine stagione. Nel corso della serata il presidente Perissutti premierà i validi atleti biancoazzurri che nel corso della stagione hanno avuto modo di cogliere successi nelle gare zonali e in quelle internazionali.

IL MERCOLEDÌ AGONISTICO DEL CAMPIONATO DI BASKET

CANON CONTROPROVA DELL'AMBIZIOSA SNAIDERO

Battere i veneziani per continuare la scalata al vertice

Udine, 29

Secondo derby nel giro di appena tre giorni: la Snaidero affronta domani sera al Carnera la Canon di Venezia per uno degli incontri che in ogni campionato si è tradizionalmente rivelato come uno dei più accesi e più sentiti. I motivi sono facili da intuire e sono racchiusi appunto nel termine derby.

Il primo, quello di domenica contro il Duco Mestre a Castelfranco Veneto si è concluso a favore degli arancioni i quali, non c'è bisogno di dirlo, domani sera giocheranno con il fermo proposito di fare il bis. Ma non è solo per scaramanzia che diciamo che il loro compito non sarà facile, come del resto non è stato facile neppure a Castelfranco. Vi sono cioè delle obiettive difficoltà da affrontare, specie nelle fragili condizioni nervose e psicologiche che fino a questo momento la Snaidero ha dimostrato, e che si riferiscono innanzitutto all'immancabile bagarre che caratterizzerà l'incontro e soprattutto gli ultimi decisivi minuti.

Sottolineiamo i decisivi perché, anche se la Canon non ha più i numeri o il numero (l'americano Hawes) dell'anno scorso, è pur sempre una squadra da affrontare con la massima determinazione. Anche perché i due «vecchi» Medeot e Bufalini, e soprattutto quest'ultimo, gran volpone, non si lasceranno certamente sfuggire l'occasione se si presenterà di approfittare di eventuali sbandamenti dei friulani o dei loro periodi di nervosismo.

D'altra parte, da quella friulana, cioè, c'è quasi un certo riguardo ad affermare che non possono perdere questo incontro. Sembra infatti che proprio di fronte a questa affermazione e alla responsabilità che ne deriva, gli arancioni si blocchino, lascino a casa, o per lo meno negli spogliatoi, le migliori qualità che posseggono.

Ci siamo già soffermati più volte su questi concetti; ma non è che questo fenomeno sia stato cancellato a Castelfranco, dove pur la Snaidero ha dimostrato di essere in buona ripresa e di essersi scrollata di dosso almeno in parte questa specie di complesso. Se si è trattato cioè dell'inizio di una definitiva «liberalizzazione», allora ben venga la conferma domani sera. Vedere una Snaidero, oltreché forte, anche snella, agile, malleabile e leggera dal punto di vista psicologico equivarrebbe a salutarla sicura protagonista di un campionato, nel quale finora si è comportata senza dubbio abbastanza bene ma senza mai brillare eccessivamente.

Giorgio Verbi

Baseball: forse Gianni Marussich a Bologna

Gianni Marussich, uno dei migliori giocatori triestini di baseball degli ultimi anni, cambierà casacca? Marussich, che per la sua classe e tecnica può essere considerato un jolly (in ogni ruolo in cui viene impiegato riesce ad esprimersi sempre al meglio) interessa all'Amaro Montenegro di Bologna. La squadra campione d'Italia sta facendo una corte spietata al giocatore biancoverde già da alcuni mesi, da quando cioè il Buzzinlettini ha disputato le due partite d'andata sul diamante emiliano. Nei giorni scorsi il manager della squadra tricolore, Shone, è ritornato alla carica facendo delle avances abbastanza precise ai dirigenti del Buzzinlettini.

Marussich, che Shone ritiene uno dei migliori giocatori italiani della stagione appena conclusa, dovrebbe passare all'Amaro Montenegro. I campioni d'Italia, in attesa che la società triestina prenda una decisione definitiva, hanno chiesto al Buzzin di poter disporre di Marussich per la prossima tournée che l'Amaro Montenegro effettuerà in Spagna.

TROPPA LA PAURA DI PERDERE E TROPPI I PALLONI «REGALATI»

Patriarca: una sconfitta che si chiama ingenuità

La vita in serie B non è facile per nessuno: oltre alla Patriarca, che ha perso di stretta misura a Bologna contro l'Eurovox, segnando comunque il più alto punteggio tra le perdenti della giornata, lo hanno imparato a proprie spese anche altre «favorite», sia nello stesso girone dei goriziani, come negli altri. Per esempio, e non per consolarsi delle altrui disgrazie, ne sa qualcosa il Marazzi che appena sette giorni fa aveva «passeggiato» col Petrarca e invece domenica, è andato a buscarle dalla Virtusimola, strapazzata nel turno precedente dai biancocelesti.

Osserva giustamente Sales che questo è un campionato dove i valori tecnici possono essere sopravanzati dai valori agonistici e questo fatto privilegia le squadre ospitanti, che, in finali di gara incerti ed equilibrati, sono indubbiamente avvantaggiate. E poiché questa, almeno per ora, sembra essere la linea di tendenza, bisognerà quand'è il caso non prenderla troppo drammaticamente. Ma poiché questo può essere veramente il campionato delle sorprese, sarà bene prendere subito le misure per evitare che le eccezioni, giustificabili o meno, non diventino regola. Il giudizio del tecnico, comunque, è che pur nella cattiva sorte del risultato, è bene che la squadra abbia battuto il naso adesso, subito, piuttosto che più avanti, quando non ci sarà più il tempo né la possibilità di recuperare. E, in verità, in questa prima fase del torneo, la cosa più mportante non è tanto far risultati, e magari grossi, quanto badare ai problemi del dopo, conseguendo per intanto l'unico obiettivo veramente tangibile, cioè quello della qualificazione.

Certamente, però, la sconfitta di Bologna non è esente da motivi di amarezza e va attentamente meditata. La Patriarca non è stata battuta ignominiosamente, anzi: il sorpasso — e qui stanno tutti i motivi dell'amarezza — è avvenuto proprio sul filo di lana, dopo che la squadra aveva condotto tutta la gara in testa. All'inizio della ripresa Ardessi e compagni avevano undici punti di vantaggio e ciò sembrava garantirli da ogni sorpresa. Invece sono bastate due o tre ingenuità, puntualmente sfruttate dai vecchi volponi dell'Eurovox e la Patriarca si è come bloccata, più mentalmente che altro, facendosi venire addosso la paura di perdere e ogni sorta di preoccupazioni, che sono andate ad aggiungersi al fatto di avere in quel momento nel quintetto in campo parecchi uomini gravati da falli.

Questo momento di «vuoto» e di rilassatezza dei biancocelesti, che avevano iniziato l'incontro piuttosto farraginosamente, acquistando mano mano maggior organicità, ha costituito un invito a nozze sull'altro fronte per «marpioni» come Angelini, Bergonzoni e Bruni, abituati da sempre a lottare con i denti per la sopravvivenza della loro squadra. Così pur avendo dato tutto ciò che era possibile dare, anche in presenza di più d'una prestazione grigia, sul piano dell'impegno (troppe però e decisive le palle perse!) la Patriarca si è trovata a dover soccombere, per un'ultima disavventura; quella del fallo di Ardessi a otto secondi dalla fine. Va però detto che di questo autentico infortunio il giocatore deve ritenersi incolpevole, non avendo ben compreso, nella bolgia del finale alimentata dalla tifoseria bolognese, le effettive istruzioni della panchina.

E' stata addebitata ai biancocelesti mancanza di carattere, ma il rilievo non è esatto, perché si dovrebbe parlare piuttosto di tensione negativa, dovuta alla troppa responsabilizzazione della squadra. Il ruolo di favoriti può giocare effettivamente brutti scherzi, quando manchi ancora la piena maturità. Questa maturità la Patriarca deve ancora acquisirla, prendendo coscienza della propria forza, e abituandosi, soprattutto, a lottare, perché specie in trasferta i risultati si decidono sempre più spesso con il minimo scarto. Questo il discorso che Sales farà in sostanza ai suoi ragazzi durante le sedute di allenamento della settimana, in preparazione all'incontro con quella CBM che tecnico e giocatori hanno visto all'opera a Padova, di ritorno dalla sfortunata partita di Bologna. Una formazione, a quel che riferisce Sales, ben attrezzata fisicamente e che certamente costituirà un osso duro per i biancocelesti. Tutte le avversarie del girone, del resto, hanno caratteristiche che appena un anno fa sarebbero state impensabili in squadre di serie B. Per prima l'Eurovox, che davanti al proprio pubblico darà fastidio a più di un'avversaria.

A Bologna ha esordito, abbastanza bene, Fortunato; non sono scesi sul terreno Marussig, Spezzamonte e Fabris. Domani, giovedì, Sales, farà disputare la consueta partita di metà settimana.

Giancarlo Bulfoni

ALLA TRIESTINA

Zamparo disponibile

La novità più lieta in casa alabardata riguarda Zamparo. Il giocatore, che dall'inizio della preparazione aveva potuto svolgere solo un paio di allenamenti, sarà da oggi a disposizione dell'allenatore Tagliavini. E' un recupero molto importante considerato il valore e le doti tecniche di Zamparo che fra un mese quindi potrebbe fare il suo esordio in squadra. Accantonato il successo sul Treviso, Tagliavini pensa già alla trasferta di domenica sul campo del Caorle prima del doppio impegno casalingo consecutivo contro Pro Gorizia e Dolo.

Ieri, sul campo del Villaggio del Pescatore, il tecnico ha sottoposto a un lavoro particolarmente intenso i giocatori che hanno maggiormente bisogno di muoversi per raggiungere la miglior condizione fisica. Hanno sgobbato sodo i neoacquisti Fontana e Feresin oltre a Dri. Zanini e Lucchetta, leggermente infortunati ad una coscia e a una caviglia, hanno effettuato un leggero allenamento.

Per quanto riguarda il «caso Radio» nessuna novità. La società, per bocca del consigliere Moncini, ha ribadito senza aggiungere o togilere una sola virgola quanto aveva già fatto sapere domenica pomeriggio subito dopo la partita con il Treviso.

La formazione ideale

Questa la formazione ideale.
Portiere: *Magris* (Ponziana) p. 21.
Terzino d.: *Furlani* (P. Gorizia) p. 19.
Terzino s.: *Cirello* (Ponziana) p. 20.
Mediano: *Battistel* (Porden.) p. 24.
Stopper: *Tominovi* (P. Gorizia) p. 20.
«Libero»: *G. Gerin* (Ponziana) p. 22.
Ala d.: *Mantellato* (Porden.) p. 24.
Interno d.: *Vidonis* (Ponziana) p. 22.
Centravanti: *Momesso* (Ponz.) p. 20.
Interno s.: *Tosetto* (Triest.) p. 27.
Ala s.: *Omizzolo* (P. Gorizia) p. 22.

VETO DEL GOVERNO DI NUOVA DELHI PER LA FINALE

L'INDIA NON GIOCA: AL SUD AFRICA LA DAVIS

Insoddisfacenti le garanzie per la fine dell'apartheid nello sport

Nuova Delhi, 29

Respingendo le assicurazioni sudafricane, il governo indiano ha ordinato alla sua squadra di Coppa Davis di boicottare la finalissima con il Sud Africa a causa della politica razziale di quel paese. Il segretario della associazione indiana di tennis, Raj Kumar Khanna, ha dichiarato ai giornalisti che la decisione è definitiva, quanto dire che il Sudafrica conquista la Coppa Davis senza colpo ferire, evento inedito nei 70 anni di vita della manifestazione.

Già quando il Sudafrica aveva battuto l'Italia nelle semifinali il 4 ottobre scorso, Khanna aveva dichiarato che i giocatori indiani si sarebbero rifiutati di giocare coi sudafricani a causa dell'apartheid. L'India non ha relazioni diplomatiche col Sud Africa ed è tra i maggiori oppositori della politica dell'apartheid all'Onu e nei vari organismi internazionali.

Il presidente dell'unione tennis sudafricana aveva telegrafato agli indiani assicurando che l'apartheid nello sport sudafricano era in via di eliminazione e chiedendo un riesame della situazione. I sudafricani avevano anche proposto di tenere la finale in un paese neutrale. Oggi però il governo indiano, cui erano state comunicate le assicurazioni del Sud Africa, ha risposto che la squadra indiana non deve giocare a meno di più specifiche garanzie del Sud Africa sulla eleminazione dell'apartheid dallo sport e sul concreto «avvio di uno sport integrato e misto».

«Adesso siamo decisi — ha detto Khanna — e faremo fronte a qualsiasi conseguenza perché siamo convinti che la nostra decisione è giusta». Khanna ha poi anticipato che nella riunione del comitato organizzatore della Coppa — in programma il 7 novembre a Roma — proporrà per ora, l'esclusione del Sud Africa dalla competizione anche se alcuni degli incontri dei turni preliminari sono stati già giocati. La squadra indiana si era qualificata per la finale Coppa Davis battendo l'Unione Sovietica. L'India ha giocato una sola volta nella finale della Coppa e fu nel 1966 quando venne sconfitta dall'Australia.

Nell'apprendere che il Sud Africa si era qualificato per la finale, Khanna aveva espresso ottimismo sulle possibilità di vittoria della sua squadra. «Non ho alcun dubbio — aveva detto allora — che potremmo battere il Sud-Africa cinque a zero. Tutti lo sanno. Sfortunatamente, la politica di segregazione razziale in quel paese ci rende impossibile giocare con loro». Aggiunse che la decisione spettava alla associazione tennis non al governo ma la rivelazione odierna circa l'ordine del governo indica che, dopo le assicurazioni del Sud Africa, Khanna ha chiesto l'autorizzazione di giocare.

Il categorico no, ribadito in giornata dalla federazione di tennis indiana all'invito di disputare la finalissima, ha scatenato la fiera reazione degli ambienti tennistici ufficiali sudafricani. Il presidente dell'unione di tennis sudafricana Blen Frankin ha dichiarato che il suo paese si appresta a richiedere l'espulsione dell'India dalla competizione di Coppa Davis. Il funzionario ha aggiunto che una richiesta formale in tal senso verrà presentata a Roma la settimana prossima. «E' stata l'India con il suo rifiuto di disputare la finale che ha turbato l'edizione 1974 della Coppa Davis ha affermato Franklin. Questo pomeriggio ho fatto presente al telefono a Basil Reay (segretario della Federtennis internazionale e della Coppa Davis) che il Sud Africa chiederà l'espulsione dell'India dall'edizione 1975 della Davis alla riunione che avrà luogo a Roma il 7 novembre.

«Ci risulta — ha proseguito — che la squadra di tennis indiana era ansiosa di giocare la finale contro il Sud Africa ed è molto deplorevole che una decisione politica le abbia negato l'occasione di tentare di vincere per la prima volta la Coppa».

I GIAPPONESI (EX IRIDATI) SCONFITTI ALL'ULTIMO TURNO

Pallavolo: la Polonia campione del mondo

La squadra azzurra ha conquistato solo il diciannovesimo posto

Città del Messico, 29

La Polonia ha vinto il titolo del mondo maschile di pallavolo battendo nell'ultima giornata il Giappone per 3-1 (13-15, 15-7, 15-11, 17-15). Si è trattato di una partita di alto interesse agonistico e di eccezionale livello tecnico. La Polonia ha confermato anche nell'ultima partita, disputata contro i campioni olimpici uscenti, la sua straordinaria efficienza offensiva, frutto di una grande varietà di temi di attacco unita alla potenza dei suoi «schiacciatori». Inoltre la notevole maturità di quattro atleti del sestetto base (Skorek, Gosciniak, Skiba e Bozek) e la possibilità di disporre di molti «cambi» in panchina, tutti di buon valore, ha posto la squadra polacca in una posizione di vantaggio nei confronti degli avversari.

La cronaca: il primo set è condotto sempre dai giapponesi (3-1, 5-3, 7-5, 13-7). C'è quindi una rimonta polacca, che giunge però tardiva e rimane infruttuosa. Il secondo set viene dominato dai polacchi (punteggi parziali: 2-2, 9-2, 10-3, 11-6, 15-7). Nella terza frazione i giapponesi si portano in vantaggio per 7-3, vengono raggiunti e poi le due squadre procedono appaiate sino al 10 pari. Quindi i polacchi si staccano e concludono vittoriosi il set.

La quarta frazione sembra dominata dai polacchi, che in pochi minuti si portano in vantaggio per 13-3, ma il Giappone rimonta ben dieci punti, anche perché favorito da un improvviso rilassamento degli avversari ormai sicuri di vincere. Le squadre procedono appaiate sino al 15 pari (con un set-ball annullato per parte), poi due schiacciate imprecise dei giapponesi danno ai polacchi il successo. L'incontro è durato due ore e quaranta minuti ed è stato trasmesso in diretta in Asia e in America.

Classifica finale maschile: 1) Polonia (nessun sconfitta), 2) URSS (1), 3) Giappone (2), 4) Germania Est (3), 5) Cecoslovacchia (4), 6) Romania (5), 7) Bulgaria (8), Cuba, 9) Brasile, 10) Messico, 11) Belgio, 12) Olanda, 13) Corea del Sud, 14) Stati Uniti, 15) Cina, 16) Francia, 17) Egitto, 18) Tunisia, 19) Italia, 20) Canada 21) Venezuela, 22) Repubblica Dominicana, 23) Portorico, 24) Panama.

Bacchelli ha vinto il rally di Saluzzo

Splendido successo di Fulvio Bacchelli con la sperimentale «X 1/9», nella quarta edizione del rally internazionale «Trabucchi» di Saluzzo. Il pilota triestino, con il navigatore Scabini, ha dominato la gara sin dalle prime battute di una corsa particolarmente difficile. Egli ha disputato una gara magistrale, confermando così senza ombre di dubbio il suo alto valore e la sua notevole freddezza anche nei momenti più difficili. Giusta dunque l'euforia che questa vittoria ha portato nel clan della Fiat, soprattutto perché il binomio Bacchelli - «X 1/9» ha funzionato alla perfezione, senza mai dare dei grattacapi ai meccanici dell'assistenza.

Aumenterà la schedina del Toto?

Roma, 29

«E' probabile che nella riunione della giunta esecutiva del CONI venga posto sul tappeto il prezzo della schedina, soprattutto in relazione alla vertenza posta in atto dai rivenditori del Centro-Nord Italia, ma è quasi certo che non verrà presa alcuna delibera definitiva».

Così hanno affermato i responsabili del CONI in merito alla notizia del ventilato aumento della schedina del Totocalcio da 100 a 150 lire per colonna. I lavori della giunta esecutiva prevedono al primo punto dell'ordine del giorno il bilancio del CONI, e quindi potrebbe essere discussa una proposta del genere in relazione all'esame del bilancio.

Domani mattina — hanno ricordato i dirigenti del CONI — tutte le eventuali decisioni prese dalla giunta nel corso della riunione odierna — che si concluderà nella tarda nottata — verranno illustrate ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa.

Le notizie della pallavolo

Per le pallavoliste venete di Serie B l'avvio del campionato è stato soltanto parzialmente positivo. A tenere alto il prestigio si è incaricata unicamente l'AGI di Gorizia che ha espugnato con un perentorio 3 a 0 la palestra della Lovable di Bergamo. Le altre due, OMA di Trieste e CUS Padova hanno lottato per cinque set senza riuscire però a evitare la sconfitta mentre eguale sorte è toccata al Monselice superato in casa in tre soli set.

Valvason Genova - CUS Padova	3-2
Brescia - *Monselice	3-0
AGI Gorizia - *Lovable Bergamo	3-0
Junior Casale - *OMA	3-2
*Briantea Como - Milano	3-0

La classifica: AGI, Brescia, J. Casale, Briantea e Valvason p. 2, CUS Padova, OMA, Milano, Monselice e Lovable p. 0.

* * *

La preparazione dell'ARC Linea continua a ritmo serrato in palestra e anche nel corso di incontri amichevoli molto impegnativi. L'avversario preferito dai triestini è il Mladost di Zagabria già incontrato a Fiume tempo addietro. Per lunedì prossimo, a Traviso è in programma un nuovo confronto fra i due sestetti; successivamente, a metà settimana, l'Ac Linea giocherà a Trieste contro il Rieka e poi verso la metà del mese, di nuovo contro il Mladost. Il terzo confronto della stagione dovrebbe svolgersi nel nuovo palazzetto dello sport.

* * *

A proposito del palazzetto sembra che l'impianto possa venire usato dai triestini per i propri allenamenti nella prossima settimana. I pellegrinaggi dei rossoneri da una palestra all'altra stanno dunque per esaurirsi definitivamente.

* * *

Mentre le altre formazioni italiane continuano a rinforzarsi — è di questi giorni l'annuncio secondo cui Zuppiroli della disciolta Lubiam giocherà per la neo-promossa COOP Italia di Modena — l'Arc Linea non è in grado di annunciare nessun ingaggio a sensazione. L'unica notizia certa riguarda purtroppo il mancato arrivo di Ricci, un tempo del Casadio e l'altr'anno della Lubiam. Una volta trovatagli un'occupazione in loco, e una volta ottenuto il suo consenso al trasferimento, è giunto del tutto inatteso il veto della... fidanzata.

* * *

L'Arc Linea juniores continua a vincere... In campo e a tavolino. Dopo il mancato arrivo del CUS Venezia domenica è stata la volta del Treviso. Se l'andazzo continuerà senza che la Federazione intervenga in maniera drastica potrebbe darsi che i triestini giungano alle finali senza un adeguato rodaggio. Auguriamoci che quanto prima il torneo che rappresenta il trampolino di lancio dei giovani inizi a svolgersi con la regolarità prevista dal calendario.

V. F.

CALCIO

Anticipi e posticipi fra i dilettanti

Venerdì verranno disputate queste due partite: Julia - Cumini e San Marco - Ricreatorio Udine.

Lunedì 4 novembre verranno posticipate queste gare: Sangiorgina - Cervignano per il campionato di «Promozione»; Reanese - Virtus, Edera - Libertas e Aiello - Trivignano per il campionato di Seconda categoria.

● TRIATHLON. Venerdì prossimo a Gorizia avrà luogo il campionato regionale di triathlon per ragazzi e ragazze valido per il «Trofeo Primavera Atletica 1974».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI CONCLUDERANNO OGGI I COLLOQUI FRA SCHMIDT E I DIRIGENTI SOVIETICI

Degli accordi russo-tedeschi beneficerà anche Berlino Ovest

Il problema dell'ex capitale è stato uno dei temi più spinosi, ma è dalla sua soluzione che dipende l'esito della visita - Firmato un contratto per la fornitura di gas alla Germania

Mosca, 29

I rapporti tra Bonn e Mosca, e i loro sviluppi futuri, hanno costituito il tema dominante della lunga giornata di colloqui tra il Cancelliere della Germania Federale, Helmut Schmidt e il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev. Colloqui in sostanza proficui, stando alla breve dichiarazione rilasciata in serata dal numero uno del Cremlino, che ha parlato di «nuovi e utili passi» compiuti per ampliare i rapporti bilaterali tra i due paesi. Di «sviluppi positivi» ha parlato, forse con un tono improntato a maggiore cautela, anche un funzionario della delegazione tedesca.

Oltre che di collaborazione economica Schmidt e Breznev hanno affrontato anche un argomento di natura quanto mai spinosa: il problema di Berlino. A questo tema Schmidt e il suo ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher da una parte, Breznev, il primo ministro Kossighin e il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, dall'altra, hanno dedicato ben due ore della mattinata. La questione di Berlino è particolarmente delicata, in quanto è dalla sua soluzione che dipendono i futuri accordi fra i due paesi.

Conclusi i colloqui della mattinata, Schmidt ha offerto un pranzo in onore dei dirigenti sovietici, pranzo al quale non ha partecipato tuttavia il segretario generale del Pcus. Breznev si è concesso una pausa di riposo anche nel primo pomeriggio, mentre l'infaticabile cancelliere della Repubblica Federale tedesca entrava con Kossighin nel vivo delle questioni economiche. Di Berlino parlavano ancora Genscher e Gromiko. Nel pomeriggio Breznev tornava a incontrarsi con il Cancelliere, e questa volta al colloquio fra i due statisti, colloquio protrattosi per quasi due ore, era presente il solo interprete. Per concedersi un po' di distrazione, dopo una giornata veramente piena, Schmidt decideva di assistere in serata a uno spettacolo di balletto.

Di questa seconda giornata della visita di Schmidt a Mosca è emerso un nuovo elemento: il primo ministro sovietico Kossighin ha presentato alla controparte altre proposte in merito alle forniture di materie prime. Le proposte attualmente allo studio della delegazione di Bonn sembrano concentrarsi sulle risorse siberiane. Nei colloqui con Kossighin, il cancelliere ha parlato anche della centrale nucleare che i tedeschi dovrebbero costruire a Kaliningrad. Ancora una volta la rappresentanza di Bonn ha ribadito che l'elettrodotto che dovrà portare l'energia elettrica nella Germania federale dovrà passare attraverso Berlino Ovest e fornire energia anche a questa città. Kossighin non ha respinto la richiesta, e sembra anzi che abbia fatto intendere di essere disposto a una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

Per perorare con maggior vigore la loro tesi, i tedeschi hanno fatto presente che al progetto della centrale atomica di Kaliningrad ha dato il suo contributo anche Berlino Ovest e di eventuali accordi dovranno beneficiare quindi anche i cittadini di quella città. In mattinata Germania Ovest e Unione Sovietica avevano firmato un accordo in base al quale l'URSS si impegna a fornire, a partire dal 1980, dieci miliardi di metri cubi di gas con la costruzione di appositi metanodotti forniti dal capitale tedesco. I colloqui fra Schmidt e i dirigenti sovietici si concluderanno domani, e per l'occasione sarà rilasciato un comunicato congiunto. Da Mosca il cancelliere raggiungerà Kiev da dove rientrerà, giovedì o venerdì, a Bonn. (Ap)

TITO A COPENAGHEN in visita ufficiale

Copenaghen, 29

Il presidente jugoslavo Tito è giunto oggi a Copenaghen per una visita di stato di quattro giorni nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti danesi sui problemi mondiali e l'ampliamento dei rapporti commerciali tra i due paesi.

In occasione dell'arrivo di Tito, le autorità danesi avevano adottate le più rigide misure di sicurezza che siano mai state attuate in Danimarca in occasione dell'arrivo di una personalità straniera, mobilitando nel complesso circa tremila uomini. Tiratori scelti erano appostati sulle terrazze degli edifici aeroportuali e automobili blindate sono state prestate dalla polizia federale tedesca.

(Ansa - Reuter)

UN CAPO DELLA «KGB» esonerato dalla carica

Mosca, 29

Il capo della polizia segreta sovietica (KGB) della repubblica dello Uzbekistan è stato esonerato dalla carica e assegnato ad altro incarico. L'annuncio è pubblicato oggi dal giornale «Pravda Vostoka» che si pubblica nella capitale della repubblica, Tashkent. (Ap)

SECONDO FONTI DIPLOMATICHE IN CILE

PINOCHET LIBERERÀ DUEMILA «POLITICI»

Molti prigionieri dovranno lasciare il paese Anche Corvalan e un ex ministro di Allende?

Santiago, 29

Duemila detenuti politici, tra i quali figurano il capo del partito comunista cileno Luis Corvalan, e Clodomiro Almeyda, che fu ministro degli esteri di Salvador Allende, saranno messi quanto prima in libertà dalla giunta del generale Pinochet. Lo hanno anticipato questa sera fonti della diplomazia, le quali precisano che almeno un quarto dei prigionieri sarà costretto a lasciare il paese; è quasi certo che sia Corvalan sia Clodomiro Almeyda figurino in questo secondo gruppo. Trattative sono attualmente in corso fra il governo di Santiago e quelli degli altri paesi stranieri che dovranno dare asilo politico ai cosiddetti «indesiderati».

Preso atto di quanto sostengono le fonti diplomatiche, c'è da chiedersi quante siano veramente oggi le persone tuttora in carcere perché contrarie al regime che abbatté con la forza il governo marxista di Allende. Ufficialmente il governo ha sempre sostenuto che il loro numero è inferiore alle duemila unità, ma un funzionario ha invece parlato di almeno seimila persone in attesa di processo o di una formale incriminazione.

L'11 settembre scorso, nell'anniversario del «golpe», il generale Augusto Pinochet si impegnò a liberare i campi di concentramento del paese, con eccezione dei casi più gravi; aggiunse però che una tale situazione si sarebbe potuta verificare soltanto se Cuba e l'Unione Sovietica avessero scarcerato i loro prigionieri politici. Qualche giorno più tardi però una fonte governativa più che qualificata annunciò che la giunta stava vagliando un proprio piano senza chiedere contropartite a chicchessia. Il tenere in carcere gli ex collaboratori e sostenitori di Allende — precisava la fonte — procura una preoccupazione maggiore che se essi fossero all'estero.

Per quanto riguarda i tempi cui avverrà la scarcerazione dei detenuti politici cileni, si ha ragione di ritenere che l'operazione sarà effettuata nell'arco di diversi mesi una volta che i paesi che si saranno detti pronti ad accogliere gli esiliati avranno svolto le loro indagini. Il provvedimento di clemenza che Pinochet avrebbe in animo di rendere esecutivo in un futuro più o meno immediato, confermerebbe che la giunta è sicura di poter continuare a guidare il Cile. (Ap)

MADRID: SILURATO il ministro più liberale

Madrid, 29

Cedendo alla pressione delle destre il primo ministro Carlos Arias Navarro ha licenziato il ministro delle informazioni più liberale che la Spagna abbia avuto dalla guerra civile. Sebbene non sia stato diramato un comunicato ufficiale sull'esonero, un'alta fonte governativa ha detto che il ministro Pio Cabanillas, di 51 anni, che era stato nominato lo scorso gennaio è stato informato del suo allontanamento.

Il siluramento costituisce il primo cambiamento in seno al governo da quando Arias Navarro assunse la carica dopo l'assassinio, lo scorso dicembre, del primo ministro Luis Carrero Blanco, e avviene a meno di una settimana dal rientro di Cabanillas da un viaggio nel Medio Oriente.

Fonti politiche attribuiscono il siluramento di Cabanillas all'eccessiva libertà concessa dal suo dicastero alla stampa, che è sempre sottoposta al controllo del governo, e a giudizio di parecchi osservatori rappresenta una chiara svolta a destra da parte del governo Arias. (Ap)

SOCIALISTA IL «DISCORSO DELLA CORONA»

UNA PACE A TRE PER L'ECONOMIA

Londra, 29

Ampio intervento statale nell'economia intesa tra governo, sindacati e confindustria per il rilancio dell'economia in fuzione anti-inflazionistica; rinegoziato delle condizioni dell'integrazione della Gran Bretagna nella CEE e consultazione popolare sulla partecipazione inglese, alla luce della trattativa: questi i punti centrali del programma del governo laburista di Harold Wilson, enunciato stamane in Parlamento.

Il programma è contenuto nel discorso della Corona, letto dalla Regina Elisabetta in sede di apertura ufficiale della nuova legislatura ma, per tradizione, scritto dal primo ministro. Questi ha mostrato di tenere conto della situazione del suo governo, il quale può contare ai Comuni su una maggioranza limitata qual'è quella emersa dalle elezioni del 10 ottobre, non dimenticando però le istanze della sinistra del suo partito.

I laburisti, che prevedono la presentazione al Parlamento di ventisei progetti di legge — un numero eccezionale per questi ultimi anni — contano di nazionalizzare settori della industria, quali i cantieri navali, l'industria aeronautica, i porti e aree utili per lo sviluppo industriale, per l'edilizia popolare, e per altre iniziative di interesse nazionale nonché di far intervenire lo Stato nello sfruttamento del petrolio del Mare del Nord.

Il discorso della Corona di quest'anno ha segnato l'inizio di una nuova legislatura, dopo la parentesi eccezionalmente breve (otto mesi) di quella precedente, e dopo una legislatura conservatrice durata circa quattro anni. Il paese è davanti a una svolta, ma si tratterà di vedere, data la situazione, quale portata essa avrà. Il governo ha davanti un'opposizione divisa, anche se ai Comuni ha soltanto tre voti più di essa e non si vedono possibilità di coalizioni parlamentari in funzione anti-laburista tali da mettere in pericolo il gabinetto. Tuttavia la strada di una collaborazione triangolare — governo, sindacati confindustria — per rilanciare l'economia della pace sociale e con la ripresa dell'industria appare lunga e difficile.

Telefoto Ansa

AL CARCERE DI SCHVENINGEN

GLI AMMUTINATI CHIEDONO UN AEREO

Sedici gli ostaggi ancora prigionieri

L'Aia, 29

I quattro detenuti che trattengono sedici ostaggi nella cappella del carcere di Schveningen hanno chiesto in serata che sia messo a loro disposizione un aereo per portarli in una località che non hanno precisato. Lo ha reso noto un portavoce del ministero della giustizia olandese, precisando che hanno chiesto anche che un autobus li venga a prendere al carcere per trasferirli all'aeroporto. L'autobus dovrebbe essere ispezionato dal detenuto olandese Lucien Van Hoesel prima che gli ammutinati vi salgano, insieme a tredici degli ostaggi: ne verrebbero quindi liberati tre (due donne e un uomo malato di cuore) all'arrivo dell'automezzo. I detenuti hanno anche chiesto che si unisca loro il carcerato palestinese Hussein Taminah.

Il ministro della giustizia Andreas Van Agt ha dichiarato alla radio che «la fine della vicenda non è ancora in vista», ed ha aggiunto: «Noi non abbiamo fretta». Le autorità, comunque, sembrano propense a negoziare, anche se i detenuti hanno rifiutato il rilascio dell'ultima donna rimasta in loro mano, chiesto come condizione a qualsiasi trattativa.

L'atmosfera nella prigione si è molto distesa, dopo la liberazione di Godfried Clerqs, l'ultimo dei quattro ragazzi che erano in possessò degli ammutinati. I colloqui sono ripresi oggi in mattinata, quando il palestinese Ahmed Nouri ha chiesto di poter parlare con un assistente sociale. La polizia non ha permesso che l'incontro si svolgesse nella cappella, proponendo un luogo diverso come il corridoio, ma il palestinese ha rifiutato. Ieri è arrivata alla prigione la moglie di uno degli ammutinati, che ha avuto un colloquio con il marito, l'olandese Daan Denie: sembra che il rilascio di Godfried Clerqs sia il diretto risultato dell'intervento della donna. (Ansa - Italia)

KISSINGER IN INDIA

Washington non darà armi al Pakistan

Nuova Delhi, 29

Il segretario di stato Henry Kissinger avrebbe dato assicurazioni ai governanti indiani che gli Stati Uniti non riprenderanno la fornitura di armi al Pakistan. Essendo Kissinger atteso giovedì ad Ismanabad, i funzionari indiani hanno cercato di evitare di discutere il delicato argomento ma ai giornalisti al seguito di Kissinger è stato detto che all'India è stata data assicurazione che l'embargo in atto da nove anni rimarrà.

Mentre la visita di Kissinger di tre giorni si approssima alla conclusione, un alto funzionario indiano ha dichiarato: «C'è stata un completa intesa». In un comunicato congiunto entrambe le parti si dicono d'accordo che «le potenze esterne» non dovrebbero cercare di ottenere posizioni di speciale privilegio nella regione. Il documento aggiunge che «non c'è conflitto di interessi nazionali» fra Nuova Delhi e Washington, ma che i due governi mirano «a rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali». L'India ha ribadito la sua promessa di non costruire armi nucleari, di usare la sua tecnologia soltanto per scopi di pace. (Ap)

NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA IMPROVVISATA

Ford non esclude una certa austerità

Possibili «limitazioni coercitive» nell'import di petrolio Economia: adeguati i provvedimenti di carattere volontario

Washington, 29

Il Presidente Ford ha ammesso oggi «la possibilità di limitazioni coercitive» al volume delle importazioni di petroliò da parte degli Stati Uniti, nell'eventualità che la situazione economica peggiori o non funzionino le misure correttive di carattere volontario.

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata non teletrasmessa, Ford ha soggiunto: «Faremo tutto ciò che ci sarà bisogno di fare». L'obiettivo del governo è di ridurre di un milione di barili il volume di sei milioni di barili al giorno che gli Stati Uniti attualmente importano.

Il Presidente ha però sottolineato che ritiene il programma di risanamento economico annunciato all'inizio di questo mese, basato su provvedimenti soprattutto di carattere volontario, «perfettamente adeguato» alle circostanze, e cioè in grado di far fronte contemporaneamente all'inflazione e al rallentamento della produzione.

Se il Congresso approverà tale programma, ha continuato Ford, «le cose dovrebbero andare meglio». Ma se la situazione dovesse andare diversamente, egli ha detto, «sono aperto a tutti i consigli», anche in favore di misure antiinflazionistiche e anti-sprechi di carattere più rigoroso. In questo contesto, ha detto Ford, il governo americano potrebbe considerare l'opportunità di rigidi controlli sulle importazioni di petrolio.

Caratterizzando l'attuale momento economico, Ford si è rifiutato di definirlo «recessione», cosa che invece hanno già fatto nei giorni scorsi il capo del consiglio della riserva federale Arthur Burns e l'economista McCracken. «Se ci sia recessione o una depressione», ha detto ad ogni modo, «non ha importanza pratica. Non ci interessano le definizioni. Abbiamo bisogno di soluzioni».

Ford ha quindi anticipato la possibilità di nuovi tagli delle spese del bilancio federale, varianti dai 5,4 ai 7,5 miliardi di dollari. Il capitolo delle spese prevede attualmente un esborso di 305 miliardi di dollari. Il Capo della Casa Bianca ha infine annunciato le dimissioni di John Sawhill dall'incarico di amministratore della FEA, l'ente federale dell'energia, e la nomina al suo posto di Andrew Gibson, un ex sottosegretario al commercio. (Ansa)

TRE GUERRIGLIERI uccisi in Israele

Tel Aviv, 29

Tre guerriglieri arabi che si erano infiltrati stamani in territorio israeliano del Libano sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana.

Nel darne notizia, il comandante militare non esclude la possibilità che i guerriglieri intendessero compiere un'azione terroristica in coincidenza con il vertice arabo di Rabat. I tre arabi sono stati uccisi nei pressi del kibbutz Yiftach, meno di tre chilometri dal confine libanese. Da parte israeliana non si segnalano perdite. (Ap)

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA IN INGHILTERRA

GELIGNITE A BIRMINGHAM NELL'AUTO DI UN MINISTRO

E' il quinto attentato eseguito in una settimana

Londra, 29

E' ormai certo che la spirale di violenza, fino a qualche tempo prerogativa della situazione nordirlandese, ha investito in pieno l'Inghilterra stessa con una serie di attentati i cui obiettivi si stanno delineando clamorosi e imprevisti: questa sembra essere la conclusione alla quale è giunta Scotland Yard dopo l'esplosione, avvenuta nella tarda serata di ieri, a Birmingham, davanti all'abitazione del ministro britannico per lo sport, Denis Howell.

L'attentato non ha provocato, solo per puro caso, vittime. L'esplosione è avvenuta poco dopo le 9 di sera quando la moglie di Howell è uscita di casa insieme a suo figlio di dieci anni. L'ordigno, composto da una piccola quantità di gelignite, era stato collocato sotto la vettura di Howell, in contatto con il meccanismo d'accensione. La bomba è scoppiata nel momento in cui la signora Howell ha innestato la chiavetta. La robustezza della macchina, una «Ford Cortina», ha fatto in modo che la donna e suo figlio rimanessero illesi anche se nel raggio di un centinaio di metri sono andati in frantumi

Nel giro di una settimana gli attentati compiuti in Inghilterra sono così saliti a cinque. La polizia, per ora, brancola nel buio più fitto. Non si hanno indizi certi sugli attentatori né si può con sufficiente approssimazione definire la matrice di queste azioni. L'ipotesi più probabile comunque è quella che accredita la ripresa dell'azione nei gruppi inglesi una volta in contatto con l'IRA. (Ansa)

SENTENZA DELLA CORTE DI BUDAPEST

Intellettuali pentiti tornano subito liberi

Furono arrestati per un manoscritto politico

Budapest, 29

I tre intellettuali ungheresi arrestati nei giorni scorsi — lo scrittore e sociologo Gyoergy Konrad, il sociologo Ivan Szelenyi e il poeta Tamas Szentjobi — sono stati rimessi in libertà ieri sera.

Lo ha deciso, secondo fonti bene informate, la corte suprema della repubblica popolare ungherese, competente in materia di delitti e reati contro la sicurezza dello Stato. I tre erano accusati di «istigazione contro le istituzioni della società socialista, aggravata mediante diffusione non autorizzata di manoscritto». In considerazione del fatto che essi hanno riconosciuto le responsabilità addebitategli, la corte suprema ha deciso di non istruire alcun processo.

Nel corso delle indagini veniva accertato che Konrad, Szelenyi e Szentjobi avevano in programma la preparazione di un manoscritto di carattere presumibilmente politico, la sua riproduzione in più copie e la sua diffusione all'interno dell'Ungheria, nonché altri non meglio chiariti «progetti» di utilizzazione del manoscritto stesso. Al momento dell'intervento della polizia e del fermo dei tre, il programma era stato solo parzialmente realizzato: il manoscritto era stato «diffuso all'interno dell'Ungheria».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 27 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Lino) Tantillo

Con dolore Lo ricordano a quanti Gli vollero bene le famiglie

FRANCO - DOLZANI

Trieste-Castelfranco Veneto, 26

---

† Il 29 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sirotich (senior)

Ne danno l'annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora GILDA, le nipoti MARIA e INES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone e in particolare i colleghi del Cantiere S. Marco che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del nostro caro

Milan Furlan

I FAMILIARI

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara

Margherita Bembo

30-10-1970 30-10-1974

Il destino tanto atroce volle toglierci il nostro caro

Bruno Martina

Lo ricordano con affetto e rimpianto

la MAMMA e la SORELLA

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Martino Sciarretta

i figli, la moglie e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 31 ottobre alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel I anniversario della morte del compianto

Giuseppe Cergoli

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario della morte di

Vittoria Pieri

la nipote RENATA e il figlio CARLO La ricordano con tanto affetto.

Nell'anniversario di

Santina Perini

pubblicato il 29 ottobre 1974, dovevasi leggere

30.10.1973 — 30.10.1974

anziché

28.10.1973 — 28.10.1974

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Protti

Ne danno il triste annuncio la moglie DELIA, il figlio CLAUDIO, la nuora EDDA, i nipoti MAURIZIO e ENRICO, le sorelle, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

Un grazie ai colleghi del figlio e al personale del Servizio di Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie SILVIO e MARIO RIOSA.

LUIGI A. MARIN, BRUNO LENARDON, GIUSEPPE FERRANTI, M. LUISA REGGENTE, GRAZIELLA BELLELI, ARRIGO SPIVACH, MARIO MAINENTI, ANGELO CRISTALDI, BIAGIO BOREA, FRANCO PITACCO, GIORGIO DARIS, STEFANO PUSTETTO, si associano al lutto dell'amico Claudio per la scomparsa del padre

Augusto Protti

Si rendono compartecipi al lutto del dott. Claudio Protti le SUORE e il PERSONALE tutto della Guardia Chirurgica.

Prendono viva parte al lutto VITTORIO LONGO e famiglia.

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancata ai suoi cari, munita dei conforti religiosi

Caterina Codri ved. Corradini

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA e il cognato GIOVANNI SERGI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al primario prof. Tagliaferro, e al medico dott. Tullio Furlani ed a tutto il personale della I Medica, nonché alla cara amica RINA IELEN e alla famiglia ROMANI per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 28 corrente è mancato il nostro caro

CAV.

Domenico Benesatto

Capotecnico princ. F. S. a rip.

Ne dà il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie ZORI, l'affezionata amica AMALIA, la sorella, il fratello e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i COLLEGHI e gli AMICI degli Impianti Elettrici delle F. S.

---

†

Lunedì sera improvvisamente è mancato

Lino Trevisan

di anni 71

Lo ricordano la moglie GISELLA, i figli LIVIO e LILIANA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari, ove la cara salma arriverà da Pieris.

Pieris, 30 ottobre 1974.

---

† Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Biasiol

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli MARISA e DARIO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Vincenzo Scutti

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La moglie FAUSTINA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ernesto Bonin

ringraziamo tutti coloro che si sono stretti a noi in questo doloroso momento, parenti, amici, colleghi, conoscenti per aver preso parte al nostro dolore.

La moglie VIRGINIA, figlie, generi, nipoti

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancato il nostro caro

Salvatore Molino

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, la figlia LIVIA col marito MARIO DECHIGI, gli adorati nipoti DANIELA ed ALESSANDRO ed i parenti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. R. Pertot, ai medici e personale della III Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto FURIO e ASTRID CIANI, famiglie GLERIA, CIMADOR, KARIS.

---

†

Il giorno 29 ottobre dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Gabriele Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli NINO con la moglie GENY e i nipotini (assenti), GABRIELA con il figlioletto RICCARDO, i fratelli, la cognata, i nipoti VATTA, lo zio (assente) e i cognati DREINA.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto del reparto di Cardiologia.

I funerali avranno luogo giovedì 31 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 28 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cattarini

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, REDENTA, SALVINO e PINO, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

CATTARINI, FERLATTI, SANDRIN, BERNOBICH, UGRIN.

---

† Il 28 corrente cessava la sua vita terrena

Anna Sandrin

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO (assente) ed ERNESTO, la sorella IDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Paris da Spada

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO, MARIA e ALMA, le sorelle, la nuora, i generi, la nipotina BARBARA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 29 ottobre si è spento il nostro caro

Giovanni Delise (Fumi)

Addolorati lo annunciano la moglie ASSUNTA, le figlie MILVIA e GIANNA, i generi RINO e PIERO, la sorella e il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia BENVENUTI.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Albino Kresevic

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro dell'Arsenale S. Marco e tutti gli altri che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Grati per le commoventi partecipazioni di affetto tributate nell'occasione della dipartita del nostro indimenticabile

Antonio Fabbretti

ringraziamo il travolgente numero di persone, colleghi ed Enti che ci sono stati vicini e che hanno così onorato la memoria del caro defunto.

Un grazie al dott. Travan.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire offresi massimo due persone. Scrivere Cassetta 9 W SPI. (51909 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 3 mattine settimanali, 3 ore. Telefonare 750074. 51915 B

DOMESTICA cercasi da famiglia tre persone adulte. Ottimo stipendio. Telefonare: 039 86697, Mariani, Monza, via A. Mauri 16. 7599 B

DONNA tuttofare cerca signora sola ore 7.30-15.30 oppure 8-16. Tel. 68472, orario negozio. 78980 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca prestaservizi 8-17. Tel. 410078. 78984 B

PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi cercasi. Telefonare 765943. 51899 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO ingegneria anni di esperienza, Stati Uniti, programmatore elaboratori elettronici offresi. Tel. 209105. 29815 C

IMPIEGATO dattilografo altri lavori ufficio offresi telefonare 794381. 51726 C

MAESTRA asilo esperienza biennale ottime referenze offresi baby sitter tutto giorno o da convenirsi, Monfalcone dintorni. Uggeri Marzia, via Rossini 33 Monfalcone. 801 C

NEO diplomata ragioniera offresi come impiegata. Telefonare 86086 Gorizia. 700 C

PENSIONATO ragioniere offresi per lavoro anche responsabilità. Cassetta 10/W, SPI Trieste. (29825 C)

RAGIONIERA programmatrice neodiplomata seria volonterosa offresi. Telefonare ore 12-16 812903. 51628 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 51682 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, tel. 790497. 29366 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 51925 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo ecc., pulisce, tinge, massima garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, via via Giulia 13. 29392 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero tel. 722211. 51709 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 29801 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici sarte apprendiste cerchiamo massimo stipendio lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano. 51935 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Mattutina, via Nizza 36. Ore 16 - 19.30. 7365 D

A. MANICURE - PEDICURE E MEZZA LAVORANTE cercansi urgentemente Franco Acconciature, Canal Piccolo 2 (piazza della Borsa), tel. 36706. 51710 D

APPRENDISTA aiuto banconiere assume Bar Moncenisio, via Carducci 27. 51913 D

AUTISTI patente D-E pubblica cercasi. Presentarsi Salita di Gretta 29. 51919 D

AZIENDA provincia Gorizia assume operaio o perito meccanico trattamento adeguato, casella postale 18 Van Deneinde Gorizia. 78992 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Rina 793074, Viale XX Settembre n. 89/1. 51897 D

DOMINIQUE cerca COMMESSA giornata intera. Richiedesi dinamicità, cortesia, esperienza, max 30 anni. REFERENZE, tel. 31763. 51903 D

GIOVANE con patente auto cerca Utiltecnica, Foscolo 5. 29821 D

GRANDE ditta cerca giovani per immediato guadagno anche studenti. Presentarsi signor Dainese via Mercadante 1, ore 9-12, 15.30-18.30. 78988 D

ING. PAOLO CAVAZZA S.p.A. assume esperti radiologi industriali e gruisti da inquadrare come trasfertisti. Telefonare BO - 051/799451 - 799452 ore 18 - 19. 7591 D

OPERAIO specializzato per montaggio installaggio impianti riscaldamento anche pensionato. Tel. 795936. 51933 D

PANAUTO cerca lamieristi carrozzieri. Telefonare 820258 51734 D

PULITRICE per zona Servola cerca impresa Mazzini 30. Telefonare 35087. 51921 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino inglese francese, studenti medie. Telefonare ore pasti 731987 via Toti. 51907 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orologio oro polso uomo Universal verso ore 20 presso piazza Borsa. Caro ricordo. Mancia adeguata telefonando 31250. 701 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primentrata, 2 camere, salotto, servizi. Sistiana, 125.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 51716 I

APPARTAMENTO uso ufficio, via S. Nicolò. Quattro stanze, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 795957. 29817 I

APPARTAMENTO primingresso, ROIANO vista mare, salone, 2 stanze, cucina, servizi, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 29833 I

APPARTAMENTO in casetta da restaurare, 2 stanze, bagno, affitta 25.000 Immobilare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29833 I

ATTICO 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore 85.000 affittasi telefonare 767993. 51943 I

BELLISSIMI luminosi Coroneo, Piccardi, saloncino 2 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore 120.000 affittasi. Telefonare 767993.

MAGAZZINO 40 mq Commerciale 17 affittasi 40.000 mensili telefonare 61856. 29823 I

OPICINA CENTRO signorile 2 camere salone, servizi, centralnafta. Affittasi distinti 140 mila. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 29394 I

SISTIANA affittasi villa salone tre stanze mansarde servizi. Tel. 29574. 51947 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

STUDENTE cerca in affitto 1 stanza, cucina e bagno telefonare 762121. 51917 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 800 M

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA e BIMBI via Caprin 5.

STUFA kerosene ottime condizioni vendesi 25.000. Telefono 774096. 0051718 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, ghepardi, visoni canadesi tutti gli incroci, zibellini, marmotte, volpi, castori, castorini giacche modelli moda 1974-75. Prezzi incredibili, controllateli. 51935 M

PIASTRELLE ceramica primarie marche prima scelta prezzi speciali dalla fabbrica al cliente. Telefonare 794024. 51937 M

VENDESI vera occasione apparecchio radiologico Rangoni. Telefonare 29624. 29819 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni; vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 51712 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51722 N

BEETHOVEN libri ritratti busti dischi anche opuscoli privato acquista prontamente pagando il massimo. Tel. 62020. 51833 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 39620. 29831 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

AL MOBILIFICIO Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Visitateci, assortimento anche usato. 51851 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 51947 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro, argento, preziosi. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 51536 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell' aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29414 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 64 65; 850 S 70, 1100 R 66; 500 F, Mini Cooper Volk 64; NSU 1000 Renault R 12; Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 68; 1301 S 70, 72, 73; Chrysler 73, 74; 1200 S coupé, Rallye 2. Festivi 10-12. 29344 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; Giulia 1600 Super 1972; GT Junior 1-6-74; Giulia 1300 Super 1971; 1300 TI 1970; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974 - 1973; FIAT 126 1973; 850 spider 1969; 1100 R 1968; 124 special 1971; 124 coupè 1972; 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968; 1001 1972; DINO FERRARI 246 GT 1971; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VSITATECI. 29641 Q

A.A.A. VENDO vespa 125 primavera occasione, telefonare 722027. 51929 Q

AFFARONE ciclomotore Motobi marce automatiche Ducati 450 nuovissimo 765596 mattinata. 51931 Q

AUTOBIANCHI A 112 72, Fiat 128 4 P 72, 124 68 1200 cilindrata, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 29827 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé 69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 29733 Q

NUOVA sede Citroen VW via Fabio Severo 124 tel. 775133, affare Lancia Flavia coupé 2000 iniezione colore bianco modello 1970 in garanzia anche con permuta e super rateazione. 789'6 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 special, 1100 R 128 '71 '73; 124 '72; 125 special, primula, Ford Escort, furgone R4 '73; mini '69, '70, '71. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi» di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni, aperto festivi. 29803 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972, 125 special, Giulia Super, Daf seminuova, 1500 familiare, 850 special. Artisti 9. 51945 Q

VENDO KTM 125 nuovo tel. 749391 ore quindici-sedici. 51927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati e operai alle condizioni più amichevoli otterrete telefonando 29258 massima riservatezza. 51911 R

A.A. QUADRI d'autore per investimento. - Gemellaro, Corso Italia 9. 51009 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto una persona vendesi 4 milioni. Altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR superalcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi. 15 milioni eventualmente cedesi anche muri. Altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto due persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni. Altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale. Negozio lampadari elettromestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

OROLOGERIA grande bene avviata centralissima vendesi con inventario ultimi modelli attrezzatura per ritiro dal commercio. Telefonare 763177 ore ufficio. 51901 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

RECUPERO crediti assistenza legale prontamente senza antipici senza spese, interpellateci con fducia tel. 62462.

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo rimesso a nuovo V piano ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino. cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Alto SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine zona Servola. Appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts giardino proprio mansarda finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408 S

A.ACIT. CLIVO ARTEMISIO Prenotansi appartamenti tra il verde panoramicissimi soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta garage finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408/1 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi appartamento signorile costruzione salone due stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati tutti comforts finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410 S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazze centralnafta box auto e cantine ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29328 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo V piano 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 23 milioni trattabile. ESPERIA. - Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. SETTEFONTANE bellissimo VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. APPARTAMENTI LIBERI MUGGIA VERGERIO DUINO S. LUIGI vendonsi ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

AFFARE GRADO centro immobile negozio libero ottima posizione privato vende 15 milioni contanti. Telefonare 0432 62793 Udine. 7600 S

APPARTAMENTI in palazzina STADIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, vende 6.500.000 contanti, rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29833 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori vendesi facilitazioni. Vespucci 6-IV. Visitare ore 11.30-13.30: 29434 S

APPARTAMENTO campi ELISI libero 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende 15.300.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29833 S

CERCO appartamento tre stanze pagamento contanti. Telefono 763468. 51941 S

CERVIGNANO occasione vendesi villa con due comodi appartamenti da completare mq 115 cadauno più terrazza cantina soffitta laboratorio posto macchina scoperto. Tel. 0431 30266. 7601 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti via Papaveri Opicina mutuo agevolato concesso. Telefono 763505. 51867 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamenti monovani in villa a L. 5.100.000 arredati. Appartamenti arredati 1 camera letto soggiorno con cucina L. 7.750.000, 100 m mare. Telefonare (0431) 71188. 7602 S

MANSARDE nuove occupate vista mare in palazzo signorile via Lazzaretto Vecchio 9 centralnafta ascensore vendesi. - Tel. 29235. 78982 S

OCCASIONE appartamenti liberi 1-2-3 stanze localetti vendonsi facilitazioni. Molino a Vento 70. Visitare ore 15-17. 29434 S

PRIVATO acquista esclusivamente da privati appartamenti case terreni in Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 22 C SPI Udine. 7598 S

UNIVERSITA' Vecchia (paraggi) quadristanze autometano soleggiato privato vende 51860 pasti. 51939 S

VENDESI terreno panoramico Scala Santa mq 17807 parte costruibile (zona D 2) e parte zona verde scrivere Cassetta 11 W SPI Trieste. (78990 S)

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE vendonsi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VISTA MARE, MANSARDE BELLISSIME varie grandezze FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29328 S

Z. IL TETTO IL TETTO IL TETTO VENDE STADIO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina 19 milioni. CATULLO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 poggioli 25.000.000. D'ANNUNZIO salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli piano alto. MONFALCONE in palazzina due o tre stanze box convenientissimi con mutuo accordato al 7% da 17.000.000. TERRENO con progetto approvato per villa zona Sistiana. PIANCAVALLO in chalet appartamenti con mansarda prezzi convenientissimi. ROSSETTI - Palladio appartamenti lussuosi salone due stanze biservizi poggiolo consegna gennaio. Via Imbriani 1. tel. 722338. 4331 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti zona piazza Vico. Tel. 413333. 262-1 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

AZIENDA Materie Plastiche friulana con parco macchine per iniezione da 90 gr. fino a 4000 gr. e pressioni da 12 a 850 tonnellate è disposta esaminare commesse di lavoro con stampi di terzi per carico macchine fino a 10.000 h./tnno. Scrivere a Casella 59/B SPI, Udine. (7571 V)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

«Conference per i traffici dall'Europa per Ceylon»

Le Compagnie Conferenziate annunciano che i noli dall'Europa per Ceylon subiranno un aumento del 15% con decorrenza 1.o gennaio 1975 anziché con decorrenza 1.o dicembre 1974, come precedentemente annunciato.